

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/09/2021



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo iniziare, prego Segretario, con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Bene, allora:

| | | |
|-------------------------|----------|---------|
| Malavasi Ilenia | presente | |
| Silvia Bagnoli | presente | |
| Martina Catellani | presente | |
| Marco Chiessi | presente | |
| Ilaria Ghirelli | | assente |
| Stefano Giovannini | presente | |
| Samuele Goccini | presente | |
| Simone Mora | | assente |
| Gianluca Nicolini | presente | |
| Maria Chiara Oleari | presente | |
| Mauro Pernarella | presente | |
| Riccardo Rovesti | presente | |
| Marco Sacchetti | presente | |
| Monica Santini | presente | |
| Erik Sassi | presente | |
| Giancarlo Setti | presente | |
| Haingonirina Zaccarelli | | assente |

14 presenti quindi la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno nomino scrutatori:

- Bagnoli
- Goccini
- Santini

Partiamo con i punti all'Ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni da dare.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti e a tutte, ci tenevo a fare alcune considerazioni prima di informarvi che faremo una serie di iniziative nel mese di ottobre, sembra una parvenza diciamo di normalità e quindi mi fa piacere comunicarle prima di tutto a voi, inizieremo quindi con le iniziative che abbiamo sempre cercato di fare nel mese di ottobre, quindi provo a ricordarvi quelle che abbiamo già pianificato, che io penso diano davvero il senso anche di positività e di speranza e di fiducia in un ritorno a quella socialità che tutti auspichiamo, nel rispetto ovviamente dei distanziamenti e delle normative vigenti.

Ripartiremo con il mercatino straordinario che faremo il 3 di ottobre, a cui seguirà la settimana dopo un festeggiamento del Giorno del Dono a cui vi inviterò a partecipare, anche come consiglieri comunali per ringraziare tanti dei donatori, come abbiamo fatto l'anno scorso, che supportano con molta generosità la crescita della nostra comunità. Il 10 di ottobre ci sarà la "camminata di San Luca" che viene organizzata dalla podistica con il nostro sostegno e coinvolge sempre anche le scuole, è forse il primo evento sportivo così partecipato, che speriamo possa davvero essere di buon auspicio, così come faremo, stiamo lavorando, e presenteremo presto alla prossima edizione della Fiera di San Luca che si svolgerà il 16 e 17 di ottobre, con alcune iniziative che tornano finalmente ad animare e a riempire di colori e di contenuti la nostra piazza, e il 23 di ottobre ritorniamo a promuovere la "camminata in rosa"

all'interno del mese di ottobre che è dedicato alla prevenzione dei tumori femminili, dei tumori al seno, e quindi con tutta quell'attività di sensibilizzazione e informazione sulla quale dobbiamo continuare a investire.

Secondo dato che ci tenevo a ricordarvi riguarda poi la situazione epidemiologica, è chiaro che oggi siamo qui in presenza grazie al lavoro che abbiamo fatto negli ultimi mesi, ma grazie soprattutto alla campagna vaccinale, che ci ha permesso di riaprire e di ritornare a frequentare le scuole, a riaprire le palestre e a tornare anche nei nostri consessi elettivi, anche se il dato ovviamente è decisamente diverso, abbiamo comunque raggiunto dall'inizio della pandemia 421.654 casi di positività in Emilia Romagna, parliamo però di numeri decisamente molto diversi. Ieri, che sono i dati che vi leggo, perché escono verso metà pomeriggio, erano 332 in più rispetto al giorno precedente, su un totale sempre di tamponi e quindi di tracciatura e di monitoraggio molto importante che è stato fatto nelle ultime 24 ore, pari a 31.238, la percentuale di positivi sul numero dei tamponi fatti era dello 1,06 per cento.

Il dato secondo me che dobbiamo continuare a valorizzare è il lavoro straordinario che continua a fare la nostra Sanità pubblica, soprattutto il segmento dell'igiene pubblica nel fare tutta questa attività di contact-tracing, di screening sierologici, di test per le categorie a rischio, di test pre ricovero, a cui seguono tutte le indagini epidemiologiche per andare ad individuare eventuali focolai già noti o da individuare.

Nelle ultime 24 ore come vi dicevo sono stati eseguiti 31.238 tamponi di questi 12.231 molecolari, e 19.007 tamponi rapidi, quindi un numero ancora molto rilevante che dà il senso davvero di un impegno che non ha mai mollato rispetto comunque a una situazione pandemica ancora in corso, pur con fenomeni assolutamente diversi.

I casi attivi cioè i malati effettivi nella giornata di ieri erano 13.451, 14 in più rispetto al giorno precedente, il 96,7 per cento sono persone che sono a domicilio, quindi in isolamento a casa, non avendo sintomi particolari, ma avendo sintomi lievi o senza sintomi, ma in ogni caso che non hanno bisogno di cure ospedaliere.

Ieri si sono registrati in tutta la nostra regione 7 decessi, dall'inizio della pandemia vi ricordo che sono decedute 13.451 persone, ieri a Reggio Emilia solamente un caso, una signora di 74 anni.

Il dato dei ricoveri è un dato tutto sommato basso, le persone ricoverate nella terapia intensiva sono 49, mentre sono 387 le persone ricoverate negli altri reparti Covid, in calo di 27 rispetto al giorno precedente.

Per quanto riguarda la nostra provincia a Reggio Emilia ieri avevamo 29 casi su un totale complessivo di positivi da inizio della pandemia di 50.840, 29 casi di cui 26

sintomatici, abbiamo solamente una persona ricoverata in terapia intensiva, che è il dato solitamente che viene anche valutato rispetto alle colorazioni delle zone.

Continua e lo sapete tutti la campagna vaccinale, ormai il camper vaccinale oltre agli Hub vaccinali è andato un po' in tutti i luoghi di molta partecipazione e frequenza, dai mercati, ai luoghi della movida, alle piazze serali, alle scuole, adesso stanno iniziando a farlo anche davanti ai centri commerciali, nel momento in cui tra l'altro è partita anche in Emilia Romagna la somministrazione della terza dose di vaccino, da destinare in via prioritaria ai trapiantati, agli immuno compromessi. Le persone interessate peraltro vengono direttamente contattate dall'azienda, questo è importante dirlo anche per evitare che vengano sovraccaricati i centralini della nostra Ausl, quindi direttamente l'Azienda sanitaria di riferimento chiama le persone interessate, quindi non c'è bisogno di fare assolutamente niente, è una cosa che vi chiediamo anche di riferire a coloro che ve lo possono chiedere, perché inizieranno sicuramente con le domande e i quesiti ed è bene invece concentrare il tempo e le risorse alla cura di chi ne ha bisogno.

Per quanto riguarda la nostra città, il dato ovviamente è aggiornato, i positivi attuali sono 29, quindi parliamo di numeri ben diversi da quelli che ricordavamo, vi ricordo che la settimana scorsa eravamo a 36, quindi è una situazione tutto sommato in calo, ma comunque stabile, con un dato che vede ancora una volta una protezione molto alta per le persone che hanno più di 80 anni, che rispetto a questi positivi sono il 3,4%, mentre tra i 60 e i 79 anni siamo al 20,7%, quindi la maggior parte dei positivi attuali si concentra dagli zero ai 59 anni. Quindi mi sembra comunque una situazione stabile, diciamo sotto controllo, pur in un quadro che ha visto soffrire anche la nostra città, tant'è vero che da inizio pandemia abbiamo comunque avuto 2112 persone che hanno sviluppato positività al Covid, con 47 decessi complessivi, ma una situazione che speriamo continui a regolarizzarsi sempre di più e che ci possa permettere di continuare questo ritorno alla normalità che tutti auspichiamo.

Mi permetto da ultimo in questo..., cambieranno ovviamente tutte le norme anche del Green Pass, quindi sarà un'attività molto impegnativa anche per la nostra Amministrazione, entrerà in vigore a partire dal 15 di ottobre quindi lavoreremo per attuare, per organizzare, i controlli anche per tutti coloro che accederanno ai nostri servizi, anche al nostro Ente.

Mi permetto, vi dicevo, in questo consesso, di dedicare un ultimo pensiero a due persone, una che non è più a Correggio, e una persona invece che continuerà a lavorare qui, mi riferisco a Don Sergio e a Don Alberto.

Lo faccio perché mi sembra doveroso fare un ringraziamento a nome di tutti, non sono neanche riuscita a partecipare alla Messa di festeggiamento, al saluto per Don Sergio perché non ero a Correggio, ma mi sembra giusto in questa sede fare a lui un ringraziamento per il lavoro che ha fatto a Correggio, e vi vado a leggere alcune righe anche a nome della Giunta, che abbiamo condiviso, e che spero possano essere il ringraziamento da parte di tutti noi.

Il lavoro che lui ha fatto a Correggio, il suo ministero è stato caratterizzato da una grande capacità di ascolto sincero di tutte le realtà ecclesiali, civili, di tutte le dimensioni di vita, dai bambini, nel lavoro che ha fatto con il catechismo, nella cura delle scuole fino agli anziani con la cura e le visite alle case di riposo, alle persone più sole e ammalate presso le proprie abitazioni, con una sua attenzione particolare per le persone più in difficoltà, per diversi motivi, che siano stati di povertà, di emarginazione sociale, di malattia mentale, agli ospiti della Casa della Carità, alle famiglie seguite dalle realtà caritative locali. Ha dedicato molta cura e molta premura alle situazioni più difficili facendo visita personalmente presso le famiglie, accogliendo in canonica chiunque bussasse alla sua porta per due chiacchiere, per accompagnare in difficoltà solitudini e sfoghi, una capacità di ascolto preziosa per la nostra comunità caratterizzata da una sua grande generosità e da un suo grande cuore che lo rendeva empatico e un punto di riferimento sicuramente per le persone fragili, per i più poveri, facendosi voce per loro spesso nel chiedere aiuto, nell'essere il loro avvocato per la rivendicazione dei loro diritti.

Ha curato la vita liturgica delle nostre diverse comunità, ha seguito con competenza e dedizione i percorsi catechistici di bambini e ragazzi adulti, coordinando e formando catechisti ed educatori, ha seguito da vicino le realtà sportive, ha ricoperto anche il ruolo di Presidente della Virtus Correggio, e ha curato ed incentivato da vicino le attività della Caritas, del Movimento per la Vita, e di tante altre realtà associative, caritative.

Con Don Sergio si è attuata anche l'indicazione della Diocesi di fare unità pastorale tra le parrocchie di San Quirino, San Prospero, Fatima, San Biagio, Fazzano e San Pietro, un'opera ancor oggi in divenire che si scontra con le fatiche del mettere insieme realtà storiche differenti, abituate ad essere autonome ed autosufficienti. In questa situazione Don Sergio ha sempre cercato di ascoltare, di tenere insieme, di tessere relazioni, di ascoltare le esigenze con uguale dignità e importanza, ha saputo mediare situazioni complesse, complicate, ha saputo sapientemente indirizzare verso

nuove scelte cercando sempre di mettere il bene di tutti e il bene comune davanti a ogni cosa.

Ha saputo dialogare con noi, con tutte le istituzioni pubbliche, cercando sempre collaborazione nella franchezza e nella disponibilità, nel mettere a disposizione idee e risorse delle parrocchie senza lesinare richiami ad essere attenti alle situazioni più dimenticate riguardanti le persone più in difficoltà.

Ha dimostrato intelligenza ma soprattutto ha dimostrato di essere dedito e obbediente a tutte le incombenze che gli sono capitate da parroco, fino a farsi forse un po' schiacciare dalle tante responsabilità e dalla burocrazia alla quale sicuramente lui preferiva la forza della relazione con le persone, la cura spirituale dei singoli e di tutta la sua comunità.

Gli auguriamo ovviamente ogni bene nel suo percorso futuro, sapendo che a Correggio sarà comunque sempre il benvenuto in una città grata per averlo conosciuto nel suo percorso.

Arriva un nuovo parroco, Don Alberto, che già ben conosciamo, ordinato sacerdote tre anni fa, è stato subito inviato a Correggio come vicario parrocchiale e responsabile della pastorale giovanile. Ha avuto già modo di conoscere le comunità parrocchiali e in particolare i ragazzi e giovani con i quali e per i quali si è speso accompagnandoli nei momenti di formazione e di celebrazioni, campeggi, viaggi, esperienze di condivisione e di servizio. Prima di entrare in seminario ha esercitato come medico pneumologo, attività che ha ripreso anche da sacerdote durante l'emergenza pandemica mettendosi a disposizione della sanità pubblica, tornando in corsia presso l'ospedale di Sassuolo, testimoniando grande premura per le persone ammalate e manifestando l'attenzione della Chiesa in uno dei momenti più difficili della nostra storia recente.

Ora il vescovo lo chiama ad essere parroco dell'unità pastorale di Correggio, ministero per il quale Don Alberto ha manifestato fin da subito entusiasmo che va in continuità per molti aspetti con gli ultimi tre anni.

E' un grande appassionato di montagna, la frequenta appena può per ammirare le bellezze, per rigenerarsi, non lo spaventa certo la fatica, ha imparato a stare in cordata per raggiungere insieme cime e vette spesso impervie e impegnative.

Gli auguriamo di portare con sé e di trasferire questo spirito e questa passione anche a tutta la comunità, ecclesiale e civile, per camminare insieme e scoprire le bellezze che ci circondano e costruire il bene comune senza dimenticare chi ha il passo più lento e rischia di rimanere indietro.

Don Alberto farà l'ingresso ufficiale venerdì primo ottobre alle ore 20:30 nella Basilica di San Quirino alla presenza del Vescovo Massimo Camisasca e sicuramente saremo con lui per accoglierlo in questo suo nuovo cammino.

Ci tenevo a portare questa questi pensieri dedicati a loro perché è un momento anche ufficiale questo e quindi mi sembrava giusto da un lato ringraziare Don Sergio per il lavoro che ha fatto e al tempo stesso dare il nostro benvenuto più sincero e affettuoso a Don Alberto augurandogli ovviamente un buon lavoro per tutto quello che dovrà fare per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo proseguire con i punti all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2021.

| | |
|-------------|----------------|
| Favorevoli: | 13 |
| Astenuti: | 1 (Pernarella) |
| Contrari: | nessuno |

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: PRESA D'ATTO DELLA PRESA D'ATTO DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO "ALTERNATIVA CORREGGIO" E DESIGNAZIONE DEL CAPOGRUPPO.

Appunto in questo punto all'ordine del giorno prendiamo atto della costituzione del nuovo gruppo consiliare "Alternativa Correggio", come avvenuto correttamente secondo gli articoli 13 dello Statuto e 54 del Regolamento del Consiglio Comunale., prendiamo atto quindi della fuoriuscita del consigliere comunale Mauro Pernarella dal gruppo consiliare di minoranza Movimento 5 Stelle, della costituzione del nuovo gruppo consiliare di minoranza "Alternativa Correggio", che quindi si va ad

aggiungere a quelli già preesistenti: Partito Democratico, Lista civica Ilenia Malavasi Sindaco, Correggio siamo noi, e Movimento 5 Stelle.

Essendo una presa d'atto chiaramente non c'è da votare, se vuole intervenire eventualmente può intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie presidente per aver accettato la mia richiesta di questo intervento per naturalmente specificare questa scissione, chiamiamola così, che a livello locale comunque difficilmente sarà una scissione per i temi locali.

Questo gruppo si è costituito ai sensi degli articoli che diceva prima il Presidente, come ben sapete per i parlamentari il mandato elettorale imperativo è espressamente escluso, l'articolo 67 della Costituzione recita che ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato, in generale il divieto si applica anche ai componenti di assemblee elettive diverse da quella parlamentare. Un'interpretazione che anche la giustizia amministrativa avvalora, a titolo esemplificativo menziona un'altra fra le tante sentenze emanate che richiede la legittima sottrazione dell'eletto alle direttive di partito fino al limite del mutamento di schieramento politico di appartenenza.

Su questa linea le forze politiche nel corso della propria esistenza sono state scalate, oppure snaturate o degenerate per mezzo di un certo gruppo di dirigenti o correnti o singoli. Naturalmente è un problema per chi è eletto tenere invece fede agli elementi programmatici, i valori e i principi che hanno fatto sì che un certo numero di elettori ne abbia riconosciuto l'identità premiandola appunto con il voto.

Riteniamo essere proprio questo il fulcro del mandato ricevuto, non per obbligo giuridico, ma per obbligazione morale, almeno per quanto ci riguarda ci sentiamo di mantenere coerenza, nel paese Italia dove fu inventato il trasformismo politico troppo spesso accade che i programmi elettorali siano adoperati come specchietti per le allodole disinvoltamente archiviati, oggi viene dimostrato quotidianamente senza vergogna. Si può dire che sia una truffa elettorale? Quello all'identità e al programma è il vincolo che costituisce obbligazione e abbiamo inteso confermarlo. L'ambizione personale di alcuni ha via via deprivato il Movimento 5 stelle dei principi e valori fondativi fino a ricavarne miseri resti in dote con un'alleanza organica a uno dei due poli nazionali fittiziamente contrapposti, ed entrambi funzionali al medesimo sistema che esso si era costituito proprio per contrastare.

Fino alla partecipazione al Governo Draghi, personaggio emblematico di tutto ciò che il Movimento aveva sempre duramente avversato fino al definitivo scadimento in partito verticistico e personalistico, il cosiddetto Movimento 2050, che con il Movimento 5 Stelle originario nulla più ha da dividere, un caso questo pressoché unico nella storia dei movimenti politici ed il capovolgimento delle opposizioni fino all'omologazione perfetta al campo avverso, che supponiamo in futuro sarà oggetto di analisi e di studi politologici anche ai più elevati livelli accademici.

Concludo, il gruppo consiliare che rappresentiamo ha inteso cambiare la propria denominazione per marcare la propria continuità e con coerenza ai principi e valori fondativi con il programma elettorale in base ai quali la stessa lista Movimento 5 Stelle fu votata nel nostro Comune nel 2014 e nel 2019.

Vero è che effetti dell'attività in questo ambito istituzionale dunque non cambia sostanzialmente nulla, per il resto siamo nel progetto per la costituzione di un nuovo soggetto nazionale che possa, animando un solido fronte di proposta politica e validamente colmare anche nel Paese e non solo in Parlamento dove già una battaglia è in corso il voto apertosi con il venir meno di una autenticazione e opposizione organizzata al quadro politico attuale, e dunque per dare complessiva continuità alla nostra azione e a scanso di ogni equivoco che il primo settembre si è deciso di separarci dal gruppo Movimento 5 Stelle Correggio per dar vita al gruppo “Alternativa Correggio”. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene. Se non ci sono interventi possiamo procedere al punto 5.

Punto n. 5 all’Ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DI COSTITUZIONE DI NUOVO GRUPPO CONSILIARE.

Quindi, preso atto della costituzione del nuovo gruppo “Alternativa Correggio”, andiamo ad aggiornare la composizione delle Commissioni consiliari permanenti, appunto a seguito di costituzione di un nuovo gruppo consiliare.

Do lettura semplicemente dei membri che subentrano nelle Commissioni, essendo appunto che il consigliere Pernarella costituisce un nuovo gruppo di minoranza in tutte le Commissioni, si aggiunge un membro appunto del partito di maggioranza Partito Democratico per la Commissione Assetto del Territorio, Ambiente e Attività

Economiche: Ilaria Ghirelli; per la Commissione Cultura, Pubblica Istruzione, Servizi Educativi comunali, Sport: Marco Sacchetti; per la Commissione Servizi Sociali, Sicurezza Sociale: Erik Sassi; per la Commissione Bilancio e Programmazione Finanziaria, Organizzazione del personale: Marco Chiessi.

Essendo una delibera appunto andiamo a votare questo aggiornamento. Quindi per il punto 5 se non ci sono interventi:

Favorevoli: unanimità dei presenti

Non c'è l'immediata eseguibilità quindi possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2020 CORREDATO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Bene, grazie Presidente. Il punto all'ordine del giorno è l'approvazione del Bilancio Consolidato, come sapete gli enti pubblici sono tenuti a consolidare il proprio bilancio con quello degli enti nei confronti dei quali l'ente pubblico ha partecipazioni, sia che siano di controllo o che siano enti strumentali. Anche per quest'anno come per gli anni precedenti non solo il perimetro in cui andiamo a considerare il nostro bilancio non muta, ma di per sé non presenta particolari criticità in quanto tutti gli enti nei confronti dei quali il Comune ha partecipazioni non hanno chiuso i loro bilanci in perdita, e quindi non vi sono passività da consolidare pertanto possiamo procedere senza segnalare particolari né novità, né criticità, nel consolidare il nostro bilancio. Il perimetro nel quale, come dicevo, andiamo a considerare il nostro bilancio è il medesimo dell'anno scorso, quindi viene escluso da un lato Iren in quanto società partecipata e quindi non coinvolta per legge nel perimetro di consolidamento, dall'altro le Istituzioni Isecs in quanto Ente strumentale e il bilancio del quale è già stato consolidato nell'aprile scorso al momento dell'approvazione del bilancio consuntivo del Comune.

Direi che a questo punto anche ai fini del verbale do atto di quelle che sono le partecipazioni del nostro Comune, nelle società rientranti nel perimetro di consolidamento del bilancio, che come dicevo non sono mutate dall'anno scorso, e quindi il Comune ha una partecipazione del 40% in Fa.Cor. srl, del 3,67% in Acer Reggio Emilia, del 3,54% in Agac Infrastrutture, dell'1,41% in Piacenza Infrastrutture, del 2,94% in Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, 2,94% anche in Azienda Consortile Trasporti Act, lo 0,0016% in Lepida SpA e il 5,98% nell'Asp Magiera Ansaloni, e il 7,90% nel Centro Studi Lavoro La Cremeria. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare al voto per il punto 6

Favorevoli: 9
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Pernarella, Setti, Santini, Rovesti).

Passiamo al punto 7.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DELLA MODIFICA ALL'ACCORDO TERRITORIALE RELATIVO ALL'AMBITO PRODUTTIVO DI RILIEVO SOVRACOMUNALE PRATO-GAVASSA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI AUTOMOTIVE SILK-FAW.

Cedo la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Sì il punto è stato discusso in Commissione pochi giorni fa, il tema è relativo appunto all'insediamento prossimo di questa azienda SILK-FAW, cinese americana, sul territorio di Reggio Emilia, ma all'interno della APEA Prato-Gavassa, e proprio per questo, perché si tratta di un intervento all'interno dell'APEA, con modifiche dell'accordo degli addendum che regolano appunto l'APEA stessa, proprio perché si tratta di un intervento che interessa più

comuni, un patto sovracomunale, e andiamo in consiglio comunale per rivedere l'accordo precedente perché vi è una modifica necessaria rispetto all'area di futuro insediamento di questa SILK-FAW, modificandone appunto la posizione di una parte di territorio e aumentando quello che era l'area prevista già dal Piano Particolareggiato già in attuazione nel comune di Reggio con un incremento rispetto a questo piano particolareggiato di 6,8 ettari circa, necessario per raggiungere la quota di territorio utile per l'insediamento di SILK-FAW.

Chiaramente questi 6,8 ettari sono già presenti nella disponibilità di territorio e a destinazione produttiva all'interno dell'APEA, erano previsti nella "Fase 2" dello sviluppo dell'area, dell'APEA nella quota in territorio di Reggio Emilia, e appunto si chiede con questo atto di anticipare la "Fase 1" proprio per consentire a questa azienda, che richiede una superficie di 34,67 ettari per insediare tutto lo stabilimento e le attività connesse, tra cui ad esempio anche un albergo e altre attività funzionali all'azienda stessa.

Quindi la modifica è legata appunto al posizionamento del territorio necessario, di questi 6,8 ettari circa, e l'anticipazione sulla "Fase 1" rispetto alla precedente "Fase 2" di sviluppo di questo ambito, di questi 6,8 ettari.

Per il resto viene anche definito che per le future piccole modifiche rispetto a quelle ipotesi di terreno interessato dallo sviluppo dell'APEA nelle "Fasi 2", se vi saranno delle leggere modifiche come posizionamento non si dovrà tornare nei tre Consigli Comunali dei tre Comuni e in Provincia per queste piccole modifiche. Inoltre l'atto prevede da parte della Regione Emilia Romagna la disponibilità a farsi carico dello studio del posizionamento del nuovo Casello nell'area Reggio Est, quindi tra Prato e Reggio, funzionale anche questo allo sviluppo di questa APEA, e complessivamente Reggio riduce di un ettaro la sua capacità di sviluppo di Area produttiva all'interno dell'APEA perché la prima aveva la possibilità di realizzare 7,8 ettari, ora, in questa fase ne aggiungerà 6,85, quindi rinunciando all'ettaro rimanente, che rimarrà appunto terreno agricolo.

Quindi rispetto alla dotazione iniziale prevista dalla APEA vi è una riduzione di un ettaro e lo spostamento del territorio individuato sul Comune di Reggio e l'anticipazione alla "Fase 1".

Vengono previsti nella successiva fase l'aggiornamento dello studio sulla mobilità e tutti i soggetti che si insediano, come tutti gli Enti, hanno ancora gli stessi doveri rispetto a future necessità eventuali di potenziamento della viabilità, a seconda appunto che gli studi sulla mobilità ne dimostrino la necessità.

Da un punto di vista economico non cambia nulla per il Comune di Correggio, non vi è alcuna incidenza economica, ma semplicemente appunto l'atto va a regolamentare questi cambiamenti necessari per l'insediamento di questa azienda.

Come abbiamo visto è un'azienda estremamente all'avanguardia, è in corso lo screening per l'insediamento dell'azienda, la Conferenza dei Servizi, che si concluderà a breve. Tra le cose salienti, a parte la produzione di energie rinnovabili, che chiaramente oggi è un obbligo fondamentale per l'insediamento di nuove attività, il fatto che un'unica azienda che si insedi su un territorio ampio, impone anche la presenza in questa azienda di un manager che si dedichi esclusivamente alla mobilità e questo farà sì che questo manager studierà, e queste cose sono previste negli accordi, la realizzazione di una navetta appunto a servizio dell'azienda, di collegamento con la stazione, incentiveranno al massimo la mobilità sostenibile, quindi anche la mobilità in bicicletta o mobilità collettiva su autobus e la navetta stessa, proprio perché l'impegno è quello di impattare il meno possibile sulla viabilità già esistente, comunque tutti gli studi che sono in corso e che si faranno servono appunto per migliorare al massimo l'impatto dell'azienda sul territorio.

A mio avviso da un punto di vista tecnico. ma anche sociale, vedo meglio un'unica azienda rispetto all'ipotesi precedente quando è stato dato avvio al piano particolareggiato di Reggio in cui erano previsti insediamenti di più realtà, di più capannoni, come probabilmente anche un capannone di logistica, attività per le quali non era prevista una verifica di screening, e quindi una verifica dell'impatto delle singole aziende, proprio perché di piccole dimensioni, e soprattutto con attività con scarsa rilevanza a livello di impatto, e quindi penso che ci siano maggiori garanzie sotto il profilo di quanto verrà realizzato nel nuovo insediamento rispetto appunto a singole realizzazioni più piccole sulla medesima area di intervento.

Quindi ritengo che queste modifiche siano del tutto accettabili e l'intervento della nuova azienda il cui iter di accordo è stato partecipato, lo ricordo, dalla Regione, e dall'Università, cioè è stato un processo lungo, mediato, perché permetterà appunto lo svilupparsi di rapporti non solo economici, ma anche di sviluppo delle università e delle scuole superiori, e quindi avrà anche una ricaduta sociale importante sotto questo punto di vista, credo porterà anche un capitale umano di qualità sul territorio e quindi ci sono una serie di benefici sotto vari punti di vista che vanno sicuramente presi in considerazione.

Quindi ritengo che questo intervento si possa inserire al meglio nel nostro contesto, un contesto da Motor Valley, e anche Reggio quindi potrà fare la sua parte da un punto di vista motoristico, anche perché abbiamo tante eccellenze sia sulla meccanica che sulla plastica e in altri settori, e credo appunto che lo sviluppo di questa azienda potrà far bene al territorio.



Quindi chiedo che venga approvata questa modifica all'accordo territoriale per poter dare il via libera ai passi successivi della Conferenza di servizi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie presidente, grazie assessore. Sì, a prima vista questa delibera sembrerebbe proprio un atto amministrativo proprio e quindi che debba passare inosservato, in particolare alcuni punti, a nostro avviso questa delibera per questo consiglio comunale, per questi consiglieri, per varie motivazioni e mancanza di informazioni è irricevibile. Prima di tutto perché è vero che si parla di una variazione in un territorio di un'area in APEA, e siamo d'accordo che viene anche allegata una cartografia, ma dall'altra parte si indica questo cambiamento proprio per un insediamento industriale, quale sicuramente un insediamento industriale così come abbiamo letto dai giornali, così come ci è stato presentato da lei anche in Commissione e qui in Consiglio, ma di null'altro noi sappiamo. Senz'altro darà dei benefici, così come ci è stato raccontato, per l'Università, per la Scuola, per i 1.200 dipendenti che saranno assunti, probabilmente anche di alto livello, per la mobilità, ecc., però rimane il fatto che noi qua stiamo in effetti deliberando ad occhi chiusi, per due motivi, uno come le dicevo il fatto che non conosciamo assolutamente nulla di questo progetto, abbiamo sentito dire che la società per esempio è una società che ha sede a Milano ed è una srl con diecimila euro di capitale, che vorrebbe investire un miliardo e 300 milioni sul territorio. Va bene, va benissimo, però di questa società noi non sappiamo nulla, non conosciamo il progetto, e mi dispiace che però lei abbia detto una inesattezza riguardo al punto 7 che le vengo a leggere, mi devo sedere perché non riesco a vedere.

Apro subito, non ho il cartaceo, un attimo che lo apro, ringrazio il Presidente e tutti per la loro pazienza, ecco qua, mi sentite? Bene, allora proprio nel documento di approvazione o modifica del consiglio comunale si parla dell'esito del confronto che le parti hanno condiviso in sede tecnica con servizio delle deliberazioni dell'organo istituzionale istituzionalmente competente per ciascun ente, che è questo, sono i consigli comunali dei tre Comuni.

Nel punto 7 c'è scritto che con riferimento allo schema grafico allegato chiarisce che l'individuazione di comparti di sviluppo della "Fase 2", anche parzialmente esterni ai perimetri deogrammatici del medesimo allegato grafico, non comporterà modifica dell'accordo.

Ecco, lei ha specificato di leggere modifiche, non c'è scritto, se fosse proprio così ci sarebbe scritto anche, non so, un'area perimetrale, 100 metri, 100 ettari, un ettaro, mille metri, quindi noi contestiamo il modo in cui è stata presentata questa delibera, questo consiglio. Poi dovremo sapere anche dove questa società pagherà le tasse, se avrà un finanziamento pubblico, se ci saranno delle vere penali nel caso un giorno questa società decida di delocalizzare. E poi, non per ultimo, io penso che sia un dovere morale forte, da parte di tutti e tre i comuni, delle amministrazioni di tre comuni, sia necessario informare i cittadini di Prato e di Gavassa di cosa dovrà capitare a quel gruppo di cittadini nei prossimi 10 o 20 anni non possiamo fermarci solo a pensare di accettare una delibera di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, io ci tenevo a precisare alcune cose, che peraltro sono uscite, ma in modo diverso, anche nella Commissione di questa settimana, e come ci è stato spiegato molto bene direi, cioè nel senso che io mi occupo di tutt'altro, ma io a occhi chiusi, da quando sono qua, non ho mai votato nulla, e cerco di capire in base a quello che mi viene spiegato e se non capisco chiedo, normalmente ho sempre fatto così, ma in generale. Ci è stato spiegato che noi oggi andiamo ad approvare, ed è tutto qua, è scritto nell'atto, negli atti che andiamo a deliberare, una modifica dell'APEA, di superficie, legata più che altro al territorio che si trova nel comune di Reggio Emilia, ma essendo un'APEA comunque deve passare per i tre Comuni che di questa APEA fanno parte, semplicemente questo.

Oggi noi abbiamo e andiamo a discutere su questo punto, finito, il nostro compito è questo, ok? E' scritto negli atti, è tutto scritto molto chiaro. Ora, che si dica che su questo territorio nascerà una struttura, un'azienda, e dobbiamo avvisare i cittadini di Prato e di Gavassa di quello che sta succedendo, secondo me è alquanto irrealistico, nel senso che basta mettere su un motore di ricerca il nome di questa

azienda, e vengono fuori una valanga di articoli, di qualsiasi tipologia di giornale, dal locale, io qui ho il Corriere della Sera, io qui ho il Sole 24 ore, quindi è un'azienda di cui si sta parlando, si sta discutendo, e nessuno vive nell'ignoranza, nessuno sta facendo nulla di nascosto a nessuno, cioè non è che nasce un'azienda che avrà 1.300 dipendenti nell'assoluto silenzio. Sono state fatte come ci ha detto l'assessore Testi delle convenzioni con l'Università Unimore di Reggio Emilia, con l'Associazione degli Industriali, sono state coinvolte Associazioni, cioè non è che è un progetto segreto, nascosto, occulto, oddio chissà cosa fanno. Poi si può essere d'accordo o meno su quello che si va a fare, ma che si venga a dire che è un progetto nascosto, di cui non si sa niente, mi sembra un po' eccessivo, quantomeno eccessivo. Inoltre noi all'interno di questo consiglio, come nel consiglio di San Martino, come nel consiglio di Reggio Emilia, dovremmo andare ad apportare un giudizio su una società privata, e le assicuro che costituire una srl con 10.000 euro di capitale è normale, è chiaro che poi gli investimenti sono tutto un altro paio di maniche, non è che perché investi un milione devi avere un capitale sociale di un milione, non esiste, non funziona così, ok? Quindi che ci sia una srl che nasce in questo modo, è nata, si è costituita, e funziona così, poi che la Srl fatturi 100 o fatturi 1.000 è una cosa completamente diversa, ma noi non è che possiamo andare ad emettere giudizi su delle aziende che nascono nel nostro territorio, cioè nasce un'industria a Correggio, com'è fatta, com'è costituita, dove paga le tasse? Ma questo è assolutamente un mondo che non esiste, non è nostro compito. Ci sono delle aziende particolari che hanno bisogno di iter particolari per avviare l'attività, questo è un conto, gli uffici faranno i loro lavori, gli uffici preposti, ci è già stato detto che è stato aperto un ufficio di..., una Conferenza di Servizi dove vengono comunque tutte le persone che devono esprimere il loro parere perché quello è il loro mestiere su questo tipo di attività, ed è tutto quello che è previsto, cioè non è che noi come nostra opinione, l'opinione è assolutamente legittima, ma non può essere un consiglio comunale che esprime un'opinione su quello che fa o non fa un'azienda, è legittimo? E' lecito? E' autorizzata? Punto, il nostro ruolo finisce qui, le opinioni, torno a ribadire, sono un'altra cosa, e sono tutte legittime, ma su quello che è il nostro ruolo è un'altra cosa, è assolutamente un'altra cosa, e poi così finiamo il discorso, il fatto che come ci siamo sentiti dire in Commissione, che questa industria, questa fabbrica, questo grande impianto produttivo venga fatto a Reggio Emilia perché l'unico sindaco che ha detto di sì sia Vecchi, così rimane anche nel verbale, io lo trovo assolutamente fuori da ogni ragione, perché è stato detto, e chi era con me in Commissione lo può assolutamente confermare. Poi sono state dette altre cose di altro tenore, che chiudo qui tanto noi eravamo presenti e ce le ricordiamo bene, però insomma limitiamo il nostro ruolo assolutamente per quello che dobbiamo fare, ripeto, le opinioni sono tutte legittime,



possono essere assolutamente esposte anche in questo consesso, ma poi il nostro ruolo si ferma un passo prima. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Allora, secondo me questo progetto visto in generale presenta delle criticità a 360 gradi, che sono abbastanza inquietanti, sia da un punto di vista geopolitico, perché noi ci andiamo a mettere un concorrente cinese proprio in casa, e non so quanto e fino a che punto la Ferrari o la Lamborghini possano essere contenti di questa operazione, e come tale i comuni di Bologna e Modena fossero entusiasti di ricevere questi cinesi, ma questa è un altro piano di riflessione, c'è anche un problema di impatto ambientale grave, perché è vero come ha detto l'assessore Testi, che forse può semplificare le cose, il fatto che l'intera APEA o quasi una buona parte sia occupata da solamente un'azienda, quindi può anche essere semplice interloquire, però è anche vero che questa azienda ha un fortissimo impatto ambientale, e questo pone degli altri interrogativi gravi su quello che è il discorso della tutela dell'ambiente e dell'emergenza climatica in cui noi ci troviamo, perché quando noi sentiamo il sindaco Vecchi che dice che non ci sarà consumo di suolo, quando in realtà lì attualmente c'è campagna ed è un terreno coltivato, al clima il fatto che possa essere previsto che lì dovranno esserci dei capannoni non gliene frega niente, e quindi anche qui si va sul filo dell'ipocrisia. Quando noi diciamo che andiamo a costruire delle vetture elettriche ibride, quando in realtà sappiamo benissimo che saranno soprattutto vetture ibride che montano motori endotermici da 4 mila centimetri cubici, e che inquineranno 10 e 20 volte più delle auto normali, e monteranno anche sì dei propulsori elettrici, allora anche qui giochiamo sul filo dell'ipocrisia o della non trasparenza, in quanto di fatto questi oggetti inquinano e impatteranno parecchio sull'ambiente.

Quando noi leggiamo un comunicato stampa da parte del Comune di Reggio in cui dicono bellamente, guardate che io vorrei mi riferisco a Reggio non tanto perché sono un nostro capoluogo, ma perché comunque anche questa azienda avrà delle, e vedremo come avremo modo di discutere, come dell'impatto anche sul nostro ambiente, quando tra l'altro il canale Naviglio parte da là e arriva qua.

Il Comune di Reggio Emilia dice che lo studio ha valutato tutti i possibili impatti per l'opera proposta e che di fatto escluderà effetti negativi sull'ambiente, qua o si è male informati o si è in malafede, perché l'impianto emetterà 44 tonnellate all'anno di polveri, 102 tonnellate all'anno di composti organici volatili, 15 tonnellate all'anno di NOx di ossidi di azoto, quindi è un'azienda che impatterà parecchio sull'ambiente e quindi anche sulla nostra salute, e noi siamo chiamati anche in un certo senso a leggere questa operazione nell'ottica dell'accordo territoriale che noi andiamo a siglare, perché anche lo stesso accordo territoriale che noi andremo o siamo qua per valutare, va contro quelli che sono i nostri principi, perché noi abbiamo votato il discorso dell'emergenza climatica, in cui diciamo che dobbiamo smetterla di consumare suolo, in cui nel 2019 la Gazzetta di Reggio prima della pandemia diceva consumo di suolo stop annunciato, lo stop annunciato è rimasto solo sulla carta, quindi noi continuiamo a consumare suolo e continuiamo anche adesso a consumare suolo, perché questo è un accordo che di fatto aumenta già quello che c'era prima quindi peggiora, cioè noi dovremmo andare verso lo zero, qua acceleriamo, è come se noi ci trovassimo davanti a un muro e invece di toccare il freno tocchiamo l'acceleratore, qua ci schiantiamo, quindi quanto meno su una vastità di punti di vista ci portano a valutare negativamente questa modifica di accordo.

Tra l'altro vedo qui, l'area di sviluppo potenziale APEA per il Comune di Correggio andiamo ad aumentare 15 ettari, area di sviluppo potenziale APEA di cui ha presentato di modifica 15 ettari, San Martino 3, quindi cosa c'entra questo con la Silicon Valley, o no?

E quindi a questo punto questa è una cosa che va nella direzione sbagliata e soprattutto, e va soprattutto in un discorso opposto a quello che ci vede adesso in piena emergenza climatica, cioè quindi a questo punto, in generale, senza andare nel dettaglio, cioè noi ci troviamo veramente un unico interrogativo in cui dobbiamo valutare i nostri amministratori che devono di fatto trovare un compromesso tra lo sviluppo economico della nostra comunità e mediarlo fortemente con quello che sono gli allarmi reali dell'emergenza climatica in cui ci troviamo, ecco questo è abbastanza inquietante, perché firmare un documento, approvare un documento del genere vuol dire andare verso una direzione opposta rispetto a quella in cui noi dovremmo andare, perché c'è anche sicuramente un modo di sviluppare l'economia andando a cercare delle attività che siano a saldo zero, o andando a compensare quelli che sono i consumi di ettari di terreno coltivato che noi andremo a consumare in una situazione già compromessa, che tra l'altro non siamo in un'emergenza occupazionale grave, cioè siamo sicuramente in un momento non bello, ma noi abbiamo un tasso di disoccupazione a Reggio del 21,4%, mediamente in regione è intorno al 6%, quindi non è una situazione drammatica tale per cui dobbiamo assolutamente creare posti di



lavoro, costi quello che costi, no, costi quello che costi però ci costerà salute, se noi voteremo a favore di questo ampliamento dell'APEA e dello sviluppo industriale dell'APEA, questo ci costerà salute, quindi io voterò contrario a questo accordo territoriale.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiedo scusa si era prenotato per intervenire prima il consigliere Giovannini, quindi recuperiamo il suo intervento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Mi sia consentito innanzi tutto fare una breve riflessione, ovviamente alle considererei giustificazioni sperticate del consigliere Pernarella perché ci ha dato lettura, tra l'altro per certi versi, mi permetta Pernarella, incomprensibile, di una riproduzione di disposizioni normative tra cui la Costituzione della Repubblica Italiana, e tutte volte a giustificare la costituzione di questo suo nuovo gruppo, quasi a voler giustificare questo suo..., questa sua giustificazione mi verrebbe da dire "excusatio non petita accusatio manifesta", ma prendiamo atto e ovviamente, anche non avendo ben compreso, prendiamo atto comunque del suo atteggiamento che va come dire a calpestare quelli che sono stati i principi del Movimento di cui lei ha fatto parte, quindi prendiamo atto anche di questo.

Detto ciò, mi permetto di dire molto semplicemente che ho sentito diverse cose, ho come dire captato e appuntato alcune considerazioni rispetto al punto che stiamo discutendo, e mi pare che gli interventi, come vi ha detto anche la collega Martina Catellani, siano poco pertinenti rispetto al punto di cui siamo chiamati a discutere, qui stiamo discutendo semplicemente di una modifica ad un accordo territoriale rispetto ad un ambito che da un punto di vista urbanistico già esiste, ed è un ambito sovra comunale, è un ambito che prevede degli standard, chiamiamoli standard, non voglio entrare nel tecnico, anche perché sinceramente tecnico non sono, ma che prevede ovviamente una Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di livello sovra comunale, con ovviamente standard territoriali di intervento che sono già prestabiliti, predefiniti, quindi oggi Setti, mi permetto di dire, non andiamo a consumare alcunché rispetto a quanto già è stato deliberato ed è già esistente rispetto agli accordi che sono stati assunti. Quindi e non si va a consumare suolo rispetto a disposizioni urbanistiche

che già esistono e che già ovviamente sono state approvate e che consentono una serie di interventi, tra i quali quello di cui stiamo ovviamente quest'oggi discutendo.

Ho sentito parlare di mancanza di informazioni, di insediamento industriale di livello importante, di 1.200 dipendenti, che addirittura deliberiamo ad occhi chiusi perché non ci mettiamo, come dire, non ci soffermiamo ad analizzare che si tratta di una società con sede a Milano ed avente un capitale sociale di 10.000 euro, e di cui nulla sappiamo, e della quale società nulla conosciamo, come se ovviamente come pubblici amministratori avessimo possibilità e modalità nonché disposizioni normative per ingerire in quello che è la libera impresa e in quello che è ovviamente la costituzione o l'esercizio di impresa sul territorio, come se le Amministrazioni pubbliche dovessero ovviamente ingerire addirittura impedendo o bloccando la libera attività di impresa. Secondo me stiamo facendo ovviamente molta confusione e addirittura diciamo che sentiamo dire che non conosciamo dove questa società andrà a pagare le tasse, beh un'affermazione di questo tipo mi permetto di dire come ho già detto in Commissione purtroppo mi fa cadere le braccia per il semplice fatto che forse non conosciamo le norme fiscali e tributarie, che in questo paese ovviamente siamo obbligatoriamente chiamati ad applicare, non solo ovviamente alle persone fisiche ma anche ovviamente alle società, quindi se parliamo di società che sul territorio nazionale viene ad insediarsi questa società ovviamente sarà soggetta all'applicazione di quelle che sono le disposizioni normative fiscali e tributarie del nostro Paese per quanto ovviamente le stesse norme prevederanno l'applicazione di quanto necessario.

Quindi continuiamo a percepire una mancanza, secondo me, secondo noi, di cognizione, precisa e puntuale cognizione della discussione che oggi siamo chiamati ad assumere e a discutere, una mancanza di approfondimento che è fondamentale, perché se poi addirittura ci mettiamo ad intervenire e come dire ad apportare valutazioni di ordine geopolitico, come si dice, perché addirittura si parla come se dovessimo assumere un atteggiamento vessatorio in quanto la società è cinese, beh, mi sembra anche questa una valutazione del tutto fuori luogo e del tutto inopportuna, dal mio punto di vista.

Abbiamo preso atto di quello che è la valutazione dell'impatto ambientale, ma la valutazione di impatto ambientale è, come dire, chiamiamola così, preventiva, e già preordinata, l'avevamo vista nel momento in cui lo strumento urbanistico e l'area ovviamente di intervento sovracomunale aveva già fatto una serie di valutazioni specifiche, e abbiamo visto anche quella che è la valutazione di impatto ambientale che è stata svolta e che viene ovviamente posta in essere nell'iter di approvazione di

questa modifica di accordo territoriale che va a portare all'insediamento di cui discutiamo.

Mi sembra che di ipocrisia nulla vi sia, allo stato, pare invece al contrario che vi sia una forte attenzione a quello che è il sistema produttivo territoriale, in una regione laddove ovviamente di eccellenze non abbiamo solo, come ben sappiamo i motori, ma altre sono le eccellenze, laddove ovviamente il sistema imprenditoriale è un sistema imprenditoriale forte, importante, e che ha dimostrato nel corso di questi anni capacità di investimenti, di rafforzamenti, e soprattutto di grande attenzione rispetto a quello che è la forza lavoro, così come attraverso l'insediamento, questo nuovo insediamento che l'accordo territoriale oggi ci porta, un'azienda che ovviamente si è premurata e quindi ha dato già inizialmente dimostrazione di serietà, a mio avviso, di serietà laddove ha intrapreso aprioristicamente e preventivamente contatti ed accordi con le Istituzioni, in particolare con l'Università, con le forze imprenditoriali del territorio, con le Amministrazioni pubbliche, che ovviamente insieme hanno saputo valutare e hanno saputo coordinare quello che è un progetto industriale e che oltre che portare ovviamente forza lavoro si inserisce in un contesto che permette di migliorare quello che è l'offerta industriale, l'offerta lavorativa, ed il sistema imprenditoriale complessivo sul nostro territorio.

Chiudo ribadendo che non vi sono in questo caso campagne di ipocrisia rispetto a deliberazioni che già sono state assunte, ad atti che già prevedono urbanisticamente insediamenti specifici, come ovviamente quest'area produttiva, ecologicamente attrezzata, di rilievo sovracomunale, ribadiamo è opportuno è altresì precisare che quella frazione sulla quale andiamo oggi a discutere, quella frazione territoriale sulla quale oggi discutiamo è praticamente una frazione territoriale che ricade pienamente nel territorio del comune di Reggio Emilia e che ovviamente ci vede formalmente, in modo molto chiaro, chiamare ad approvare questo accordo che già esiste e che oggi attraverso questa deliberazione non ci vede, come dire, portare alcun incremento di territorio, ovvero alcun consumo di territorio, di terreno e di suolo, come vogliamo definirlo, perché trattasi di, ribadisco, di un'area e un territorio laddove gli strumenti urbanistici esistenti e vigenti prevedono e hanno previsto, avendolo ovviamente deliberato nei consessi opportuni, e attraverso gli iter procedurali richiesti dalla normativa urbanistica vigente, e l'hanno portato e hanno ovviamente garantito che in quell'area si potesse agire ed intervenire secondo determinate modalità, determinati standard, e determinati ovviamente limiti non solo normativi, ma anche regolamentari, e anche, come dire, d'impatto, determinati dalle Amministrazioni che territorialmente governano quel territorio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io della vicenda dell'investimento cinese me ne sono occupato già alcuni mesi fa, non come consigliere comunale ma come coordinatore di Forza Italia. Forza Italia come sapete, benché non più così in auge come in passato, dal punto di vista elettorale, resta però oggi oltre a essere forza di governo anche l'esponente unico in Italia del Partito Popolare Europeo, e ho avuto la possibilità di confrontarmi con funzionari europei anche attraverso il nostro coordinatore regionale, il senatore Aimi, perché quello che a me in particolare, ma anche ad altri, in questa provincia, come in quella vicina modenese, e che in ogni caso condivide un interesse oggettivo di tutela dei marchi di eccellenza automobilistica, che voglio ricordare a Setti non sono la Lamborghini che sta a Bologna, quanto più Maserati ad esempio che è il gruppo Fiat insieme a Ferrari, e oggettivamente l'operazione fin dall'inizio ci è parsa quella del "Parmesan", cioè produciamo un prodotto che abbia un nome che ricorda il prodotto italiano, l'eccellenza italiana e padana in questo caso, e lo andiamo a stagionare ad esempio nelle zone di tutela, di produzione, in maniera che diamo una maggiore credibilità al nostro marchio.

Perché introduco dicendo questo? Perché è vero, ha ragione il capogruppo del Pd, noi oggi votiamo una mera ricomposizione e riorganizzazione dell'APEA e di conseguenza il nostro voto va su questo, non va sull'intervento complessivo, questo è vero, ma è vero che qui dentro si fa anche politica, si fa politica molto bassa, nel senso non per le nostre persone, capitemi, siamo gli amministratori di un ente territoriale di primo livello, cioè a contatto con la cittadinanza, ma non dobbiamo essere noi a prendere decisioni di geopolitica che spettano ad altri. Però consentitemi, quante volte in quest'aula anche negli anni passati, ma anche oggi stesso si parlerà di Afghanistan e non credo che noi abbiamo forze e truppe militari da poter comandare in Afghanistan, come Comune abbiamo dismesso la milizia dell'esercito del Principato da qualche secolo, purtroppo, quindi dobbiamo accontentarci di dare il nostro contributo, la nostra opinione. E' anche vero che alcuni di noi, perché possono nella loro attività politica ricoprire anche ruoli differenti, possono e debbono avere uno sguardo un po' più alto, di conseguenza un voto è anche politico, e come è sbagliato nella storia dire: "io no non c'entro con i gravi danni perché con l'Olocausto

ad esempio facevo andare in orario solo i treni", io non accetto la logica del funzionario, noi siamo funzionari di base, decidiamo su quello che ci viene detto di votare e siamo responsabili per quello, è vero, ma dobbiamo anche capire secondo me, come persone che fanno politica, ripeto, benchè anche ai livelli di base, quali sono i risvolti che possono muovere un intervento di questo tipo. E i nostri partner europei, la Comunità Europea, ci ha segnalato come rischioso l'investimento, e attenzione lo dicono gli amici 5 Stelle, che anche a Reggio in consiglio comunale han votato contro, questo è uno degli sciagurati frutti della nuova Via della Seta che il vostro Governo, e soprattutto durante il suo mandato con gli amici della Lega, hanno aperto verso il Dragone Rosso dell'Estremo Oriente, e che sta iniziando a guardare con favore investimenti in Europa, in particolare in Italia.

Non è un caso che una società di cui, ci sono anche soci americani, è vero, ma ripeto quando ci sono questi carrozzoni non è che il soldo ha il colore delle bandierine nè politiche nè geopolitiche, e in questa accozzaglia di investitori si presentano da noi, ovviamente con un miliardo di euro di investimento, che è una cifra per il territorio reggiano mostruosa, cioè non c'è un'altra realtà socio industriale oggi che può venire in provincia di Reggio Emilia a investire quella cifra, con un allettante prospettiva di aumento di posti di lavoro, e di sicuro li avremo, perché quando nasce una nuova fabbrica è ovvio che avremo delle ricadute valide, ma noi dobbiamo anche vedere quello che è un beneficio complessivo non tanto per il made in Italy, ma per la tenuta geopolitica europea, che passa anche da queste scelte, e di nuovo trovo veramente miope, e con questo non mi riferisco al nostro consesso, ripeto, già di più guardo Reggio città, che è capoluogo di provincia, dove già lì siedono in consiglio comunale anche dei parlamentari ad esempio che hanno incarichi anche più alti, anche lì insomma non si è riusciti ad andare oltre a quello che è il mero interesse del Comune, il mio capogruppo, di Forza Italia, nonostante le indicazioni (ovviamente noi siamo un partito liberale quindi uno prende in coscienza quello che è la sua decisione) ha votato ad esempio a favore Bassi, io non sono di per sé contrario ad un investimento da un miliardo di euro sul mio territorio, punto. Però qualche domanda me la faccio, me la faccio non solo in termini ambientali, perché sapete quanto ci tengo e quanto sia per me importante la tutela dell'ambiente, e soprattutto dell'ambiente che è casa nostra, dove di nuovo abbiamo eccellenze agroalimentari che dovrebbero essere la nostra prima vera risorsa, ma me lo domando perché l'ultima cosa che vorrei tra un ventennio, un trentennio di anni, trovarmi ad aver contribuito, anche con il mio piccolo voto al declino di quella che è un'eccellenza italiana ed emiliana, che è la Motor Valley che conosciamo noi, che sarà essa stessa a doversi riconvertire secondo le nuove motorizzazioni green, per quanto, diciamocelo sinceramente, possa essere green una batteria al litio di grande capacità energetica, perché non è che si produce

con l'acqua dei torrenti, passatemi la battuta. Di conseguenza anche intorno all'auto elettrica c'è tutta di nuovo una ideologia e anche un po' apologetica del verde, che è vero ha un'emissione zero, mentre tu viaggi, per produrre quell'energia che ancora oggi o è da nucleare, o è da carbon fossile, o da derivati, solo in futuro potremo pensare di arrivare a una produzione sempre più cospicua di energia da fonte rinnovabile, o quanto meno di riciclo, insomma non stiamo parlando in ogni caso di un'attività a saldo zero a livello ambientale. Però ripeto oggi credo che l'accento debba essere messo come considerazioni politiche in più rispetto a questo voto amministrativo di base, chiamiamolo così, su quelli che sono gli aspetti appunto anche geopolitici e industriali, dove noi dobbiamo veramente capire da che parte del mondo stare, ma dico noi non come correggesi, ma come Paese, come sistema Italia, poi il legame con la Comunità europea come ha ricordato il presidente Berlusconi è imprescindibile oramai, non possiamo essere ottimisti a tratti alterni, e quindi lo siamo quando ci fa comodo, non lo siamo, lo dico anche gli alleati, gli amici di centrodestra, in particolare della Lega, ma in questo hanno avuto loro stessi una certa evoluzione negli ultimi anni e mesi, come in tanti altri argomenti, e oggettivamente non lo possiamo essere a tratti alterni, le direttive non è che le possiamo prendere quando ci fanno comodo e quando non ci fanno comodo invece le lasciamoli.

E anche un confronto, questo lo dico con chi, chi è qui oggi è forza di governo, ed è un partito radicato nella tradizione nell'identità locale, veramente, un confronto in più con i partner europei, con il livello europeo, secondo me era da farsi, il contentino di coinvolgere Università di Modena e Reggio, che, ripeto, non è il Politecnico di Milano, non è il Politecnico di Torino, che sono (e non lo dico io) tra le eccellenze delle università italiane, e in ambito tecnico delle università europee, stiamo parlando di una università importante, voglio dire, vivaddio, nessuno la vuole denigrare, però abbiamo un livello differente rispetto ad altri istituti, cioè sembra quasi, come dire, la "mancetta" che si dà quando il ricco arriva in provincia e ti dice: "ti do tre coperti e ti faccio partecipe così sei contento", è la stessa logica dei nostri industriali, io sono stato tante volte, non come consigliere comunale, ma come referente di Forza Italia a livello provinciale critico con Confindustria locale. Io credo che le logiche di Confindustria siano state spesso e volentieri molto limitate, a Reggio Emilia intendo, e provinciali, si sono fatti soffiare il "Pacchetto Fiere", l'ha comperato un grande correggese, di sicuro andrà nelle sue mani meglio di quello che avrebbero potuto fare gli industriali di Reggio nell'insieme, però quando una città, quando gli industriali di una provincia, come quella di Reggio, si fanno scappare per un rilancio di 200.000 euro praticamente un intero comparto fieristico di fianco alla Medio Padana un problema c'è! Allora, nella logica pensare a questo plauso, che è arrivato anche da esponenti politici di centrodestra, io ne nomino uno, la Benedetta Fiorini, già mia

coordinatrice, vice coordinatrice regionale, ora passata a fare il referente del mio amico Riccardo, è stata la prima a dire che era un grandissimo investimento, Monsignor Camisasca che è un caro amico, e di cui stimo l'intelligenza oltre che la capacità come Vescovo, e anche l'acume di visione, anche lui felice per l'investimento su Reggio, ma a che prezzo signori? A che prezzo nella geopolitica europea e nazionale, di nuovo il terrore, ed è veramente forte da parte mia, di aprire la porta al Dragone Rosso, ma non perché è rosso, capitemi, potrebbe essere azzurro, ma il dragone rosso che con i suoi investimenti, in casa nostra, laddove qui l'ingegno di grandi emiliani è nata e ha saputo crescere, con eccellenze incredibili, la motorizzazione, che va anche fino a quella dei trattori, capitemi, non è che un trattore è meno importante di una macchina di lusso, tutto concorre, ha concorso allo sviluppo industriale italiano e anche europeo.

Bene, io qualche domanda in più me la farei, e per questo il voto sull'APEA, che come dice giustamente il capogruppo di maggioranza è sì un voto legato a un tecnicismo amministrativo, ma per me è anche un'espressione politica, sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, volevo soltanto sottolineare una cosa, io in particolare non ho espresso nessuna opinione, io in particolare ho espresso quello che il dispositivo non ci permette di poterlo votare, così come è stato presentato. Noi non siamo, noi non dobbiamo sentirci consiglieri di serie B.

I consiglieri di Reggio Emilia sono stati informati non cliccando su internet per vedere che cos'è questa società, perché penso che non sia il modo migliore di informarsi, ma hanno assistito e sono stati invitati a delle conferenze dove c'è stata la presentazione di questo progetto. Il dispositivo stesso dice che questa variazione di APEA è in funzione degli insediamenti industriali del privato che viene, io non ho messo in discussione il fatto che producano auto, che per me sarebbe meglio che non producessero, ma per me personalmente, ma non lo metto in discussione sul tavolo della votazione di questo dispositivo io, metto in discussione le parole dell'assessore che parla nella "Fase due" di leggere modifiche, leggero come peso ma confronto a

che cosa? Non c'è scritto nel punto 7, parla soltanto di modifica, cioè una volta che è passata questa, benissimo, dopo non si potrà più intervenire. Se la società, l'impianto industriale vuole aumentare, deve aumentare per raggiungere il proprio obiettivo di altri 5 ettari, anche al di fuori, noi dovremo sottostare a questo, io non ho detto, come mai c'è tutta questa fretta, non si è ancora, l'ho detto in Commissione però, non si è ancora, non è ancora terminata la valutazione di impatto ambientale, ci sono tante cose, tante fasi che io come consigliere la trovo irricevibile, proprio per queste motivazioni, in particolare quella di dovermi essere interessato dell'azienda attraverso i giornali, attraverso i giornali un consigliere può trarre un buono spunto per fare interrogazioni o altri interventi o interpellanze, ma non certamente andare a votare un dispositivo di questo genere, di questa importanza, tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, grazie Presidente. Sarò molto veloce, ma mi permetto di replicare all'intervento di poc'anzi del consigliere Pernarella, perchè, Pernarella mi permetto di dire, cioè, in sede di Commissione Consiliare, e lo dico in qualità di Presidente della medesima Commissione, poi lascerò la parola all'assessore che meglio di me ha competenze di ordine tecnico in questa materia, che sarà sicuramente molto più in grado di me ed all'altezza di dare spiegazioni. Però, Pernarella, cioè, abbiamo discusso molto chiaramente di quello che è il comparto, ok, il comparto denominato APEA, Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, e che ovviamente è un comparto territoriale sovracomunale, laddove gli standard d'intervento sul territorio dedicato al comparto medesimo sono predefiniti e non modificabili rispetto a quanto già definito, deliberato, ed approvato. Ci sono attraverso questa modifica, e cerco di spiegarmi con terminologia alquanto spero semplicistica e semplice da comprendere, degli spostamenti, pur mantenendo le dimensioni di Intervento Territoriale intatte e non modificate, spostamenti delle aree di intervento, questo è il senso, mi permetto di ribadire, di questa modifica dell'accordo territoriale. Quindi, non ci sono incrementi di consumo del suolo, se non quelli che sono già previsti nell'accordo territoriale, e quindi non ci sono modificazioni come prima Setti sosteneva, non ci sono incrementi di consumo del suolo, non esistono e non è possibile riscontrarne un solo centimetro

rispetto a quello che è il contenuto di questo testo deliberativo. Quindi ci si mantiene entro standard che sono predefiniti, deliberati, e ormai consolidati, semplicemente questo, quindi c'è un semplice spostamento di quello che è, come dire, il comparto di intervento da una zona piuttosto che dall'altra, semplicemente questo. Questo è il concetto, è ciò che sta alla base e che tecnicamente, non solo l'assessore martedì sera, ma anche l'ingegner Armani ci ha direi compiutamente e specificamente spiegato è rappresentato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie per la precisazione, ma avevo capito benissimo anch'io che qui si tratta di fare uno spostamento, ma mi sembra anche lecito da parte di un consigliere sapere il perché dello spostamento, e se nella delibera c'è scritto che viene spostato o comunque c'è da accettare questo dispositivo perché c'è un insediamento industriale, il minimo che io debba sapere come consigliere è chi è, chi non è, cosa fa, cosa farà, l'impatto ambientale, la via, se i cittadini saranno informati ecc.

Se poi invece doveva essere solo un mero e puro passacarte, ma penso proprio che non sia nemmeno per voi così, allora perché devo passare attraverso il Consiglio comunale? Io non parlo di opinioni, parlo proprio attraverso quello che dice il dispositivo, poi qua anche l'altra sera in Commissione ci siamo infervorati tutti perché abbiamo delle opinioni completamente differenti, per esempio una cosa che approvo insieme all'assessore è quando dice che è meglio avere un'occupazione, perché ormai si è deciso che l'APEA è quella, e lì c'è un insediamento industriale, ce n'è uno, è meglio uno che dieci, perché nelle nostre leggi per il controllo ambientale non si considera mai il cumulo delle industrie all'interno delle zone destinate a, ma si considera il singolo, che quella singola industria non faccia emissioni più di X, ma l'X più X più X più X più X naturalmente viene fuori una sommatoria di problematiche non indifferenti, quindi sotto quel punto di vista mi fa più piacere che ci sia un insediamento di questo tipo, poi non lo condivido perché voglio dire non voglio essere retorico, ma lo si deve essere, non abbiamo vaccini per i paesi che, dico una assurdità, che non se lo possono permettere, sono paesi poveri, e noi produciamo qui a Reggio, vengono fuori auro da 800 o 900.000 euro per per gente che penso che,

voglio dire, si possano soddisfare anche in un'altra maniera. Bello l'intervento di Nicolini, sotto il concetto dell'opinione, interessante, come se qualcuno dalla Cina venisse qua facesse un industria casearia a Bibbiano, dove è nato il Parmigiano Reggiano, lo chiama Parmesan, però dice che l'area geografica è quella, cioè il parmigiano poi è fottuto, scusatemi il termine volgare, in termini poi di esportazione, perché purtroppo le leggi ci danno questi limiti.

Quindi, io parlo solo di questo dispositivo, non di opinioni, perché di opinioni possiamo dire quello che vogliamo, se passa attraverso il Consiglio c'è un valore politico, bene in questo caso però è anche tecnico perché si parla di uno spostamento, Catellani non posso andare su internet per vedere che cavolo di azienda è questa qua, io so anche che l'amministratore delegato, ho fatto una visura camerale, è da poco che è stata insediata, non c'è nemmeno un primo bilancio consolidato dell'anno prima, cosa stiamo facendo me lo deve dire l'istituzione, cioè l'assessore o il sindaco o comunque mi deve indicare e dirmi questo è l'azienda che farà questo, io non ho ricevuto niente, io ho ricevuto un documento e mi viene detto c'è uno spostamento d'area e deve passare perché è giusto così perché altri hanno pensato che sia giusto così, io non ci sto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Pernarella, io posso, diciamo così, recepisco e ascolto ovviamente le sue considerazioni, tuttavia fatico a comprenderle, perché come abbiamo detto esistono delle disposizioni normative che impongono ai consigli comunali di assumere decisioni deliberative che per forza di cose la norma stessa impone transitino nei consessi e nei consigli comunali. Quindi questa ovviamente è materia che deve transitare attraverso il nostro consiglio comunale.

Torno a ribadire è materia che come abbiamo detto mi, permetto di dire ancora e di ribadire, il Consiglio Comunale di Reggio Emilia oltre ad approvare la modifica dell'accordo territoriale, ha approvato altresì una Variante, perché è il territorio di Reggio Emilia che esclusivamente all'interno del comparto sovracomunale APEA va ad essere ovviamente messo in gioco, ha approvato una Variante collegata ovviamente a questo tipo di approvazione e di modifica dell'accordo territoriale.

Quindi attraverso un impegno normativamente previsto l'Amministrazione comunale reggiana ha adottato due diverse deliberazioni consiliari, così come previsto dalle norme, e quindi una delibera relativa alla modifica dell'accordo territoriale, l'altra, quella di una Variante urbanistica rispetto a quello che è lo spostamento, come prima dicevamo, territoriale, che non prevede alcun consumo di suolo.

Mi permetto di dire rispetto a quello che è la sua considerazione nel riportare quello che è il divario geografico ed economico, facendo riferimento a quel parallelismo dei vaccini, dell'incapacità ad avere vaccini per i paesi più poveri, beh mi sembra che sia alquanto fuor di luogo un parallelismo di questa portata, non possiamo e non dobbiamo nemmeno pensare che laddove ovviamente il progresso economico, il progresso sociale e lo sviluppo ovviamente economico, laddove possibile, debba interrompersi perché esiste un territorio laddove questo non è possibile o forse non può essere in questo momento garantito.

Quindi il senso della politica deve essere ben diverso e non ovviamente rivolto a questi esempi, a questi parallelismi, bensì a ben altre considerazioni di ordine sociale, soprattutto di ordine economico e di ordine politico, che nulla attengono, secondo me, con quanto stiamo ovviamente discutendo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie, dibattito interessante, volevo aggiungere alcune valutazioni che ho fatto durante gli interventi. Ci tengo a ricordare che è dalle leggi regionali di inizio anni 2000 che si parla di APEA, proprio nella funzione di raggruppare i più possibili sviluppi industriali nei vari territori, nelle varie province, e non diffondere in modo sparso sul territorio lo sviluppo di capannoni, proprio per poter far sì che le stesse aziende possano dialogare, ecologicamente attrezzate quindi da un punto di vista di energia e di rifiuti, e sfruttare al meglio il loro capitale di risorse mettendole in condivisione tra di loro. Quindi l'APEA ha questa funzione, ed essendo stata pensata a inizio degli anni 2000 era pensata come estensione per poter far fronte agli sviluppi produttivi della provincia delle zone di Correggio, Reggio, San Martino, per almeno dai 30 ai 50 anni. Adesso vi ricordo che nel 2019 abbiamo ridotto dai 50 ettari che erano previsti nella iniziale APEA per il Comune di Correggio siamo passati a 15,

quel numero di 15 ettari sono quelli che sono rimasti a disposizione della Amministrazione di Correggio nell'ambito APEA Prato-Gavassa, quindi abbiamo ridotto del 70 per cento la nostra possibilità di ampliare l'APEA, e quindi occupare con terreno produttivo rispetto al terreno agricolo attuale, passando appunto dai 50 dell'iniziale APEA agli attuali 15, che vengono confermati anche in questo atto, in questo addendum.

Stessa cosa per San Martino, è passata dai 10 ettari ai 3 ettari nel 2019, e con questo atto vengono mantenuti quelle possibili espansioni, però appunto questa area è quella prevista diciamo a inizio anni 2000 per i futuri 30 / 50 anni, quindi tutto quello che sarà l'ampliamento produttivo bene o male di questi tre comuni è su questo ambito produttivo Prato-Gavassa, e quindi in questo modo la Regione prima e la Provincia poi ha cercato di indirizzare lo sviluppo produttivo limitandolo solo a un certo ambito, proprio per sfruttare al meglio le possibili sinergie di rifiuti e energia tra le varie aziende che si vanno a insediare. E anche SILK-FAW, da quanto ho letto, potrà utilizzare parte del calore prodotto dall'impianto di Iren quando verrà realizzato dalla FORSU.

Premesso questo, volevo ribadire che il discorso che facevo prima delle possibili variazioni rispetto all'ideogramma che adesso è rappresentato nella mappa allegata, dove ci sono le linee gialle, che sono appunto linee contornate da questo ideogramma curvilineo, il concetto che si può andare leggermente fuori, modificare leggermente anche senza passare in Consiglio, è che appunto cioè difficilmente il futuro sviluppo delle Aree 2 seguirà quell'ideogramma alla perfezione, l'articolo intende questo, cioè pur rimanendo nel limite massimo degli ettari previsti dagli accordi, quindi per il Comune di Correggio sono i 15 di cui parlavo prima, per il Comune San Martino sono i 3, per il Comune di Reggio non c'è più nulla di futura espansione, perché ha rinunciato con questo atto all'ettaro che gli rimaneva, rispetto al totale degli ettari disponibili dell'APEA, bene non sarà più necessario entrare in consiglio se l'ideogramma sarà leggermente modificato in quell'ambito, non so se mi sono spiegato meglio adesso.

Se paradossalmente la SILK-FAW avesse avuto necessità per insediarsi sul territorio dell'APEA Prato-Gavassa, di 20, 24, 25 ettari, quindi 24 ettari scusate, tanto quanto il Piano Particolareggiato che era già in essere in corso di sviluppo sul territorio di Reggio, non passava neanche in Consiglio comunale perché non c'era bisogno di fare questo spostamento di territorio all'interno dell'APEA, andava avanti lo stesso la Conferenza dei Servizi, ma noi non passavamo nei tre Consigli comunali, in tre Consigli Comunali ci si va solo per questo motivo, perché si va a spostare il terreno destinato alla fase che inizialmente era destinata alla Fase 2, che era sopra diciamo all'area dove si insedierà la FORSU, lo si mette in una posizione più consona rispetto

all'insediamento della SILK-FAW, perché da un punto di vista di progettazione quell'area lì serviva per lo sviluppo dell'azienda, mentre quella dietro non era più adatta diciamo alla planimetria insediamento dell'azienda stessa.

Quindi è per questo motivo, ripeto, se l'azienda avesse occupato meno territorio, pari a quello già nel Piano Particolareggiato di Reggio, che è l'80 per cento del territorio che va ad occupare la SILK-FAW, quindi c'è lo spostamento, un 20 per cento rispetto al Piano Particolareggiato, e questo per chiarire un attimo alcuni aspetti che forse non avevo spiegato in modo più chiaro.

Condivido le perplessità perché, per carità, quando ci sono insediamenti di queste dimensioni è poi anche difficile pensare ad un ordine di grandezza così grande, che è difficile anche da pensare, è comprensibile avere delle titubanze, eccetera, però sotto questo punto di vista ci sono degli accordi a livello regionale, ci sono delle fidejussioni milionarie, come previsto dalle normative di legge, come per qualsiasi altro insediamento in un Piano Particolareggiato, quindi ci sono garanzie nei confronti del Comune di Reggio e credo anche della Regione, e degli altri enti coinvolti nell'Accordo di programma.

Infine riguardo al tipo di auto prodotte, beh io non entro nel merito sul fatto che sia un bene o un male che vengono prodotte queste auto, io penso però che la produzione queste auto, come anche lo Sport, la Formula 1, che uno potrebbe benissimo dire inquina, non fa niente di buono, e quindi non c'è motivo per cui continuino a fare la Formula 1, la butto sul paradossale. In realtà anche la Formula 1 negli anni ha sviluppato dei dispositivi sulle auto, che siano di minori consumi, che siano di sicurezza sul crash-test, che siano ad esempio per banalizzare il cambio automatico, cioè tutte tecnologie che dopo vengono applicate sulle auto di uso quotidiano, quindi la possibilità che ci siano investitori che fanno ricerca su auto di alta gamma, di arredi di lusso, dopo magari permette di sviluppare le stesse tecnologie su una base molto più popolare, molto più utile agli abitanti diciamo, quindi io lo vedo in quest'ottica anche un investimento di questo tipo, anche perché collegato all'Università, poi che sia una manetta o meno io non la vedo così, cioè ritengo sempre un fattore positivo che ci sia un accordo di questo tipo di sviluppo territoriale, piuttosto che, lo ripeto, quell'area lì destinata a tanti capannoni che possono essere di logistica, o di altro tipo, che non avrebbero avuto alcun dialogo con l'Università o con le Scuole superiori.

E questo giusto per dare un ulteriore contributo sulla discussione di prima, quindi ripeto secondo me rispetto all'ipotesi di tanti interventi, di piccoli lotti, di piccoli capannoni, con manifatturiero locale, ecc., quello che si vuole, preferisco una soluzione di questo tipo, le garanzie devono esserci perché ci sono delle leggi, ci sono

degli Enti competenti che devono prevedere. E infine rispetto al discorso della Cina, dell'ingresso della Cina in Europa, in Italia, in Emilia Romagna, beh io vorrei anche ricordare che ormai sono 30 o 40 anni che andiamo a produrre in Cina perché c'era la manodopera a basso prezzo, perché era più facile fare gli investimenti, eccetera, e dopo loro lavoro da noi hanno copiato tantissimo know how, e poi hanno imparato a fare bene tante cose, poi non le fanno ancora abbastanza bene tant'è che adesso gli imprenditori stanno tornando a produrre in Italia, e quindi c'è un'inversione di tendenza, e al tempo stesso non credo che se si fosse localizzata in un altro ambito, in Europa o in altro ambito italiano si poteva non rivendicare più il fatto che viene fatto in Italia, se andava in Europa e non in Italia, però al tempo stesso le capacità imprenditoriali ce le hanno, perché vanno a "rubare" (tra virgolette) i manager da altre aziende qualificate, e quindi purtroppo questa è la legge del mercato, che piaccia o non piaccia funziona così, queste aziende tendono a cercare il capitale umano migliore per poter sviluppare il loro prodotto, quindi non vedo nulla di sorprendente in questo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie, due precisazioni, io non dicevo, consigliere Pernarella, che i consiglieri per sapere le cose devono andare su internet, io mi riferivo al fatto che lei diceva che le persone non sono informate, i cittadini di Prato e di Gavassa, come se questo fosse un progetto segreto e tenuto nascosto, in questo intendevo il fatto che comunque di questo progetto se ne sta parlando un po' dappertutto, quindi non è una cosa che si va a fare di nascosto, occulta, e nessuno sa che cosa succede.

Altra cosa, sono anch'io d'accordo con quello che diceva l'assessore Testi, tante piccole imprese, perché comunque ancora una volta dobbiamo andare a ribadire che quell'area, nel discorso dell'incremento della capacità delle costruzioni, era già escluso, perché quell'area dove c'era un campo verde era un campo verde perché era incolto, perché non c'era niente, ma quell'area era già destinata, come già detto più di una volta, a quella destinazione, non è considerato che da verde passa ad industriale, quella era già considerata e conteggiata in quella destinazione, quindi non è che

perché c'è un campo verde non si può né costruire una casa, né un apparato produttivo, non è così, perché comunque come è già stato detto e ripetuto quell'area era destinata a quello scopo. Meglio è così, come abbiamo detto, perché tante piccole aziende, e non so in quella superficie quanti capannoni da 200 250 metri quadri potevano starci, se fanno anche delle lavorazioni pseudo pericolose vanno tutte in autocertificazione, quindi non venivano comunque neanche presi in considerazione, aprivano, facevano un inizio di attività in Camera di Commercio, aprivano la partita Iva, finito, avevano un registro dei rifiuti e facevano la denuncia una volta all'anno, finito. Qui, ed è la cosa che io voglio sempre sottolineare perché la differenza che dal suo punto di vista ha la maggioranza nel suo modo di vedere di andare ad approvare degli atti per quanto non così rilevanti, come anche diceva Gianluca, che però giustamente hanno un peso politico, perché sennò non passavano di qui, è che lei tende sempre a vedere qualcosa sotto, sottendere qualcosa, chissà perché a Reggio, chissà perché proprio quella, chissà cosa c'è sotto. Aprire questa azienda ha un percorso previsto dalle norme, deve passare tramite giudizi e autorizzazioni da Enti certificatori che fanno quello di mestiere, loro, l'Arpae, la Provincia e la Regione. Io, fra virgolette, io mi fido, queste persone è il loro mestiere, sono lì apposta, devono dare un'Autorizzazione che dà il via a questa azienda, se queste ci sono io do l'ok a questo atto, perché ognuno fa quello che è il proprio mestiere, ed è questa la differenza, che lei tende a sottendere, a pensare che chissà cosa c'è sotto in questi sei ettari di terreno, in questo spostamento, chissà cosa ci può essere, chissà la maggioranza che cosa nasconde, come giustamente diceva Gianluca, nel Comune di Correggio.

Comunque, è questa la grossa differenza che io intendevo sottolineare, è questa la diversa visione che abbiamo di come funzionano qui le cose, se passa una cosa di questo tipo, in effetti grande, in effetti innovativa, in effetti particolare per i nostri territori, ci deve essere qualcosa sotto, che poi vada controllata, che vada verificata, vada poi tenuta sotto controllo, e ci stanno anche giustamente, come diceva il consigliere Nicolini, tutte le valutazioni politiche da fare anche su più vasta gamma, però io credo che insomma il modo di vedere le cose cambi un po' da questo punto di vista, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, aggiungo alcune riflessioni a questo dibattito che mi sembra comunque, al di là dei punti di vista differenti che sono stati portati, comunque interessante, con alcune cose che mi lasciano perplessa, non nei pareri che sono stati espressi, ma nella lettura anche di questo atto, nonostante sia assolutamente vero che in questo consesso si fanno anche delle scelte politiche.

Parto dicendo il mio pensiero, nel senso che questo percorso nasce all'interno della nostra regione, nei rapporti che ci sono con altri Stati e nell'andare ad individuare, cosa che l'azienda ha fatto, le aree potenziali nelle quali andarsi a insediare.

Hanno fatto un percorso molto lungo, hanno analizzato molte zone, anche fuori della nostra regione, per andare a capire quale poteva essere la zona più idonea dal punto di vista geografico e dell'inserimento urbanistico per andare a insediare questa azienda. Alla fine la scelta è caduta su Reggio Emilia, non per volontà del sindaco Vecchi, ma per una serie di..., che sicuramente era d'accordo, ci mancherebbe, ma perché questa zona era quella che è sembrata più appetibile dal punto di vista del territorio, e anche più strutturata, rispetto ad un inserimento di un'azienda di questo tipo. Io credo che di questa azienda non si debba avere paura, lo dico non per gli aspetti che diceva Gianluca, che mi sembrano anche interessanti, ma..., perché lui fa un ragionamento, col geopolitico, come l'ha chiamato lui, di area vasta, ma rispetto alla competizione del mercato io credo che le nostre aziende non si proteggono chiudendoci in casa, è un principio che non condivido. E ho parlato con molti imprenditori per capire quale potrebbe essere il loro punto di vista rispetto ad un'azienda che viene a insediarsi lì, ma la loro preoccupazione è un'altra, non è quella dell'azienda che si insedia, è quella di un recepimento, di una ricerca di personale già formato, che può essere drenato comunque da un'azienda che magari può offrire forse qualcosa in più. E questa è la loro preoccupazione, ed è questo il motivo per cui non lo vediamo in questo consesso, ma il Comune di Reggio Emilia insieme anche alla Provincia e ad altri Enti ha fatto un Accordo di programma, un Accordo di collaborazione, che va avanti parallelamente a queste, oltre alla Variante che il consigliere Giovannini ha ricordato, proprio per andare a fare un percorso di formazione e di specializzazione delle competenze per fare in modo che questa azienda non vada a drenare risorse già formate, ma vada invece a trovare sul territorio risorse formate in modo idoneo, specialistico, e corretto, per poter rispondere ai loro fabbisogni di risorse umane. Questo è il motivo che preoccupa il nostro territorio, le nostre aziende, non ci sono altre preoccupazioni, anche perché dei passaggi e dei confronti con altre aziende, noi siamo in un Distretto, in Emilia Romagna è

importante anche della Motor Valley, sono stati comunque fatti e discussi. Ma i nostri imprenditori sono molto sicuri delle loro produzioni, anzi ritengono che questa azienda porterà a loro dell'indotto, porterà della produzione, perché ci saranno aziende medio piccole che potranno concorrere a lavorare nella specializzazione dei prodotti con questa azienda, quindi questo è un punto di vista che dobbiamo tenere presente, oltre al fatto che portare posti di lavoro, buoni posti di lavoro, in un territorio penso che non sia una cosa sbagliata, non lo è mai, e noi siamo in un territorio, anche per Correggio devo dire, molto fortunato, fino ad oggi non abbiamo avuto crisi importanti in nessuna azienda, anzi continuiamo ad avere aziende che nel nostro territorio chiedono comunque di ampliarsi, perché le loro produzioni stanno crescendo e hanno bisogno di avere spazi più idonei, di riorganizzazione anche interna, ma anche di ampliamento, che vanno assolutamente dal mio punto di vista sostenuti e penso che le aziende saranno in grado di difendersi da sole, rispetto a un mercato globale che ha una logica di mercato che di certo non fermerà né il Comune di Correggio né il Comune di Reggio Emilia.

Come diceva giustamente Martina, e anche l'assessore Testi, che mi sembra sia stato molto chiaro, ci troviamo all'interno di un'APEA, il motivo per cui veniamo in consiglio comunale non è che parliamo di una APEA, ma che c'è uno spostamento, per far ricomprendere l'ampliamento di quelle di quei 6,8 ettari all'interno della "Fase 1", per non fare scattare la "Fase 2", che è quella che riguarda proprio Correggio e San Martino. Quindi è questo il motivo per cui andiamo a fare questa modifica, perché l'accordo territoriale non cambia da questo punto di vista e neanche il suo dimensionamento, mi dispiace ma il consigliere Setti ha letto male la tabella, ha detto una sciocchezza, perché la tabella si legge così: il Comune di Reggio Emilia oggi ha in pancia uno sviluppo potenziale di 7,8 ettari, il Comune di Correggio ne ha 15, il Comune di San Martino ne ha 3. Quanti ne restano dopo l'ampliamento del Comune di Reggio Emilia va a zero, il Comune di Correggio resta a 15, quindi non andiamo ad aggiungere 15 ettari, resta 15, perché noi non abbiamo nel frattempo costruito niente, il Comune di San Martino resta a 3, ma solamente l'assessore Testi ha ricordato a quanti ettari abbiamo rinunciato nel 2019, o ce lo siamo già dimenticati? Perché molti di noi c'erano, lo ha ricordato anche Gianluca prima, è stata un'operazione difficile, abbiamo rinunciato nel Comune di Correggio a 35 ettari, e il Comune di San Martino che è un po' più piccolo, a 7 ettari, ma anche a Reggio Emilia ha fatto le sue scelte. Quindi non è che stiamo andando a costruire in modo dissennato ovunque, questo non è vero, abbiamo fatto solo delle Varianti in riduzione, quindi non possiamo raccontare delle balle, qua non siamo mica al bar, qua leggiamo degli atti e commentiamo degli atti, indipendentemente dai pareri, assolutamente legittimi, che ognuno di noi porta ad esprimere, perché si può essere d'accordo, o non

d'accordo, con un'azienda con una APEA, con un insediamento, che produce auto elettriche, ma di certo non possiamo dire delle cose che non corrispondono alla lettura degli atti, che siamo chiamati a votare.

Io penso che un'azienda che si viene a disegnare qui significa che trova un territorio ben servito, con delle buone infrastrutture, altrimenti non verrebbe qui, con dei buoni servizi, che sa che può portare qua della gente perché qua si vive bene, le aziende vengono qua per questo, non vengono qua per un altro motivo. E qui quindi porteranno posti di lavoro, gente che verrà a vivere qui, che farà girare un po' di economia, e porterà lavoro anche alle aziende più piccole, in una catena ovviamente produttiva che qui è molto forte.

L'altra cosa che vorrei dire è, ma se noi non siamo d'accordo sulle aziende che vengono qua a produrre, che qua si insediano, che qua si vogliono ampliare, qual è l'idea di futuro che abbiamo? Come si fa a far crescere un territorio, a garantire posti di lavoro? Perché se poi ci lamentiamo che c'è la disoccupazione, ma siamo contrari a far crescere delle aziende che devono essere controllate, controllate tutti i giorni, con tutti i pareri favorevoli, ma qual'è l'idea che abbiamo di sviluppo di un territorio, ma qua parliamo di questo, su questo io non ho sentito e non ho capito qual'è l'idea alternativa, perché Gianluca fa un ragionamento diverso, lui dice portiamo qua un'azienda cinese, che può essere un competitor, ed è vero con altre aziende, però anche lui è d'accordo che una azienda si insedi, e del resto mi sembra di aver capito che lui si asterrà e forse tutto il loro gruppo. Perché c'è questa preoccupazione, che è comunque legittima, ma votare contro a un'azienda che si viene a insediare, e ha ragione Martina, perché voi usate sempre il termine, e l'ha fatto sia Setti che Pernarella, ipocrisia e malafede, sempre, queste parole vengono sempre fuori.

E' in corso una Conferenza di servizi, che non è ancora stata chiusa, a cui partecipano tutte le Istituzioni, dalla Regione, alla Provincia, ai Comuni, a cui partecipa l'Ausl, l'Igiene Pubblica, ARPAE, la Bonifica, la Soprintendenza, l'Aeronautica, il gruppo dei Carabinieri Forestali, i Vigili del Fuoco, Iren, Ireti, Enel Distribuzione, Enel Energia, Enel Italia, Enel Produzione, Telecom Italia, la Snam, Terna, Demanio, Ferrovie, Ferrovie Italia, Autostrade, Autostrade per l'Italia, Anas, Enac, Atersir, l'Autorità di Bacino del Po, la Protezione Civile, Agenzia Locale per la mobilità, Ferr, Agenzia Consortile dei trasporti, il Comando militare, ci sono diversi sottogruppi del comando, diversi reparti, e poi hanno coinvolto in questo percorso come vi dicevo prima, anche l'Hastu Reggiane, la Fondazione Its, l'Università, la Fondazione Rei, la Fondazione per la formazione universitaria e l'orientamento, l'Università, proprio perché parallelamente a un percorso serio, le aziende che vanno in Conferenza dei Servizi devono avere tutti gli atti regolari, altrimenti non si chiudono le Conferenze

dei Servizi, se non con delle prescrizioni, che devono essere però risolte, ma con un percorso anche serio, e tra l'altro sostenuto anche dalle associazioni industriali e di categoria, per iniziare un percorso di formazione ma anche di nuovi corsi - partirà a Reggio Emilia un nuovo corso ITS, anche sul digitale, verrà presentato nei prossimi giorni, proprio per iniziare anche a formare ragazzi che nell'arco di qualche anno siano pronti ad entrare in quel tipo di azienda, o come nelle altre, non è che si fa il corso per quello, ma per avere più opportunità formative.

Quindi io credo che qui ci sia un percorso serio che è stato fatto, noi oggi andiamo a dire che quella azienda lì si insedia lì, dove era già previsto un insediamento industriale, questa idea che lì c'è il campo e domani ci sarà un'azienda è un modo semplicistico, molto semplicistico, di raccontare le cose, perché lì comunque ci verranno solamente aziende, non ci può venire nient'altro, e ci verranno aziende, e mi sembra che nessuno di voi si sia interrogato sull'altra azienda che sta già costruendo lì, non mi pare, non avete fatto delle interrogazioni, non siete andati neanche in Comune a chiedere, perché non ve lo siete chiesti? Tutti sanno che c'è un cantiere che lavora da ormai un anno, non è mica un'azienda di queste di cui stiamo parlando, e neanche si tratta della FORSU, nessuno si è chiesto cosa ci verrà lì? Ci chiediamo solamente degli atti che vengono in consiglio comunale, visto che qui è più strumentale e più facile raccontarsi e fare delle polemiche politiche?

Allora, io credo che ci vogliano, ognuno di noi deve avere delle idee di futuro secondo me, di sviluppo che sia anche sostenibile e corretto, controllato e monitorato, tutti i giorni, però penso che un territorio vada sostenuto, questa Amministrazione sicuramente alle aziende che hanno bisogno di venire qui e di ampliarsi troveranno sempre il nostro sostegno, cercando ovviamente di tutelare il territorio nel rispetto delle norme in modo più rigoroso, ma di certo non respingeremo mai un'azienda che viene qua e cerca comunque di espandersi e di ampliarsi, lo dico anche per le aziende già insediate, perché ce ne sono tante che oggi stanno cercando di ampliarsi, e che non riescono più a sostenere le richieste, che giustamente sono ripartite, per le loro produzioni. Quindi ben vengano le aziende che vengono sui nostri territori, perché sono territori appetibili e attrattivi, vanno sicuramente controllate, e su questo sicuramente faremo la nostra parte, ma credo che questo Accordo vada comunque letto per quello che è, perché l'accordo grosso è quello che abbiamo fatto nel 2019, qui non si viene a cambiare né l'inquadramento urbanistico né il dimensionamento, anzi il Comune di Reggio va ad esaurire, non ha più terreno, non ha più area, perché la tabella va a zero, quindi non ha più altra capacità costruttiva, perché da 7,8 costruisce 6,8, quindi andiamo semplicemente ad accogliere la proposta che dà la possibilità a questa azienda di ampliarsi andando a sviluppare la "Fase 1", perché oggi siamo ancora nella "Fase 0-1", andando a tutelare le aree che sono le nostre,

cioè quelle che andiamo a tutelare con questo atto sono le aree del comune di Correggio, che rimangono quelle della Zona 2, che sono quelle evidenziate in giallo nella planimetria, che rimarranno quindi a disposizione e valuteremo se ci sono richieste per futuri ampliamenti, per aziende nuove che si vogliono insediare, perché l'APEA si sta saturando, quello che questo atto dice è di inglobare questa azienda nella "Zona 1", Fabio l'ha detto chiarissimo, quindi non ci torno sopra, e l'accordo dell'APEA rimane valido solamente per la "Fase 2" che riguarda principalmente il comune di Correggio, e in modo più limitato il Comune di San Martino. Quindi è questo che stiamo facendo, perché se con questo insediamento fosse scattata la "Zona 2", la "Fase 2", comportato anche un costo molto alto sul Comune di Correggio, o non ce lo ricordiamo più questo che abbiamo votato un anno fa? Perché nella "Zona 2" ci sono anche delle richieste infrastrutturali che avremmo pagato anche noi, quindi questo atto in realtà è più tutelante per noi che per gli altri, nonostante la "Fase 2" implichi tutta una serie di riflessioni, legate anche a un futuro casello autostradale, che in realtà è programmato ormai da vent'anni, che è nella pianificazione ancora da tantissimi anni, e che quindi porterà ulteriori sbocchi, possibilità, potenzialità sul territorio. Quella rimane una previsione ad oggi sulla carta, sul quale io penso sia comunque necessario lavorare e penso tra l'altro che quando mai sarà, non so se verrà dedicata a Nicolini o quant'altro, ma di certo andrà a valorizzare ulteriormente le nostre zone, perché non bisogna necessariamente sempre guardare le cose negative dello sviluppo del territorio, ma anche le opportunità in più che può portare nel territorio in cui viviamo.

Quindi credo che questo sia un atto anche molto semplice, anche se abbiamo parlato di tante di tante cose in più, ma penso che dia il senso anche di un'appetibilità e di un'altra attività del territorio, per un'azienda così importante che aveva sicuramente le possibilità per andare ovunque, e che ha scelto Reggio Emilia non a caso. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto 7:

| | |
|-------------|---------------------------------|
| Favorevoli: | 9 |
| Astenuti: | 3 (Nicolini, Rovesti e Santini) |
| Contrari: | 2 (Setti e Pernarella) |

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 9
Astenuti: 3 (Nicolini, Rovesti e Santini)
Contrari: 2 (Setti e Pernarella)

Io vi chiedo scusa, mi sono resa conto che non abbiamo votato per l'immediata eseguibilità del punto 6, quindi riprendiamo questo voto, avevamo votato il punto ma non l'eseguibilità.

Quindi votiamo per l'immediata esecutività del punto numero 6, l'approvazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2020:

Favorevoli: 9
Astenuti: nessuno
Contrari: 5 (Setti, Pernarella, Nicolini, Rovesti, Santini).

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI CORREGGIO AL MILITE IGNOTO.

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

In realtà dico una cosa veloce perché ne abbiamo parlato alla capigruppo, dico solamente l'origine, per chi non era presente, di questa proposta che viene fatta comunque mi pare anche l'unanimità dei capigruppo coi quali ci siamo confrontati e che erano presenti, perché sono arrivate tutta una serie di sollecitazioni che mi sembra giusto riportare, sia da parte di Anci sia da parte della Legione dei Carabinieri dell'Emilia Romagna che hanno sollecitato questa riflessione.

Sappiamo tutti che il 4 di novembre sarà celebrato il centenario della traslazione, della tumulazione del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria, e il Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia ha coinvolto Anci per arrivare in modo capillare a tutti i



Comuni, proprio per invitare i Comuni stessi ad aderire a questo conferimento di cittadinanza onoraria al milite ignoto.

Questa proposta, che è eccezionale nella sua unicità, e che ha una motivazione anche differente rispetto alle altre scelte che questo consiglio comunale ha fatto, perché l'abbiamo sempre fatto...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Sospendiamo il consiglio comunale due minuti per sbrigare una interruzione imprevista.

Votiamo la sospensione: unanimità dei presenti.

Ora sì, possiamo riprendere, eravamo al punto 8 “Conferimento della cittadinanza onoraria del comune di Correggio al milite ignoto”.

Torno a dare la parola al Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Vabbè, torno a partire, vediamo se abbiamo altre sorprese.

Vi dicevo che sono arrivate queste due sollecitazioni, l'ultima è arrivata dalla Legione dei Carabinieri dell'Emilia Romagna, dal Comandante Generale Davide Andrisani, e siamo stati invitati in modo eccezionale a conferire questa cittadinanza, che è già stata conferita da diversi Comuni italiani, vi dicevo in modo un po' differente, e nella sua unicità rispetto a quanto attiene alle cittadinanze onorarie che solitamente diamo o a cittadini o a persone che hanno fatto gesti straordinari per contribuire alla crescita della nostra comunità.

Abbiamo parlato all'interno della capigruppo, riportato questa informazione, abbiamo deciso in modo unanime di portare avanti questa richiesta, proprio perché c'è un concetto che ci piace sottolineare, il fatto che allora quel milite ignoto sia stato proprio non identificato, fu scelto fra 11 salme di caduti sui campi di battaglia della grande guerra, in rappresentanza di tutto il popolo italiano, proprio per fare in modo che in lui si potesse riconoscere tutta la nazione.



E, il primo novembre del 1921, con Decreto Regio, venne conferita la medaglia d'oro al valor militare con una motivazione che ci terrei a leggere:

“Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà resistette inflessibile nelle trincee più contese prodigò il suo coraggio nelle più cruenta battaglie cadde combattendo senza altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria”.

La richiesta che è stata fatta ha proprio questo senso, poiché inizialmente il Caduto venne volutamente identificato come di nessuno, proprio perché fosse percepito come di tutti, oggi si riconferma questa scelta, in questo simbolo della nostra identità nazionale proprio dando questa cittadinanza onoraria a quel milite ignoto che rappresenta ancora una volta tutta la nostra comunità italiana. E' quindi un riconoscimento simbolico che si chiede di esprimere al consiglio comunale proprio a quanti riconoscendo in lui quante persone hanno sacrificato la loro vita durante i conflitti armati, è una onorificenza concessa in questo caso proprio in modo indistinto nel ricordare tramite lui tutte le persone che hanno combattuto, quindi è c'è anche un richiamo ovviamente al ripudio della guerra, che è dentro la nostra Carta Costituzionale, che possa quindi considerare il nostro consiglio questo milite ignoto come simbolo di tutti i conflitti armati, a monito delle nostre coscienze, per non ripetere gli errori del passato, ma anche per una città come la nostra che vuol rendere omaggio a quanti hanno dato la vita nei conflitti armati del Novecento, lottando per la nostra libertà, per la democrazia, per quella Costituzione che oggi è alla base della nostra Repubblica.

Nella proposta quindi dichiariamo, deliberiamo di aderire a questa iniziativa su invito del “Gruppo medaglie d'oro al valor militare” che a noi è arrivata tramite Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, di conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Correggio e quindi di trasmettere questa delibera alla Legione dei Carabinieri, ma lo faremo sicuramente anche all'Anci nazionale, affinché venga raccolto poi dal “Gruppo medaglie d'oro al valor militare” l'adesione di tutti i Comuni italiani. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie, come ha già anticipato il Sindaco abbiamo discusso e condiviso questa proposta in capigruppo e ci sembrava giusto, proprio nell'ottica di quanto è stato richiesto, di aderire e di appoggiare questa proposta, e chiaramente come ci diceva il sindaco è un riconoscimento simbolico, ma crediamo di grande valore, appunto la figura del Milite Ignoto senza identità caduto durante la Grande Guerra, e appunto il particolare che anche noi ci teniamo a sottolineare è come cent'anni fa appunto questa persona, l'identità di questa persona, fosse e volesse essere mantenuta sconosciuta appunto per rappresentare tutti, ma adesso con il conferimento di questa cittadinanza che stanno facendo in tanti comuni diventa un po' il cittadino di tutte le città e di tutti i paesi italiani.

Quindi andiamo, dandogli la cittadinanza onoraria, lo consideriamo un cittadino di ogni luogo, e con questo atto sicuramente andiamo a ribadire quello che è un po' il dna, i valori portanti del nostro Consiglio che come sempre, come abbiamo più volte sottolineato, ripudia ogni totalitarismo, ogni guerra, e va a riconoscere il valore di tutte quelle persone, tutte le vittime di tutte le guerre che ci sono state, soprattutto nel Novecento. Questo omaggio che il Comune di Correggio rende conferendo la Cittadinanza Onoraria, credo che vada ancora una volta a ribadire come siano importanti e fondamentali i valori della libertà, e si va a sottolineare l'importanza di chi è morto per quella libertà, per la democrazia e per il valore della fratellanza che oggi più che mai nel nostro Paese deve essere rinnovato e promosso, soprattutto tra le nuove generazioni, in questo particolare momento storico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI.

Grazie, mi associo anch'io all'iniziativa promossa da tutti i gruppi, una nota storica inerente la scelta del corpo del ragazzo che ha servito la nostra Patria, è caduto su uno dei fronti più caldi, che era quello dell'Isonzo, che sarà quello poi alla fine scelto perché vennero presi diversi feretri, sette feretri se non ricordo male, da più fronti di battaglia, e alla fine fu scelto ovviamente in maniera anonima da una mamma che aveva perso il figlio nato al di là del confine, cioè ancora in territorio austro ungarico,

che aveva disertato le file bergamasche, un ragazzo ebreo, che aveva disertato le file imperiali per unirsi ai fratelli italiani.

E' chiaro che il ricordo del Milite Ignoto nasce per una duplice esigenza, creare una memoria condivisa, ma soprattutto rendere un omaggio simbolico a tutti i sacrifici che intere nazioni avevano compiuto nello sforzo bellico, sforzo bellico che ricordiamo fu tutt'altro che, come dire, naturale all'inizio, cioè l'Italia corse sì alle armi sotto l'idea dell'unificazione del proprio territorio, ma solamente dopo la rotta di Caporetto si ebbe con la coscienza nazionale di dover reagire di fronte a un pericolo imminente. E' per questo che come dicevo prima anche con i consiglieri trovo un po' singolare, ma sta bene nei ricorsi della storia, che sia anche la Legione Carabinieri ad aver sollecitato questo riconoscimento, non perché l'Arma non sia benemerita agli occhi degli italiani, e anche di noi quali consiglieri comunali, ma è anche vero che durante il comando del generale Cadorna purtroppo l'Arma fu utilizzata per stare alle spalle dei nostri soldati e per evitare che questi tornassero indietro, per cui credo che sia importante ricordare il Milite Ignoto, veramente ricordare un italiano, che non è appartenente a una sigla o a un'arma specifica, ma è figlio della nostra Patria, quindi ringrazio il Sindaco per la proposta, e il nostro voto, anche mio e del gruppo a cui appartengo sarà ovviamente favorevole.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Anche noi per una dichiarazione di voto ovviamente favorevole, una dichiarazione di voto che è simbolo come questa deliberazione, e che vuole condividere una memoria che ci riconduce ad un passato e ad un trascorso che riteniamo non debba e non vogliamo possa ripetersi, un gesto simbolico che ci porta ad una unificazione sotto un unico concetto, quello di un atteggiamento volto a ripudiare ogni forma di guerra, ma che ovviamente vuole portare ad una memoria, come dicevano anche la collega Martina Catellani e il collega Gianluca Nicolini, a una memoria condivisa e ad una memoria che ci possa sempre più fare ragionare in termini di pace e di pacificazione non solo sul nostro territorio, ma sul territorio ovviamente, sul territorio del nostro pianeta, e sulla nostra terra, e quindi ovviamente esprimiamo un voto favorevole anche per quanto riguarda il nostro gruppo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto 8: “Conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Correggio al Milite Ignoto”:

Favorevoli: unanimità.

Molto bene, passiamo al punto successivo.

Punto n. 9 all’Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUL POSIZIONAMENTO DELLA STAZIONE MOBILE DI RILEVAMENTO DI SOSTANZE INQUINANTI DI ARPAE IN PIAZZALE FINZI.

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Allora, leggerò brevemente il dispositivo che fa proprio riferimento al posizionamento della stazione mobile di Arpae per il rilevamento della qualità dell'aria nella nostra città, che era inizialmente previsto per un periodo abbastanza specifico, cioè quello dell'11 agosto all'8 settembre, che ci è sembrato estremamente favorevole e quindi comunque interessante dal punto di vista statistico, ma che necessitasse comunque di una verifica anche in un periodo diciamo peggiore dal punto di vista degli inquinanti proprio per vedere anche l'impatto dell'attività antropica rispetto a condizioni ideali. Poi dopo l'8 settembre effettivamente è passato, ho visto che la centralina è ancora lì, quindi magari l'assessore potrà dirci qualcosa di più. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE – FABIO TESTI

Grazie, sì esatto doveva terminare l'8 di settembre e poi in realtà è saltato un posizionamento della stessa centralina in un altro comune e quindi Arpae ha lasciato la centralina a disposizione del Comune di Correggio, credo che la prossima settimana venga poi spostata, però in questo modo siamo riusciti a rilevare anche in un periodo di traffico già regolare, anzi li abbiamo anche la Cantina, quindi forse avremo dei dati anche diversi per questo aspetto, perché con la Cantina c'è il passaggio dei trattori che in altre zone non c'è ad esempio, nella stessa strada, quindi purtroppo il tema è che dobbiamo prenotare la centralina un anno per l'altro, il periodo di tempo in cui viene posizionata nei vari comuni difficilmente lo riusciamo a scegliere, adesso proviamo a sentire se è possibile fare anche un rilevamento durante la stagione invernale, normalmente però Arpae utilizza degli algoritmi per traslare diciamo i dati rilevati in un periodo sul resto dell'anno dove non ha dei dati reali, proprio perché ormai dai valori storici sanno che ci sono delle corrispondenze tra una stazione di Correggio con un'altra di Reggio, e quindi fanno riferimento anche a stazioni su territori diversi per correlare i valori ottenuti.

Comunque la richiesta la facciamo, ogni anno abbiamo la possibilità di chiedere la centralina, adesso infatti stiamo definendo dove richiedere il prossimo rilevamento e chiediamo anche se è possibile cambiare periodo, comunque alla fine questo periodo è stato, credo che otterremo dei dati interessanti perché avremo una varietà di condizioni sia meteo che di traffico piuttosto interessante.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, per me sarebbe molto importante che la centralina rimanesse lì, però su un periodo dell'anno in cui solitamente gli inquinanti sono tendenzialmente elevati, così vedremmo veramente la differenza a parità di posizionamento, ma se la mettiamo in un'altra zona magari influiscono altri elementi che magari non ci permettono di leggere l'impatto appunto dell'attività antropica sull'inquinamento della città, quindi speriamo che ce la diano a questo punto, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto 10.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE ALTERNATIVA CORREGGIO SULLO STATO DI AVANZAMENTO E PROGRAMMAZIONE PIANTUMAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE.

La illustra il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie Presidente, volevo fare i complimenti per l'intervento che ha fatto il Sindaco con la persona che è entrata prima, che ne ha capito le fragilità ed è intervenuta in maniera esemplare, ma questo non c'entra niente con questo punto.

Sì, è un'interrogazione che nasce da una dichiarazione su un articolo sul giornale, che avrete sicuramente letto tutti, e in questa nel periodo dall'inizio dell'attuale mandato ad oggi si chiede quante piante sono state abbattute nel territorio comunale, in quali aree, specificandone la quantità per ogni luogo, quali i motivi degli abbattimenti, quante piante mancano per raggiungere le 25.000 piantumazioni, se esiste un Piano programmatico di piantumazione degli alberi rimanenti, e conoscere la ripartizione della spesa, quindi per società, come dice appunto la dichiarazione sull'articolo sul giornale dei 250.000 / 300.000 euro di costi annuali per gli anni 2019 e 2020. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, allora, in riscontro ai quesiti di interrogazione andiamo a elencare gli abbattimenti di piante su suolo pubblico dall'inizio del mandato ad oggi.

Allora abbiamo battuto 14 piante nei viali del centro storico di Correggio, il motivo l'elevato rischio di schianto da indagine fitostatica eseguita da Ares, che è l'Ente preposto per questo tipo di analisi, e queste piante sono già state sostituite; 14 piante su viale della Repubblica, anche queste avevano precarie condizioni vegetative e statiche a seguito di perizie del Consorzio Fitosanitario, già sostituite; 2 nel viale del Cimitero urbano, platani disseccati; 3 nel piazzale della Croce Rossa, pioppi a fine ciclo vitale; 2 nella pista di atletica, olmi disseccati; 1 nel parcheggio di via Manzotti, platano disseccato; 3 nel parcheggio via Conventino, olmi disseccati e già sostituiti; 3 nei giardini pubblici irreparabilmente danneggiati dall'evento temporalesco del 4 luglio 2019; 2 nel parco Barbara Rizzo sempre danneggiati dall'evento del 2019; 5 nell'area verde di via Fornacelle a Fosdondo, sempre danneggiati dal medesimo evento; 3 a Fosdondo a margine della Casa della Carità, stesso temporale del 2019 che ha fatto parecchi danni; 2 nel parco Caduti sul Lavoro sempre temporale del 2019; 2 nel campo di atletica, sempre temporale 2019; 3 nel Parco della Memoria sempre il medesimo temporale; 16 nel vialetto Madonna della Rosa, pioppi a fine ciclo vita e che erano a rischio schianti, tant'è che ne erano già caduti un paio ed è stato ripiantumato con altri 20 pioppi cipressini; ne sono stati tolti 4 nel campo nomadi di via Sinistra Tresinaro, piante secche a rischio schianto; 2 al Circolo Tennis, anche queste erano piante in precarie condizioni vegetative; 7 nel piazzale del Cimitero urbano, pioppi cipressini secchi; 3 nell'area verde in fondo a viale Leonardo, piante disseccate; 1 in via Guidoni, olmi in precarie condizioni vegetative e statiche; 7 nella zona del laghetto Parco della Memoria, salici e olmi completamente disseccati; 22 tra via Cuneo e via 4 giornate di Napoli, che erano piante a fine ciclo vitale, lo ricordiamo, in cui schiantavano i rami anche in assenza di vento, le abbiamo sostituito con 24, delle 22 ne abbiamo messe 24 piante però a fiore. Poi 9 piante in via Asioli, via Battisti, viale della Repubblica, è uno degli ultimi interventi che abbiamo fatto, che erano tigli ad elevato rischio di schianto a seguito delle indagini fitostatiche eseguite da Ares, e adesso vi sono indagini di mercato per la sostituzione; 6 al cimitero di Lemizzone, queste qua erano piante di cipresso a fine ciclo vitale e a rischio di schianto, in corso anche in questo caso un'indagine di mercato per la sostituzione.

Per quanto riguarda gli abbattimenti in totale sono 136 su ambito pubblico, per quanto riguarda gli abbattimenti di piante site su suolo privato dal maggio 2019 ad oggi sono state evase 313 istanze di abbattimento, per un totale di circa 780 piante, per tali essenze, salvo rari casi in cui non esiste lo spazio per la messa a dimora di nuovi alberi, per problemi di distanze non regolari del confine di proprietà ai sensi del Codice civile, piante radicate a ridosso di fabbricati che stanno arrecando gravi danni alle infrastrutture, ove presente, è comunque sempre richiesta la compensazione

ambientale con altrettante essenze autoctone, o naturalizzate, aventi all'impianto una circonferenza del tronco di almeno 14 / 16 centimetri.

Per quanto riguarda la messa a dimora di nuove piante dall'inizio del nuovo mandato a fine 2021, oltre a quelle già indicate nella precedente in sostituzione di quelle abbattute, abbiamo questi numeri: complessivamente 10 dieci piante nel parco di via Dossetti, 10 in quello di via Timolini, 267 piante della Forestale al parco Articolo 21, in via IV Novembre, nell'area verde di via Grandi, nell'area verde in fondo a via Leonardo; 100 piante sempre della Forestale nella Pista di atletica, arbustive e alberi, 12 nell'area verde di via Urbani, piante forestali offerte dalle "Coriste per caso"; 29 nella scuola San Francesco, e qua è in corso un'indagine di mercato; poi in corso indagini mercato anche per altre 19 piante in varie zone e in sostituzione di piante che sono disseccate anche per le temperature eccessivamente alte di quest'estate; ne verranno piantumate 550 nell'area verde di via Astrologo, nel progetto di forestazione urbana in cui il Comune ha ricevuto un contributo regionale. Analogamente, altro, sempre con lo stesso contributo, però per il secondo progetto di forestazione urbana, nei terreni di via Gandhi (ex En.Cor.) altre 1300 piante, quindi complessivamente 2.297 piante che sono già state posizionate, chiaramente nella stagione che lo consentiva, e quest'estate non potevamo assolutamente piantumare, e quindi si riprenderà la piantumazione per dar seguito a queste indagini di mercato che sono in corso, nella fase autunnale invernale quando è giusto procedere.

Poi per quanto riguarda i costi e la domanda su investimenti economici, allora parto dal 2019 sono stati impegnati e poi pagati 61.947,77 euro alla ditta Nicolini Fratelli Snc, a Elfo società 100.402,75 euro per il servizio sfalcio aree verdi. Nicolini 61.947 euro per sfalcio delle aree verdi di maggior pregio, mentre Elfo le altre aree verdi. Poi abbiamo 3.500 euro a carico del Circolo dribbling, poi abbiamo 1688,70 Lodesani Garden, 6.039 euro di Tecno Garden srl, 24.916,30 euro Bpm snc, 11.562,42 euro Lusuardi Federico, 15.950 euro Sun Garden, 1.953,35 Steep Ambiente.

E le ho dette tutte, e complessivamente quindi nel 2019 sono stati spesi per queste ditte 227.960,36 euro, a questo costo andrebbe poi aggiunta l'incidenza degli operai del Comune, che anche loro svolgono degli abbattimenti, delle potature, abbiamo normalmente almeno tre persone che fanno questa attività, prima della riapertura delle scuole abbiamo fatto un grosso lavoro nelle aree verdi, e quindi se aggiungiamo, stimiamo circa 20.000 euro a persona sono altri 60.000 euro, quindi l'ordine di

grandezza è quello che è nella dichiarazione, sul giornale, tra i 250.000 e i 300.000 euro, secondo me siamo più vicini o sopra i 300.000 euro che non ai 250.000 euro.

Stessa cosa nel 2020, vado a leggere gli importi e le ditte: allora, Nicolini Fratelli Snc 7.613,74 euro, poi abbiamo Impresa Reggiana di giardinaggio 10.798,11; Circolo dribbling 3.500 euro; Eden sas di Serra Alessandro & Company, 45.922,73 euro.

Poi abbiamo Elfo società cooperativa sociale Euro 119.813,58; poi abbiamo Lusuardi Federico, non ho fatto la somma, abbiamo due impegni 3.513,60 e 3.208,60 euro. Poi abbiamo Sarba 1976,16 euro; Zennaro legnami srl 585,60 euro; Ares di Gasperini Stefania & C. 6.673,40 euro; Sun Garden 3.050 euro; Nonsoloverde 12.492,15 euro; Civ srl 1.652,02 euro.

Complessivamente nel 2020 sono 235.571,69 euro e, anche sul 2020 c'è l'aggiunta del costo degli operai, e non ho calcolato i mezzi degli operai, perché l'anno scorso ho comprato un mezzo per gli operai, per appunto le opere di gestione del verde, con un investimento di 35 o 40.000 euro, adesso non mi ricordo esattamente, comunque superiore ai 30.000 euro.

Quindi i costi ci sono e avete visto abbiamo utilizzato molte ditte del territorio e fuori perché dobbiamo rispettare tutta la normativa dei lavori pubblici, servizi e forniture. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, soddisfatto naturalmente per quanto sia stato ligio all'enunciazione di tutti i numeri dati, naturalmente dobbiamo darci una mossa da subito per arrivare ai 25.000 perché nei due anni passati sono poche le 2.200 piante confronto all'obiettivo, è meno del 10 per cento, il tempo è ristretto, molto ristretto, quindi mi auguro che ci sia un Piano di piantumazione più breve possibile per raggiungere il più possibile vicino a questo numero.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 11 all’Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE ALTERNATIVA CORREGGIO SULLA SICUREZZA DEL CENTRO RACCOLTA RIFIUTI IN VIA PIO LA TORRE.

La presenta il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie Presidente. Anche questa è un’interrogazione che nasce dai giornali locali, quindi tralascio le considerazioni iniziali, chiedo comunque perché non si è ripristinata la rete di recinzione, se si intende ripararla e quando? Perché la Guardia giurata non è presente tutti i giorni di apertura del centro? Se si intende implementare la copertura della guardia in tutto il periodo di apertura, perché tutti i giorni e praticamente durante l'anno durante tutto l'orario di apertura è presente un signore senza abbigliamento che lo contraddistingue come operatore del centro, e che si è dichiarato volontario, smista e chiede agli utenti cosa conferiscono, li indirizza, consegna materiale, sacchi, sacchetti, controlla quanto conferito in tutte le postazioni ecc., se il suddetto volontario è legittimato a presenziare l'ingresso, se è coperto da assicurazione, a quale titolo e per conto di chi è nel centro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, allora, tutta l'interrogazione parte appunto da quell'episodio increscioso che è successo in realtà nell'estate scorsa, poi è stato riportato dai giornali più avanti. In realtà noi abbiamo introdotto la Guardia giurata in precedenza, nel precedente

mandato, perché c'erano altre situazioni di tensione all'interno del Centro di raccolta, con tentativi di furto di materiale in pieno giorno, minacce agli operatori, eccetera, o anche ai cittadini, e quindi con l'introduzione della Guardia giurata siamo riusciti a bene o male risolvere questo problema perché, a parte questo fatto, questo episodio, non abbiamo segnalazioni su situazioni analoghe a quanto avveniva prima.

La Guardia giurata copre adesso 863 ore all'anno su tre giorni alla settimana, teniamo conto che il nostro Centro di raccolta è frequentato da 50 / 60.000 persone, quindi accessi all'anno, quindi sono numeri rilevanti, è vero che c'è stato un episodio increscioso, però credo che già aver, con queste 863 ore di presenza, ridotto drasticamente il problema, e questo episodio credo possa succedere in qualsiasi ambito. E' chiaro che va stigmatizzato e si cerca di fare di tutto per evitare che si ripeta però ricordo anche che la Guardia giurata ha un costo, che è addebitato ovviamente sulla TARI di tutti i cittadini, e la scelta di coprire una parte, superiore al 40% dell'orario di apertura del Centro ci ha già dato delle buone risposte in termini di cambio diciamo di sicurezza e di miglioramento della sicurezza delle attività all'interno del Centro di raccolta, per questo crediamo che al momento sia una soluzione adeguata alle necessità. Mentre per quanto riguarda la persona è un volontario della Protezione Civile che collabora al Centro di raccolta e qua mi fermo, cioè, è un volontario della Protezione Civile.

Credo di aver risposto a tutte le interrogazioni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella per dirsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie, no, non sono soddisfatto perché la situazione..., senz'altro è migliorata rispetto ad un paio d'anni fa con la presenza della Guardia giurata, però anche perché è stato fatto questo, non c'è più il tentativo di furto di giorno perché tanto ci vanno di notte. Ci sono due aperture, due aperture permanenti della rete, che io non ho ricevuto risposta in effetti, io ho fotografato non ho trovato poi i files, altrimenti li avrei allegati, mi dilungo un attimo Presidente...il concetto è questo, sicuramente siamo migliorati con la presenza per oltre il 40 per cento della Guardia giurata, ma attenzione perché io, attenzione, cioè, voglio dire, cerchiamo di attenzionare quel

Centro perché c'è un movimento di furti notturni, in effetti anche i massi di cemento che sono stati messi proprio per evitare che arrivino proprio sotto la rete a portarsi via di tutto, perché sono uno schiaffo a tutti coloro i quali si dividono le cose a casa, e se le portano là pensando che possa essere un buon gesto. Tutto quello che esce da là è furto e quindi va assolutamente cercato di contrastare, abbiamo contrastato, diminuito il pericolo per le persone, perché ci sono state minacce, ci sono state, cioè gente che arrivava con la pistola puntata per poter rubare le cose, cioè siamo arrivati a questi livelli, denunce quasi quotidiane, parlo di 3 4 anni fa, abbiamo migliorato questo aspetto, ma per quanto riguarda l'aspetto dei furti sono quotidiani, basta interpellare il personale gentilissimo, bravissimo, che fanno un lavoro ...puntini, puntini... che però anche tutti noi come cittadini siamo anche, pretendiamo tante cose, no? Però basta interrogare loro con molta tranquillità e penso che dicano le cose di quello che succede nel loro ambiente di lavoro perché stanno lì tutti i giorni, ecco, tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Integro la risposta perché ho saltato il primo punto, stupidamente, no, la recinzione è vero, è di nuovo rotta, dico di nuovo perché l'hanno ripristinata più volte, le ultime due ho segnalato io ad Iren, e mi ero anche arrabbiato perché la trovavo rotta e dicevo non siete ancora intervenuti, in realtà le avevano già sistemate, tant'è che c'è anche la rete elettrosaldata e veniva sistematicamente tagliata.

Adesso abbiamo fatto fare un preventivo per un intervento più, diciamo che dia un pochino più garanzie rispetto al contener esternamente le persone. Il posizionamento di gesso lo abbiamo fatto fare appositamente per evitare il passaggio dei camioncini, che andavano dietro, e quindi anche questo un po' ha aiutato a ridurre, comunque adesso stiamo provando a trovare una soluzione con una recinzione un pochino più resistente, compatibile anche con i costi dell'opera.

Chiedo scusa ma mi ero dimenticato di rispondere a questo punto. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, possiamo passare al punto 12.

Punto n. 12 all’Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “CORREGGIO SIAMO NOI” SULLA RIAPERTURA DEL PRONTO SOCCORSO DI CORREGGIO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

La presenta il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie.

Premesso che il pronto soccorso di Correggio, che in realtà è un punto di primo intervento è fondamentale per la cura della salute dei nostri cittadini. In questa struttura i pazienti vengono stabilizzati, ed è appunto la prima e fondamentale assistenza verso i cittadini colpiti da patologie di diversa intensità.

Dal primo aprile 2019 è entrata a pieno regime la riforma dei servizi di primo soccorso dei distretti ospedalieri di Guastalla e Correggio che prevede una sola auto medica notturna per tutta la Bassa reggiana. Dalle ore 20 alle 7 del mattino è infatti prevista una sola auto medica che è collocata presso il Pronto soccorso di Guastalla, era stato previsto il suo spostamento a Novellara ma ad oggi non abbiamo notizie in merito.

L'automedica è affiancata da due auto infermieristiche, una delle quali assegnata al pronto soccorso di Correggio, l'Ausl di Reggio Emilia aveva giustificato la ratio di questa decisione con la volontà di non sguarnire il Pronto soccorso dal medico, data la carenza di medici specialisti. Ciò rende evidente come il pronto soccorso sia considerato essenziale per la salvaguardia della salute pubblica, specialmente di notte con una sola automedica per tutta la Bassa reggiana crediamo sia fondamentale che i cittadini possano recarsi al pronto soccorso per essere assistiti in occasione di situazioni di emergenza.

Considerato che nel piano di riorganizzazione per i ricoveri in regime di terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura, linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per l'emergenza Covid 19, ex articolo 2 decreto legge 19 maggio 2020, numero 34, prevede che il pronto soccorso di Correggio è struttura coinvolta nella rete di emergenza ospedaliera, inserita nel piano in parola con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza rendendo definitive soluzioni già adottate in modo provvisorio nelle scorse settimane.

Il sito istituzionale del Comune di Correggio ancora in data odierna pubblica sulla propria pagina ed evidenzia il comunicato stampa aggiornato al 26 marzo che quanto alle tempistiche di fine lavori per il pronto soccorso testualmente riporta, definiti anche i tempi di lavoro a metà gennaio infatti l'impresa esecutrice, che per ridurre ulteriormente i tempi è stata selezionata a livello nazionale, nell'ambito dell'accordo quadro del commissario per l'emergenza Arcuri svolgerà i primi sopralluoghi, il termine del lavoro è previsto per la fine del mese di luglio, con i relativi collaudi entro il 21 agosto, per consentire l'apertura effettiva del pronto soccorso a settembre.

Lo stesso sito istituzionale di Ausl Reggio Emilia riporta in argomento il comunicato stampa del 29 marzo con l'annuncio di inizio lavori in data coeva, investimento di 1.252.000 euro, area di interesse di 500 metri quadrati di superficie, conclusione dei lavori prevista entro l'estate del 2021.

Negli scorsi mesi tutti i quotidiani locali e trasmissioni televisive a carattere provinciale hanno previsto la riapertura del pronto soccorso di Correggio entro l'estate 2021, senza mai vedere nessuna smentita da parte dell'Amministrazione comunale o di fonti dell'Ausl di Reggio Emilia.

Lo scorso 29 agosto i media tradizionali locali, con dibattito ripreso dai social più diffusi notiziano in merito al pronto soccorso correggese di lavori fermi nel periodo estivo con slittamento dei termini di fine lavori.

Nel dibattito scaturito sui social, a fronte della richiesta di informazione relativa alle motivazioni del fermo lavori, ipotizzando che ciò fosse dovuto a problematiche con la ditta appaltatrice e non invece a semplice pausa estiva, causa ferie, il sindaco di Correggio ha dichiarato trattarsi di informazioni non corrispondenti al vero, e che come confermato da Ausl in più occasioni i lavori procedono.

Osservato che la cittadinanza del distretto di Correggio, popolazione residente di quasi 57.000 persone, fonte Ausl.re.it, è priva del Pronto Soccorso Distrettuale da domenica primo marzo 2020 in esito alla disposizione dell'Azienda U.S.L. di Reggio

Emilia d'intesa con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, in quanto lo stesso non presentava caratteristiche logistiche e strutturali adeguate a rispondere all'evoluzione del quadro epidemiologico riguardante il Covid 19 dell'epoca.

Si rende necessario e indifferibile dare evidenza alla cittadinanza interessata di quale sia effettivamente il nuovo termine individuato per la fine lavori e relativi collaudi e quindi da quale data il Pronto soccorso di Correggio possa ritornare alla piena fruibilità dei pazienti, essendo questi ultimi incolpevolmente privati di uno degli elementi fondamentali del Dipartimento di emergenza urgenza del proprio distretto da oltre 18 mesi.

Pertanto si chiede se il Sindaco e la Giunta siano a conoscenza della situazione descritta e richiamata nelle premesse nello specifico; a quale motivazione sia da attribuire il ritardo di fine lavori, e di conseguenza nelle attività di collaudo relative al pronto soccorso di Correggio.

Se per il ritardo nello stato avanzamento lavori nel fine lavori e nei relativi collaudi siano previsti penali specifiche, e in caso affermativo a quanto ammontino le stesse, se si conosca il termine ad oggi previsto per l'effettivo fine lavori e relativi collaudi e quale sia la data presumibile nella quale il Pronto soccorso di Correggio potrà ritornare nella disponibilità della cittadinanza e quali saranno i servizi garantiti al termine dei lavori, se ci saranno limitazioni di servizi rispetto al periodo precedente l'emergenza sanitaria Covid 19. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Sì rispondo a queste domande anche se poi molte informazioni sono anche già uscite. Ho fatto due sopralluoghi, una volta al mese vado in cantiere, cosa che mi piace molto, e riferisco alla città. Quindi riporto anche qui le informazioni che ho già anche in parte comunicato sia un mese fa che nella giornata di ieri. Parto, faccio un ragionamento che risponda ai quesiti che il consigliere Rovesti, anzi anche insieme a Nicolini, Mora, Santini, pongono rispetto ai ritardi nell'avanzamento

dei lavori, nel senso che c'è una situazione in generale, penso che il consigliere Nicolini sia ben edotto, abbastanza complicata nei cantieri oggi, che tra l'altro è anche documentata su diversi quotidiani e giornali anche specialistici che evidenziano due fenomeni, da un lato un rincaro dei prezzi abbastanza importante che va a impattare ovviamente sui cantieri e anche quindi sulla tenuta delle nostre contabilità di cantiere, lo dico perché è un problema molto diffuso, è un dato accertato, quindi non faccio delle valutazioni, riporto una oggettività che sta veramente quasi creando una bolla all'interno un po' di tutto questo settore dell'edilizia, e anche una difficoltà di reperimento di materie prime, sia perché c'è una richiesta eccessiva e quindi le forniture non sono più pronte, da un lato per i super bonus, e da un lato perché anche le risorse che arrivano con il Piano nazionale di ripresa e resilienza hanno creato ovviamente una richiesta eccessiva della domanda. Quindi queste condizioni stanno creando un contesto di difficoltà nazionale che sta comportando effettivamente una complicazione nei tempi di completamento di tutte le opere, pubbliche e private, devo dire, con cui ci troviamo a che fare, questo è sì è sviluppato, abbiamo iniziato a vedere i primi segnali durante l'estate e oggi più il tempo passa più si allungano i tempi di consegna, ed è una cosa facilmente riscontrabile come vi dicevo sugli organi di informazione, ma anche sui comunicati stampa che stanno facendo le varie associazioni di categoria, proprio per questo incremento di domanda di materiali da costruzione e di manodopera che è un bene perché significa che c'è molta richiesta di lavoro, ma altrettanto una difficoltà nel reperimento dei materiali necessari. Questa domanda non è supportata da un'adeguata offerta sul mercato, questo ha comportato un rialzo dei prezzi delle materie prime, dei materiali di costruzione, e anche una oggettiva difficoltà, lo dico in termini generali, nel reperimento di materiali anche di maestranze edilizie.

In termini operativi questa situazione sta creando dei rallentamenti proprio nella produzione e nella programmazione dei cantieri, faccio un esempio, i materiali che prima dell'estate erano disponibili nell'arco di una settimana, oggi hanno tempi di consegna di almeno 40 / 50 giorni, quindi è chiaro che finché non arrivano i materiali i cantieri non possono andare avanti.

Questo è successo anche al Pronto soccorso, come ho già avuto modo di dichiarare, e questo è il motivo che sta comportando un allungamento dei tempi, tant'è vero che la Direzione (questo è un cantiere in capo all'Azienda Asl), per quanto attiene proprio al Ps di Correggio sono stati concessi come ho già dichiarato ulteriori 90 giorni per il termine dei lavori, di cui 30 per una per una serie di situazioni impreviste dovute a demolizioni di pareti e controsoffitti e 60, come dicevo prima, proprio per lo slittamento dei tempi di consegna delle forniture di materiali, per delle condizioni che non erano sicuramente prevedibili.

La consegna dei lavori è stata fatta il 24 marzo del 2021, con un termine di ultimazione dei lavori che all'inizio era 4 settembre 2021, a seguito della concessione di questa proroga di 90 giorni il termine di ultimazione dei lavori è quindi il 3 dicembre 2021.

Ieri ho incontrato il Direttore dei lavori che ha confermato che lui non vede ad oggi ulteriori rallentamenti rispetto a questa tempistica che per lui stesso è stata confermata con le condizioni e le conoscenze che ci sono ad oggi. Quindi è chiaro che qua parliamo del termine del cantiere a cui seguiranno la fase di collaudo, e che devono essere fatti tra l'altro da anche enti differenti, e quindi credo che riusciremo ad inaugurare subito appena finiranno i collaudi il Pronto Soccorso.

E' chiaro che speriamo che non ci siano ulteriori ritardi perché credo anch'io che il pronto soccorso è un punto di primo intervento, fondamentale per i nostri cittadini e quindi auspichiamo ovviamente che questo cantiere prosegua così come abbiamo visto in questi giorni. Ho detto al Direttore dei lavori che tornerò in cantiere fra un mese, mi farà vedere nel frattempo che cosa sono riusciti a fare, la parte interna in realtà è quasi finita, nel senso che non ci sono i pavimenti e non ci sono gli intonaci, ma hanno finito di tirare diciamo tutte le impiantistiche, che all'interno dell'ospedale è la cosa più importante che c'è da fare, e anche più complicata perché ci sono tutti i gas che devono girare.

La parte esterna è quella su cui stanno subendo di più, perché non arriva il ferro, forse Gianluca ne sa più di me, devono fare una camera calda esterna dall'ospedale e dovrebbe arrivare il ferro entro ottobre, quindi sperano di poterlo montare ovviamente a novembre. Questa è la cosa che li sta mettendo più in difficoltà perché le forniture si sono molto molto rallentate, è evidente che tutti i contratti prevedono comunque delle penali per ogni giorno consecutivo di ritardo pari all'1 per mille dell'importo contrattuale, ma è anche vero che qui è già stata fatta una proroga motivata rispetto comunque delle condizioni che non dipendono comunque dall'azienda, che sono quelle che ti portano poi a far pagare anche delle penali per l'inefficienza dell'azienda che al momento però non è stata documentata.

Credo di aver risposto alle prime domande, il Pronto Soccorso sapete che ha solamente una finalità, viene affiancata alla camera calda che c'è oggi un'altra camera calda, servirà per avere l'accesso a pedonale ma anche con le ambulanze, lì si entrerà, ci sarà una zona grigia che va a fare da filtro e a dividere i due accessi, ci sarà una zona che loro chiamano verde piuttosto che una zona rossa per incanalare i percorsi protetti, quindi ci sarà un'area Covid e un'area invece che darà, dopo la sala di attesa, il libero accesso a tutta la parte degli ambulatori che si trovano al piano terra.

Devo dire che è semplicemente una riorganizzazione di carattere logistico e tecnologico che è stata studiata dai tecnici dell'azienda proprio per superare l'accesso unitario che c'era, nelle condizioni date, e quindi avere una separazione dei flussi dei pazienti sospetti e non, in conformità con il Decreto Legge 34 del 2020.

Non ci sono informazioni differenti rispetto ai servizi, nel senso che non è stata fatta un'operazione di pronto soccorso per andare a riprogrammare il contenuto, ma semplicemente per andare a riorganizzare il pronto soccorso, quindi non abbiamo informazioni di cambiamenti di servizi, quindi dovremmo tornare nella stessa situazione dei servizi che c'erano prima della chiusura per Covid, sapete bene che la chiusura è stata fatta per tenere degli ospedali bianchi, in realtà poi solamente l'ospedale di Correggio, perché nel frattempo Scandiano è stato chiuso anche quello per Covid, con la chiusura anche di alcuni reparti, e soprattutto per andare a spostare personale laddove ce n'era una maggior necessità rispetto al picco della pandemia più difficile.

Quindi non ci sono differenti funzioni che verranno tolte o aggiunte al nostro ospedale, che rimarranno quelle della situazione precedente al Covid proprio perché il senso di questo cantiere era solamente quello di riorganizzare il pronto soccorso e renderlo più sicuro.

Ci sarà la possibilità anche di vedere il cantiere, in realtà dentro non è cambiato niente, la struttura dentro è stata semplicemente compartimentata in modo differente, e la parte esterna - che però oggi ancora non c'è - c'è solamente la platea di fondazione che è stata già gettata, e hanno fatto tutti degli scavi per portare i gas necessari dentro ovviamente alle sale ambulatoriali.

Quindi non ci sono al momento notizie differenti rispetto a questo nuovo termine dei lavori che è emerso durante l'estate, che non ha portato in realtà una sospensione dei lavori, ma ad un lavoro differente, organizzato in modo diverso, in base alla fornitura dei materiali che comunque hanno rallentato l'attività stessa e la programmazione del cantiere.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie, mi ritengo assolutamente soddisfatto e mi fa piacere anche l'attivismo del Sindaco che segue di persona l'evoluzione dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto 13.

Punto n. 13 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SUL DOPPIO TURNO PER L'INGRESSO A SCUOLA NEL DISTRETTO DI CORREGGIO.

La presenta il consigliere Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente.

Premesso che il Governo in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali al fine di garantire l'inizio delle attività didattiche di quest'anno in presenza e in sicurezza, ha emanato il decreto del 6 di agosto, il numero 111.

Tra le varie disposizioni si prevede la ripresa della didattica in presenza al 100%, e per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi pubblici è stato stabilito un limite di capienza pari all'80%.

Anche la Regione Emilia Romagna ha elaborato un piano di rafforzamento dei trasporti per garantire la capienza massima dell'80% e per evitare sfasamenti di orario o doppi turni in entrata e in uscita dalle classi.

Rilevato che la Prefettura di Reggio Emilia ha deciso di cancellare il doppio turno per l'ingresso a scuola in tutti gli Istituti della provincia con eccezione delle scuole del Distretto di Correggio. Questo è stato il principale risultato del Tavolo di Coordinamento Scuola Trasporti istituito in Prefettura con tutti gli enti interessati.

Il Prefetto ha dichiarato che è stato raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati alla fine dello scorso anno scolastico, e cioè quello di eliminare il doppio turno di ingresso, che aveva arrecato numerosi disagi soprattutto alle famiglie. Il doppio turno rimarrà, su espressa richiesta, soltanto per il Distretto di Correggio.

Pertanto si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- quale Ente ha espressamente richiesto di mantenere il doppio turno per l'ingresso a scuola nel distretto di Correggio;
- quali sono state le motivazioni addotte in base alle caratteristiche specifiche del distretto;
- qual'è la percentuale del numero di studenti del distretto coinvolti nel doppio turno;
- quanti dei 42 mezzi aggiuntivi messi a disposizione saranno nel distretto per il doppio turno, e se sono tutti pubblici, o si è integrato il servizio anche con mezzi privati;
- in quali orari sono in servizio i mezzi rispetto l'orario di fine lezione.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Allora rispondo a questi quesiti, avevo anche già dato un po' di informazioni al consigliere Rovesti all'interno della capigruppo, quindi torno a spiegare qual'è stata la scelta che ha fatto questo Distretto.

Il primo di luglio all'agenzia della mobilità e alla direttrice Cecilia Rossi è arrivata una lettera firmata dalla dirigente Marra del Convitto Corso, dalla dirigente Cattaneo del liceo Corso, dalla dirigente Santini dell'Istituto Einaudi, oggetto richiesta di mantenimento degli scaglioni di orari in entrata e in uscita nel distretto di Correggio per l'anno scolastico 2021 e 2022.

Le dirigenti firmatarie hanno mandato all'attenzione di agenzie della provincia e dell'Ufficio scolastico e a nostra volta abbiamo inoltrato questa lettera al Prefetto che ha coordinato il tavolo della mobilità, chiedendo che la suddetta organizzazione oraria che era in vigore nell'anno precedente, quindi già sperimentata, fosse continuata nel distretto di Correggio, perché le dirigenti lo avevano ritenuto più

confacente al prosieguo delle attività durante il periodo pandemico, durante il quale dal loro punto di vista risultava ancora opportuno, anche in base alle informazioni e alle sollecitazioni degli organismi sanitari competenti, evitare assembramenti e occasioni di contatto tra gli studenti sia sui mezzi di trasporto, sia nei punti di raccolta per accedere agli stessi sia negli ingressi che negli atri delle scuole.

La Stazione delle corriere infatti è centralizzata a Correggio, lo sappiamo tutti, due scuole su tre sono ubicate nel centro storico, quindi a differenza delle scuole diciamo un po' più moderne, ad esempio l'istituto Einaudi, non c'era la possibilità di aprire più porte di accesso, perché sono edifici storici che hanno una loro specificità. E quindi la richiesta delle scuole è stata quella di proporre, dopo aver fatto anche dei passaggi di concertazione con i consigli di istituto, il mantenimento dell'orario già sperimentato che prevedeva un ingresso alle 8 e un ingresso alle 9 e delle uscite diversificate alle 12, alle 13 e alle 14. Dal loro punto di vista infatti lo scaglionamento degli ingressi, dicono nella lettera, potrebbe contribuire a scongiurare e a minimizzare la messa in quarantena di classi e studenti e garantire così un anno scolastico il più possibile regolare. La richiesta che veniva fatta allora da Agenzia per Correggio riguarda la seguente organizzazione, ve ne dò lettura perché così siamo tutti edotti:

"La possibilità di garantire agli studenti che si servono del trasporto pubblico all'arrivo a Correggio oltre che per le ore 8, anche successivamente, in modo tale da poter fissare per parte delle classi l'ingresso a scuola alle ore 9, il mantenimento degli attuali orari in uscita alle ore 12, 13 e 14 con il potenziamento delle corse alle 14 nel caso in cui si mantenga l'ingresso anche delle 9, non sarebbero necessari altri potenziamenti di corse pomeridiane che a nostro giudizio devono rappresentare una scelta residuale, dati gli inevitabili disagi per la popolazione scolastica".

Quindi la prima domanda, chi è che ha deciso, hanno deciso le scuole, hanno deciso i dirigenti scolastici hanno fatto una valutazione sulla loro organizzazione oraria del mantenimento di questa di questa differenziazione, è vero che loro lo hanno sperimentato anche l'anno scorso, l'anno scorso è stato fatto ovviamente più in fretta, questa organizzazione nell'anno nuovo, nel 2021, nella ripresa di febbraio, questo scaglionamento orario di un'ora era così nei Distretti di Correggio, Scandiano Montecchio e Guastalla, era di due ore su Reggio Emilia, ed un'ora e mezza a Castelnovo Monti, e diciamo che le criticità maggiori sono state trovate comunque su Reggio Emilia, perché lo scaglionamento di due ore è uno scaglionamento che allunga molto il tempo di uscita e quindi si doveva comunque lavorare in ogni caso per portare lo scaglionamento di un'ora anche su Reggio Emilia, ma sarebbe stato un "piano B" che non abbiamo ovviamente attuato.

Quindi il tavolo prefettizio ha lavorato per il turno unico in tutti i Distretti, pur accogliendo la richiesta di Correggio fatta dalle scuole, è chiaro che tutto questo è stato possibile grazie alle indicazioni sul dimensionamento dei bus l'80%, nel senso che se fossimo tornati, speriamo di non tornarci più, ad un dimensionamento del 50% non sarebbe stato possibile mantenere questi scaglionamenti a turno unico negli altri distretti e probabilmente si sarebbe dovuto riorganizzare interamente tutto il percorso scolastico.

Quindi il punto 1 e il punto 2 penso di averli già descritti.

Qual'è la percentuale del numero di studenti coinvolti? Diciamo che qui cambia un po' tutti i giorni quindi vi do delle percentuali perché..., allora gli indirizzi hanno del numero di ore differenti a scuola, quindi non tutti i ragazzi fanno lo stesso numero di ore, dipende dagli indirizzi, quindi vi do delle percentuali per darvi un'indicazione. Per quanto riguarda il Convitto Nazionale Rinaldo Corso, sapete che è un polo professionale, è frequentato da 721 alunni e loro hanno un ingresso alle 8 circa per il 51 per cento dei ragazzi, e alle 9 per il 49 per cento, quindi abbastanza equilibrato.

Per quanto riguarda l'uscita, che anche in questo caso è dovuta all'articolazione oraria dei differenti percorsi, circa il 20 per cento esce alle 12, il 45 / 50 per cento esce alle 13, la parte rimanente esce alle 14.

Per quanto riguarda l'Istituto Einaudi anche in questo caso alle 8 entra il 55 / 60 per cento, alle 9 entra la parte restante, mentre per quanto riguarda l'uscita tutti i giorni escono quasi tutti alle 14, ad eccezione del sabato che escono tutti alle 13.

Per quanto riguarda invece il liceo Corso è chiaro che gli orari sono ancora provvisori, ma non dovrebbero cambiare più, non con delle grandi differenze, al liceo Corso vi dicevo abbiamo 900 alunni, per quanto riguarda alle 8 di mattina entra circa l'80%, e la parte residuale entra alle 9; per quanto riguarda l'uscita alle 12 esce circa il 20 per cento, alle 13 tra il 60 e 70 per cento, la parte residuale esce alle ore 14. Quindi c'è un'articolazione, tutti questi dati sono stati forniti all'agenzia della mobilità, cosa che viene fatta tutti gli anni, proprio per programmare in modo più preciso possibile le capienze e il numero dei bus a disposizione.

E' chiaro che questo scaglionamento, anche per l'agenzia, è comunque una buona proposta, l'unica cosa è che dal loro punto di vista, ed è per questo che vi do dei dati un po' diversi rispetto al quesito che la consigliera Santini poneva, "quanti sono i bus aggiuntivi", in realtà è un quesito sbagliato, nel senso che a noi interessa sapere quanti sono i chilometri aggiuntivi, perché il bus può essere lo stesso, proprio perché nel tragitto ad esempio Correggio-San Martino non c'è bisogno di mettere un altro bus, ma c'è bisogno di far girare di più quello che c'è, cioè dipende dalla lunghezza delle tratte, e infatti loro stessi, a cui ho chiesto ovviamente informazioni, mi

spiegano che la logica dello scaglionamento consente proprio di esercire più servizio, e quindi più chilometri anche con l'utilizzo degli stessi mezzi, pertanto l'intera programmazione del trasporto per il distretto di Correggio è stata effettuata con la finalità di efficientare il servizio attuale. Tenete presente che in un giorno a Reggio Emilia ci sono circa 2.000 corse, quindi un numero molto elevato, quindi il Distretto di Correggio sta all'interno di tutto questo Piano provinciale, non è che c'è un bus o una linea che serve solamente il distretto di Correggio, perché c'è una mobilità dei ragazzi che vengono a Correggio che vengono ovviamente anche da fuori distretto, quindi c'è da tener presente che tutte le volte che chiediamo un bus in più o una tratta in più andiamo ad incidere su un'organizzazione molto, davvero molto complessa, questo per dire che il numero dei mezzi non è un valore utile a capire qual è il valore aggiunto di questa proposta, ma piuttosto i chilometri, per il distretto di Correggio sono state attivate infatti delle corse aggiuntive da tutte le località perché tramite il Provveditorato abbiamo fatto un questionario per chiedere a tutti i ragazzi da che fermata partivano, per capire veramente il carico dei bus.

A servizio dell'ingresso delle 8 e delle 9, e quindi alla mattina, tutte le corse che ci sono alle 8 ci sono anche alle 9, nonché corse di potenziamento agli stessi orari delle corse di linea sia in ingresso che in uscita, mentre per le corse del mattino, come vi dicevo, il servizio è stato interamente replicato un'ora dopo, al pomeriggio è stata utilizzata e potenziata la programmazione già presente, correlata ad uno scaglionamento orario già attivo negli anni scolastici scorsi.

Le linee che sono presenti, quindi che possono essere utilizzate per il nostro distretto, sono 45, le corse aggiuntive sono 26, quindi sono 26 le corse che abbiamo aggiunto per rispondere allo scaglionamento di un'ora, o allo scaglionamento in uscita, che però non è una scelta, è una conseguenza. Il totale delle corse a servizio quindi del distretto scolastico di Correggio sono 71, sono 45 di linea e 26 aggiuntive; i chilometri aggiuntivi a servizio del distretto di Correggio sono 120.530,38.

Da sempre, questa sembra una cosa che si dice solamente adesso perché siamo in pandemia, da sempre SETA usa mezzi pubblici e mezzi privati, da sempre, perché c'è un tema di mezzi, di autisti, di risorse quindi c'è una continuità oggi che abbiamo chiesto di più di aiuto al privato perché non ci sono altri mezzi, ma è una cosa normale nella contrattualistica di SETA quindi il servizio viene effettuato sia da mezzi di proprietà del gestore SETA sia da aziende private con i contratti che hanno con SETA stessa.

Alle fermate, vi do anche questo dato, alle fermate di Correggio c'è uno staff di servizio e di supporto dalle 7 alle 9 tutti i giorni e dalle 12 alle 14:30, proprio per dare informazioni ai ragazzi, spiegare ai ragazzi che arriva un altro bus, perché appena arriva il bus ci montano tutti sopra anche se arriva un bus dopo, quindi c'è anche da

illustrare, accompagnare, spiegare e chiedere anche responsabilità nell'andare a prendere il bus.

Vi sono delle corse, rispetto all'ultima domanda, in quali orari sono in servizio i mezzi rispetto all'orario di fine lezione. Vi sono corse a servizio delle uscite delle 12, delle 13 e delle 14, l'ho anche già detto, per un totale di 40 corse per tutte le località, di cui 13 di potenziamento, che sono così suddivise: ci sono 4 corse alle 12,10, ci sono 19 corse tra le 12,45 e le 13,15, ci sono 17 corse tra le 13,40 e le 14,30.

Ovviamente a queste si aggiungono le altre corse di linea che ci sono per le uscite pomeridiane, che però sono pochissime, su cui le scuole non hanno chiesto dei potenziamenti, per alcuni rientri che possono essere fatti dalle scuole per attività laboratoriali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera per dirsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente. Ringrazio il sindaco per le risposte date, mi dichiaro soddisfatta, penso che siano informazioni e chiarimenti importanti che riguardano le famiglie e tutti coloro che a vario titolo lavorano nel mondo della scuola, ringrazio per il lavoro svolto nella situazione delicata in cui ci troviamo con l'auspicio di un anno scolastico il più possibile in presenza, compatibilmente con le condizioni sanitarie. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 14 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE ALTERNATIVA CORREGGIO SUL RICONOSCIMENTO DELLA LIBERTÀ, DELLA PROTEZIONE E DELLO STATUS DI RIFUGIATO POLITICO A JULIAN ASSANGE.

Se la mia pronuncia è corretta, la illustra il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie presidente. Questo è un ordine del giorno sul riconoscimento della libertà della professione o sotto lo status di rifugiato politico a Julian Assange, che non è altro che un giornalista. E in effetti è un ordine del giorno che come consigliere di questo gruppo Alternativa a Correggio e tanti altri consiglieri che hanno creato gruppi, non soltanto nel Reggiano, ma con la stessa linea del pensiero politico, quindi di alternativa, stiamo presentando un po' in tutti i territori.

Le premesse e le considerazioni non sono altro che la cronistoria di Julian Assange e quello che sta succedendo a quest'uomo da 11 anni, e di quello che sta subendo, quindi io se siete d'accordo mi limiterei in effetti a quello che chiede il dispositivo, anche perché conosciamo tutti quello che è quello che è stato il sito WikiLeaks, quello che ha fatto Julian Assange, quindi dopo le premesse diciamo che:

il Consiglio comunale di Correggio

- esprime forte inquietudine e preoccupazione per il trattamento cui viene tuttora sottoposto Julian Assange;
- auspica che tale trattamento abbia presto a cessare, garantendo ad Assange la libertà e una protezione adeguata;
- condanna ogni azione tesa a limitare la libertà d'espressione, fondamento della democrazia, in particolare quando essa libertà risulti in rivelazioni di pubblico interesse che denunciino attività illegali condotte da apparati governativi, da loro agenzie, dal cosiddetto "stato profondo" e da altri soggetti tenuti alla lealtà istituzionale;
- invita il Governo Italiano ad agire in ogni opportuna sede affinché a Julian Assange sia garantito lo status di rifugiato politico, che già gli è stato offerto dal presidente messicano Andrés Manuel López Obrador;
- invita l'Amministrazione a trasmettere il presente ordine del giorno al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e nelle altre opportune sedi per sollecitare il Governo Italiano affinché intraprenda, anche in aderenza alle convenzioni internazionali e specificatamente alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ogni utile iniziativa di competenza, finalizzata a garantire la protezione e l'incolumità di Julian Assange da parte delle autorità britanniche e a scongiurarne l'estradizione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire la consigliera Catellani .

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

S', grazie Presidente. La mia è una breve dichiarazione di voto, il nostro gruppo voterà contrario a questo ordine del giorno non tanto per il senso, o meglio mi vado a spiegare, vado a spiegare le motivazioni nel senso che noi siamo assolutamente d'accordo sul fatto che nessuna persona possa subire vessazioni o forzature o limitazioni alla propria libertà, chiaro è che questo ordine del giorno, così come è stato scritto, così come è stato impostato, per tutta una serie di affermazioni, non ci trova assolutamente favorevoli e non possiamo condividerlo e non possiamo votarlo. Quando si parla di stato profondo di rivelazioni di interesse che denunciano attività illegali condotte da apparati governativi, da loro agenzie, e così, tanto per citarne qualcuno, i primi che mi capitano sott'occhio ecco con noi questo non possiamo votarlo. Resta comunque in piedi un tema che è comunque quello della libertà individuale, che comunque è un tema a cui noi teniamo molto e che vogliamo comunque sottolineare, ma non è certo con un ordine del giorno come questo che andiamo a ribadire quelle che sono le nostre, il nostro pensiero e le nostre convinzioni. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi. Non vedo interventi, può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Non vedo altri interventi, quindi vedo un attimo, percepisco un attimo un abbassamento della forse della tensione e della volontà di partecipazione fattiva al dibattito. Io mi voglio, come dire, agganciare a quelle che sono le considerazioni della collega Martina Catellani perché fermo è un concetto

inossidabile e fondante, ovviamente le istituzioni democratiche, quello della libertà di espressione a cui ognuno di noi deve attingere e che è ovviamente un caposaldo anche dei principi fondamentali della democrazia e delle democrazie di diritto nello specifico. Nel caso in ispecie ribadisco anch'io che la formulazione testuale e la, come dire, questa forte e profonda, oserei definirla ribellione e volontà di ribellione, e volontà di andare ad individuare con frasi o definizioni, come è già stato detto, stato profondo, rappresentano una forzatura alquanto evidente.

Certo è che se si vuole discutere di Julian Assange, di Wikileaks che tutti in un qualche modo abbiamo conosciuto, di cui tutti abbiamo sentito in questi anni, che sono ormai diversi, abbiamo sentito parlare, penso sia opportuno ragionarne con gli approcci e le modalità dovute.

Ecco, il dispositivo del testo di questa deliberazione, di questo ordine del giorno, appare invece alquanto, come, dire invasivo e per certi versi anche, come dire, oltre che pretestuoso anche forse un minimo invasivo della dignità che ad una problematica riguardante una limitazione della libertà personale si va a discutere in questo ordine del giorno, quindi e riteniamo che così come formulato e così come sostanzialmente rappresentato questo ordine del giorno non possa trovare nemmeno la nostra adesione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Non vedo altri interventi quindi possiamo passare al voto del punto n. 14:

| | |
|-------------|---|
| Favorevoli: | 5 |
| Astenuti: | nessuno |
| Contrari: | 10 (Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi, Oleari). |

Passiamo al punto n. 15.

Punto n. 15 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) SULL'AFGHANISTAN.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Lo presenta il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Non do lettura ovviamente di questo ordine del giorno perché do assolutamente per certo il fatto che abbiate letto e abbiate analizzato le premesse in primis e le considerazioni che poi successivamente vengono portate in questo ordine del giorno.

La cronistoria tutti ben la conosciamo, la storia di questo paese e i fatti che dal 2001 hanno visto l'Afghanistan sempre più presente nel dibattito internazionale sono ben conosciute, ciò che viene rappresentato nello specifico e sul quale in modo particolare si discute in questo ordine del giorno, e ciò che assume particolare rilievo è la questione femminile, una questione che vede purtroppo le donne rappresentate, le donne afgane ovviamente soggette ad evidente discriminazione, con l'arrivo di questo nuovo, chiamiamolo, di queste nuove istituzioni talebane. La violenza ovviamente per certi versi sembra riprendere piede, le cronache di questi ultimi mesi, in questo ultimo mese e mezzo diciamo così, nemmeno due mesi, o forse due mesi, a seguito del ritiro del contingente militare occidentale dall'Afghanistan e della presa di potere da parte dei talebani rappresentano ahinoi immagini e testimonianze drammatiche, di un popolo che ormai è abbandonato a se stesso ed in balia di una violenta e purtroppo restaurazione. Le donne in particolare, ma anche gli uomini per certi versi, soprattutto quelli che per il loro trascorso ventennale hanno prestato collaborazione ed impegno con le forze occidentali, oggi si vedono e vessati si vedono ovviamente, come dire, additati e presi di mira dal nuovo ingresso talebano.

Tutto questo e quanto ci viene riportato pensiamo sia necessitante di una urgente risposta comune europea in primis, che veda e vada in una direzione specifica che metta in piedi e ponga in essere dei corridoi umanitari che tengono in considerazione ed attribuiscono priorità, in particolare alle esigenze delle donne, dei minori, e delle loro famiglie.

Abbiamo visto cosa è accaduto, abbiamo visto e abbiamo ben conosciuto quali sono stati poi gli interventi che sono stati posti in essere, le discussioni, anche non solo a livello europeo, ma a livello internazionale ed extra europeo, ma abbiamo preso atto che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani con la missiva inviata al Ministero dell'Interno, alla ministra dell'Interno Lamorgese, ha rappresentato la disponibilità di tutti i Comuni nazionali a collaborare con il Governo per quanto si renda necessario

al fine di garantire percorsi di integrazione pieni e duraturi per i collaboratori afgani, le donne, e le loro famiglie. Numerosi sindaci abbiamo visto, anche dell'Emilia Romagna, in particolare, così come la nostra sindaca di Correggio, hanno sottoscritto questo appello, lo hanno, oserei dire, sposato, e vivaddio per fortuna è stato sposato questo appello e quindi si è in grado di prestare collaborazione, e soprattutto, in questi termini, di dare protezione alle donne afgane, alle famiglie dei collaboratori, uomini, donne, bambini, che in questi anni hanno non solo fattivamente, ma hanno direi concretamente e materialmente dato aiuto e supporto al contingente occidentale nel territorio afgano, nel suo complesso.

Non possiamo nascondere che ancora una volta purtroppo dopo dopo alcuni anni questo popolo è sottoposto a sofferenze, abbiamo visto inimmaginabili, l'escalation di violenza e la crescente insicurezza hanno portato, e lo vediamo, oltre mezzo milione di civili afgani a, come dire, fuggire dalle proprie case e a cercare protezione e rifugio anche fuori dal paese stesso.

Quindi oggi dobbiamo definire questa situazione una vera e propria emergenza umanitaria e prestare la collaborazione dovuta attraverso quei corridoi umanitari che riteniamo debbano essere non solo ben delineati, ma debbano essere altresì supportati nell'unico intento della salvaguardia della vita umana di intere famiglie, di donne, e di bambini nello specifico.

Penso non sia non sia balzato all'occhio di chiunque di noi in questi ultimi giorni, e anche in queste ultime settimane, nello specifico, perché la stampa, non solo nazionale e internazionale, ha riportato alcune notizie che costituiscono e hanno costituito un grido di aiuto di moltissime ragazze, sia giovani che meno giovani, e donne meno giovani afgane, di donne che, addirittura insegnanti, che hanno espresso grande rammarico, ma soprattutto forte paura, e grande, grande dispiacere per il fatto di non potere riprendere il loro lavoro di insegnamento, di non potere in quanto donne essere al servizio del Paese nella trasmissione di quello che è il sapere, la cultura e ovviamente il sentimento del rispetto, che in questi ultimi vent'anni non in tutte le scuole afgane era stato era stato comunque intrapreso.

Abbiamo visto altresì le interviste a molte ragazze e ragazzine alle quali oggi in età scolare, ovviamente in età scolare, per quella formazione secondaria, che per noi sarebbe la formazione secondaria, non possono accedere ai percorsi di studio, perché il governo talebano ha imposto l'assoluto divieto alle donne di poter partecipare ai corsi scolastici. E addirittura abbiamo visto, e questo penso sia stato uno degli elementi che più hanno dato effetto a questa situazione afgana, l'impossibilità delle famiglie che negli anni precedenti al calar del sole si recavano a Kabul, alla famosa giostra, quella giostra che era presente nel centro della città, e dove le famiglie spesso

al calar del sole alla sera dopo il lavoro si riunivano per portare bambini, bambine e anche ragazzi, ragazzine a giocare, e oggi vediamo come anche questa giostra, e questo baluardo di, come dire, di leggerezza, fra virgolette, di, come dire, di riposo e di riposo della mente, ma di possibilità di integrazione e di condivisione insieme per bambini, ragazzini e ragazzine, bambine, insieme alle famiglie, oggi sia sia sia loro impedito e stia venendo meno. Questi sono segnali fortemente gravi che non possono essere tollerati, non possono essere tollerati in virtù della necessità della salvaguardia ovviamente dei diritti fondamentali di questi esseri umani, non solo di questi esseri umani, delle famiglie e delle donne, quindi insistiamo con questo ordine del giorno affinché, come abbiamo indicato nel dispositivo, venga tenuta alta l'attenzione rispetto a quanto sta succedendo in Afghanistan, che vengano messe in atto tutte quelle azioni necessarie all'accoglienza delle profughe e dei profughi afgani che riusciranno ad arrivare nel nostro territorio. Chiediamo a gran voce che l'impegno del Governo italiano e del Parlamento italiano, ma anche del Parlamento Europeo, venga sempre è più, come dire, coinvolto, e mantenuto, nel garantire quei corridoi umanitari che necessitano al fine di garantire ai profughi provenienti dall'Afghanistan di potere ovviamente essere posti in sicurezza e portati ovviamente in luoghi di protezione, e che venga mantenuto un presidio, un presidio diplomatico dell'Italia in Afghanistan e che questo possa garantire e facilitare le richieste di asilo dei cittadini e delle cittadine afgane. E questo impegno ovviamente è rivolto anche a quelle minoranze che possono essere minoranze, come noi abbiamo scritto, le donne single, laddove le donne single in quei paesi sono considerate alquanto, come dire, siano prese di mira in quanto non soggetti titolari di diritti propri, e di salvaguardia e di tutela, o anche sole o con figli, come prima già dicevo, che anche le persone LGBT, come abbiamo inserito, e tutti gli attivisti e le attiviste dei diritti umani, coloro che sono politicamente esposti giornalisti e giornaliste vengano ovviamente sottoposti ad un'alta tutela e venga loro salvaguardata la loro incolumità e vengano posti rimedi alla loro protezione.

Bene, mi fermo qui, rispetto a questa questa presentazione, e ovviamente attendiamo, ecco mi permetto semplicemente, questo lo dimenticavo, ma mi pare opportuno, e questo è ovviamente un appunto che faccio al collega Rovesti, come vedi Rovesti in questo consesso, come ha detto anche il tuo collega Nicolini al punto, quando abbiamo discusso del punto all'ordine del giorno relativo alla modifica dell'accordo territoriale, su questi banchi e in queste stanze si fa politica. Quindi noi discutiamo di politica, discutiamo ovviamente di tutto ciò che è, e che riteniamo essere fondamentale, a 360 gradi e quindi non discutiamo solo ed esclusivamente di problemi legati al territorio, come in un suo proclama sui social media in questi giorni hai mostrato, sostenendo che solo voi ovviamente discutete dei problemi legati al

territorio mentre noi ci dilettiamo a parlare di argomenti che nulla hanno a che vedere con il territorio, noi parliamo di territorio, in queste stanze noi facciamo politica, in queste stanze noi ovviamente, a 360 gradi, ci facciamo carico di quelli che sono i problemi del nostro Paese, laddove possibile, perché è proprio da qui che la politica nasce, è da qui che la politica ovviamente produce quella linfa necessaria poi alla discussione che vediamo propagarsi a livello nazionale, e vivaddio, perché no, anche a livello europeo, amiamo discutere di problemi, e in questo caso amiamo discutere di problemi legati alla dignità, alla salvaguardia di diritti fondamentali, come i diritti fondamentali alla vita, alla salvaguardia della vita medesima delle persone, di uomini, di esseri umani, perché è solo attraverso la politica e attraverso le esortazioni che dal basso prendono vita che ovviamente si è in grado di allargare quegli elementi e quelle radici che possano poi portare alla considerazione di problemi e all'analisi di problemi che effettivamente travalicano anche il nostro territorio.

Quindi noi discutiamo di tutto, ci apriamo a tutto, e riteniamo che qualsivoglia argomento, e non solo quelli legati prettamente al nostro territorio, siano degni e siano necessariamente doverosi della nostra attenzione, della nostra discussione, del nostro confronto, e soprattutto del nostro contributo affinché anche una sola vita, nel caso di specie, possa essere salvata, perché la salvezza e la garanzia di una sola vita è sicuramente un grande risultato per, non solo il comune di Correggio, ma per l'intero Paese, l'intera Europa, e l'intera umanità.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, anche perché dopo lascerò spazio agli altri membri del mio gruppo, io dovrò poi rientrare a casa.

C'è una ragione, perché non voglio lasciare mia mamma a casa da sola, visto che ieri abbiamo avuto la visita di alcune "risorse" che abitano nei campi, che ci hanno rubato in casa, non hanno fatto troppo danno, hanno picchiato il mio cane, insomma quelle cose non simpatiche. E' questione personale, era solo per giustificare perché so che qualcuno si lamenta perché io a volte vado via prima, questa volta c'è una ragione che è questa, è già stata denunciata, speriamo che dalle telecamere qualcosa si veda.

Vado sul punto, io credo che l'abbandono militare dell'Afghanistan sia stato un grandissimo errore, che l'Occidente ha fatto un errore che è targato Stati Uniti d'America, che ha determinato quella guerra nel 2001, che l'ha di fatto portata avanti con la coalizione messa in campo dal presidente Bush in questi vent'anni, e dove i partner che hanno operato, inglesi, francesi, italiani in particolare, di fatto non potevano che essere il corollario della forza principale.

Questo perché lo dico? Lo dico perché purtroppo anche per una sorta di, come dire, di facciatismo che l'Italia ha sempre voluto mantenere sulle sue missioni all'estero, non ha mai dichiarato che la missione in Afghanistan non c'era una missione di pace ma era una missione di guerra, di guerra di trincea, questo è comprovato da chi c'è stato e da chi ha visto anche come veniva combattuta, ovviamente completamente asimmetrica, i mezzi da parte delle forze occidentali erano molto più forti di quelli utilizzati dai talebani, però ad esempio il nostro contingente non ha mai avuto quei mezzi di assalto, in particolare elicotteri, se non in quota limitata, e doveva attendere in tante situazioni l'intervento degli americani. Per cui il disimpiego delle forze americane ha reso impossibile per tutte le altre forze, forse gli unici erano gli inglesi, a poter mantenersi presenti in quel territorio.

Era giusto andare in Afghanistan? Personalmente sì, non perché c'era da vendicare l'onta dell'11 settembre, ma perché la situazione che si era generata in quel paese era una situazione ormai esplosiva. C'era un altro paese, non l'Iraq, che in quello invece ci fu una guerra, come tutti sappiamo voluta da una parte dal partito repubblicano americano, che aveva i conti aperti dagli anni '90 con Saddam Hussein, c'è una questione aperta geopolitica enorme con il Pakistan, il Pakistan è dotato di bomba nucleare, e quindi questo non permette un intervento risolutivo all'interno dei confini pachistani. Tenete conto che neanche Bin Laden, il famosissimo Bin Laden, viene liquidato, usiamo questo termine, in Pakistan, non in Afghanistan, per cui di fatto il vero Paese fiancheggiatore di quella tipologia di visione, diciamo dell'impegno politico islamico, chiamiamolo così perché lo vorrei scindere dall'aspetto invece fideistico che, spero, non voglio credere sia anche questo di pace, come tante altre religioni, e di fatto è il Pakistan. Il disimpiego americano era quasi necessario sia perché quella è una guerra che per gli americani è diventata più strategica a livello geopolitica, e soprattutto perché già dal Presidente Trump, e nuovamente da Biden, la scelta degli americani di, come dire, diminuire il proprio investimento all'estero in missioni tra virgolette di pace è diventata una necessità anche del bilancio americano. Questa cosa ha portato ad una tragedia politica, sociale e culturale, dove, non solo le minoranze, io lo trovo anche un pochino forte e strumentale l'utilizzo delle LGBT in una situazione come quella afghana, quella è una sigla che va bene per identificare a mio avviso una realtà socioculturale presente in Occidente, là il problema è molto più

semplice, se non sei come il mullah talebano ti concepisce, tu non puoi esistere, quindi puoi essere sei diverso sessualmente, per religione, per orientamento, qualunque diversità, non viene minimamente preso in considerazione. Pertanto io avrei utilizzato un termine più ampio perché lo trovo non adatto a quel contesto, non perché nego che vi sia quella difficoltà, però non credo che il problema sia tanto del transessuale capitemi, per quanto diverso dall'omosessuale, sei diverso? Non deve esistere, il concetto è molto più base, sei cristiano? Non deve esistere! Sei buddista? Non devi esistere! Sei ateo? Non devi esistere, ancora peggio di tutti quelli che ho citato prima, quindi il problema purtroppo è ancora più ampio, certe, come dire, questioni occidentali, non le possiamo calare come logica in questi contesti.

Il tema della donna e dei bambini è credo qualcosa di palese e di esemplificativo di qual è la situazione nella visione del mondo che si hanno da quelle parti, la visione del mondo è molto semplice, tu sei un essere inferiore e così devi concepirti, punto.

Ora credo che come Occidente, non che io lo pensi sia chiaro, questa è l'affermazione, no perché sembra che sia farina del mio sacco, io credo che l'impegno occidentale in quelle situazioni non può essere diplomatico, come tanti continuano a evocare, cioè con certi soggetti purtroppo l'unica è un confronto armi in pugno, che tiene anche e soprattutto impegnato quel tipo di forza militare e terroristica sul proprio campo. Vedrete, e spero di non essere facile profeta, tra qualche anno e ci troveremo dei problemi all'esterno perché l'idea che sostiene quelle persone è un'idea di espansione di conquista verso l'Occidente, dopo possiamo come dire scendere in dettagli, ma c'è un interesse geopolitico, un interesse economico, tutto vero, però vi è fondamentalmente un'ideologia che sta alla base, che diventa importante, e porta anche alcuni a decidere di sprecare la propria vita nell'odiare gli altri, nell'odiare il prossimo.

Certo, dobbiamo accogliere i profughi e i rifugiati, è importante che l'Italia sia in prima linea in questo, ma capite che non possiamo trasferire l'intero Afghanistan in Italia, anche perché è materialmente impossibile e non possiamo neanche a un certo punto dire, vabbè abbiamo chiuso con un capitolo, quella è la cultura di quella popolazione, perché abbiamo visto in questi anni che esiste anche un Afghanistan di pace, che esiste anche un Afghanistan di libertà, dove all'interno della medesima credo religiosa, della medesima tradizione culturale, può vivere una società, come in altri paesi che sono a maggioranza islamica, dove la pace e la concordia, anche il rispetto ovviamente secondo una tradizione che è diversa da quella occidentale, e anche con sfumature diverse, per cui io per quanto mi riguarda non sono neanche un integralista dell'anti burqa, cioè se tu ti vuoi vestire col burqa vestiti col burqa, se il burqa ti viene imposto allora è lì che c'è un problema. Non apprezzo ad esempio, scusate l'inciso, la Francia che deve vietare il velo chador, deve evitare la crocettina

portata al collo, perché se ti è imposta da tuo padre o che devi uscire di casa senno son botte allora debbo intervenire, se è una libera scelta che non offende nessuno, perché no? Fa parte della tua identità, della tua libertà, e io la apprezzo e la stimo, e quindi dicevo pur con queste sfumature, che erano tipiche di una nazione che in ogni caso non può diventare occidentale perché è inutile voler imporre una cultura a un altro popolo, quello che però credo, la presenza militare anche italiana, e ringrazio chi si è sacrificato, anche i nostri caduti in Afghanistan, le famiglie che ancora piangono quei ragazzi, ha creato le condizioni di poter a questo popolo sperimentare che cos'è la pace, o quanto meno una situazione di maggiore libertà, ripeto in un contesto particolare. Purtroppo noi come nazione, e ancor di più noi come Consiglio comunale, non abbiamo ancora e non avremo probabilmente per anni la forza di intervenire in maniera libera da quella che è la decisione americana, noi siamo di fatto il 51esimo paese degli Stati Uniti, e credo che, lo diceva anche Presidente Berlusconi, l'avvento di un esercito unico europeo, non per allungare il brodo, ma quantomeno per condividere maggiormente con quelli che sono gli Stati Uniti d'Europa, potrà in un prossimo futuro come dire dare anche maggior possibilità all'Europa di incidere in questo scenario, perché ad oggi di nuovo la gestione di questa emergenza ha dimostrato un altro grande gap, e poi vado a concludere, che è il ruolo dell'Europa unita all'interno degli scenari internazionali, di fatto è ancora la Nato che interviene di fatto e l'Alleanza americana e inglese che determina gli interventi militari francesi, cioè le forze che hanno vinto la seconda guerra mondiale e che "de facto" con gli altri partner, tra cui gli italiani, sono intervenuti in vari scenari internazionali di crisi di questi anni. Credo che il ruolo europeo potrà solo quello forse liberare questo dualismo che ancora si mantiene in molti interventi internazionali dove se non sono la coalizione capeggiata dalla Russia è quella capeggiata dagli Stati Uniti. Un terzo contendente del mondo libero in alleanza con gli Stati Uniti ma allo stesso tempo con la propria autonomia politica e militare potrà forse segnare una svolta in questi rapporti, perché ripeto fintanto che chi decide sta dall'altra parte dell'oceano noi non possiamo che raccogliere i cocci che spesso, lo abbiamo visto anche in altri scenari di guerra, ci lasciano le altre grandi potenze. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente, e ringrazio anche gli interventi da parte dei colleghi, sia Giovannini che Nicolini, che condivido entrambe, è un po' come il riassunto nel dispositivo, possiamo appunto dire, come abbiamo visto tutti, che abbiamo assistito a un'avanzata che in poche settimane per non dire in pochi giorni ha ribaltato un po' la storia degli ultimi 20 anni di quella popolazione, anche se poi le scelte politiche, come ricordavi prima, sono partite dall'amministrazione Obama per poi proseguire con Trump e Biden. E, però nel leggere e ascoltare le varie storie, e vedere le immagini e seguire i dibattiti, secondo me ognuno si fa una propria idea solo su come si poteva intervenire o meno, ma ciò che mi ha fatto riflettere maggiormente è stata l'affermazione fatta con un conoscente che mi ha detto: "Ma perché è andato a parlare di Afghanistan nel consiglio comunale di Correggio"? Come se proprio fosse una cosa che noi non ci debba riguardare, e la risposta che gli ho dato, e che poi mi sono dato, è quello che noi possiamo fare secondo me, e quello che stiamo facendo è quello di tenere comunque alta l'attenzione qua in quest'aula oggi, come anche qualche ora fa comunque ha ricordato anche il nostro presidente del Consiglio, e credo che ce ne ricorderemo anche quando su questi nostri fratelli l'attenzione dei media calerà, e appunto secondo me noi possiamo fare delle piccole azioni, dei piccoli gesti, sia come singole famiglie, come singole persone, come singole comunità, come ha fatto il nostro sindaco ad andare a sottoscrivere subito l'appello fatto dall'Anci nel dare la disponibilità ad accogliere, perché adesso c'è proprio questa urgenza che si veda anche sul nostro territorio, iniziano ad arrivare magari le prime famiglie. Poi forse questo progetto comunque, cioè mettersi a disposizione, dare la propria disponibilità, possono essere piccole azioni che possono dare però seguito a dei grandi piani, e poi magari può essere contagioso e dare inizio a dei nuovi progetti. Io sento e lo sentiamo come gruppo e come è nostro compito appunto quello di stare vicino a questi nostri fratelli, alle donne e ai bambini di quelle terre. Ho sempre pensato che è fondamentale confrontarci con quello che il contesto attuale storico ci presenta, e proprio come ha detto anche il nostro Presidente della Repubblica Mattarella, e cito le sue parole quando in seguito a diverse dichiarazioni di diversi esponenti politici che hanno detto che esprimono grande solidarietà agli afgani, che perdono libertà e diritti, ma che restino lì non vengano qui perché noi non li accoglieremmo. Questo non è all'altezza dei valori dell'Unione europea, penso che questo non sia neanche, e nemmeno faccia parte dei valori della comunità di Correggio, se noi iniziamo a dare il nostro contributo e metterci un po' in gioco penso che poi alla fine l'Afghanistan non sia così lontana. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Grazia può intervenire il consigliere Setti

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì grazie Presidente. Allora noi voteremo a favore di questa mozione.

Noi crediamo assolutamente che questa guerra in Afghanistan sia stata assolutamente sbagliata, è stata sbagliata perché è stata fatta vent'anni fa per delle motivazioni, con un pretesto terroristico, ma probabilmente per delle motivazioni anche di geopolitica e anche di impiego probabilmente di un esercito che era già da troppo tempo non impiegato da parte degli Stati Uniti, quindi questa guerra è stata un assoluto errore, una guerra inconcludente, una guerra che ha fatto dei morti inutili e una guerra in cui l'Europa si è dimostrata assolutamente inesistente sul panorama geopolitico mondiale.

Quindi questa cosa ci deve far riflettere soprattutto per un'Europa unita, un'Europa che possa contare anche da un punto di vista militare, perché se vent'anni fa l'Europa fosse stata più coesa non si sarebbe lasciata trascinare in una guerra inutile, e come tale una guerra sbagliata ci chiama a rimediarla, il minimo che possiamo fare è accogliere questi rifugiati che provano e cercano di fuggire da un regime che è tornato oppressivo. Certo è che non dovremmo mai tornare con le armi, le armi non sono mai risolutive se non per estrema ratio, men che meno occorre un confronto armato con il Pakistan che è probabilmente il maggiore sponsor dei talebani e quindi dobbiamo iniziare inevitabilmente un dialogo diplomatico con questo nuovo regime e lasciare che l'Afghanistan cammini con le proprie gambe, e nello stesso tempo agevolare coloro che vogliono invece uscirne perché non riescono ad accettare più queste regole tribali e antiche. Quindi noi siamo assolutamente favorevoli a questo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie. Il dialogo col regime talebano la vedo una cosa abbastanza improbabile, Giancarlo, magari si potesse, ma la vedo davvero difficile.

No, rispondo per prima cosa al collega Giovannini, io non metto il becco nelle scelte dei temi che ogni gruppo decide di trattare, difendo però la nostra scelta che per la maggior parte degli interventi ci vede coinvolti su temi di politica locale, è una scelta che noi abbiamo fatto, che perseguiamo e difendiamo, ci sembrano più attinenti alla nostra realtà di consiglieri comunali di Correggio, niente vieta che altri gruppi facciano altre scelte, ci mancherebbe, io non ho criticato, dico solo che mi sembra più attinente al nostro ruolo, punto a capo, nel senso che ognuno poi farà le proprie valutazioni, ma c'è massima libertà di discutere su tutto.

Noi abbiamo fatto questa scelta e la perseguiamo, quindi non c'è nessun intento polemico, è semplicemente una considerazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno io quoto in toto l'introduzione, soprattutto dal punto di vista politico, geopolitico, che ha fatto il collega Nicolini, quindi non mi sto a ripetere, l'ordine del giorno secondo noi è sostanzialmente condivisibile, chiediamo però di emendare due paragrafi.

Purtroppo non sono riuscito a portare le fotocopie per tutti, comunque do lettura delle modifiche che proponiamo in modo da poter anche noi condividere questo ordine del giorno.

Nel secondo paragrafo dopo "impegna la sindaca" aggiungere: "Ogni richiesta di asilo politico dovrà essere attentamente analizzata per accertare l'effettivo status di rifugiato politico e la non appartenenza del richiedente ad ambienti vicini al terrorismo islamico".

Come detto prima da Gianluca c'è il rischio che lasciare l'Afghanistan porti a un avvicinamento quindi del terrorismo nei nostri territori, quindi noi siamo favorevoli ad accogliere i profughi, se sono profughi, e se viene riscontrata la mancanza di legami ovviamente con il terrorismo islamico.

Il quarto paragrafo, dopo "impegna la sindaca", noi proponiamo di cancellare tutto da "in particolare" sostituendo la frase con "di vita" e in particolare "donne e bambini e chiunque viene perseguitato per motivi religiosi, razziali, sessuali, e per qualunque altro motivo, prestando attenzione a tutti coloro che si sono visti azzerare o ridurre la propria libertà dopo la presa del potere da parte dei talebani

La prima modifica che ho citato è volta a coniugare il doveroso impegno dell'accoglienza con quello altrettanto necessario per garantire sicurezza e rispetto delle regole all'interno del nostro Paese.

La seconda modifica ha lo scopo di includere tutte le persone che sono perseguitate, e discriminate dal regime talebano, quindi una visione più ampia perché si parla di donne e bambini e chiunque viene perseguitato per motivi religiosi, razziali, sessuale, per qualunque altro motivo, quindi cerchiamo di inglobare tutte le persone che possono soffrire per questa presa di potere da parte dei talebani. Confidiamo e speriamo che i nostri emendamenti vengano accolti in modo da condividere interamente l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Grazie può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Prendo atto Rovesti delle tue considerazioni in merito alla, come dire, alla particolarità della vostra azione politica, ma forse ti è sfuggito un dato, che tutti i punti che vengono posti all'ordine del giorno, anche quelli amministrativi contengono ovviamente un'azione amministrativa che è la politica di questa maggioranza applicata al territorio che questa maggioranza è chiamata a governare. Quindi qualsivoglia punto posto all'ordine del giorno del consiglio comunale ha a cuore e ha come principale obiettivo l'amministrazione del territorio, quindi la tua distinzione mi permetto di dire non trova alcuna giustificazione, tanto più alcun fondamento. Quindi i punti che oggi sono stati posti in discussione ancorché amministrativi sono frutto di un'azione politica amministrativa che è oggetto di intervento da parte di questa maggioranza, quindi tutti i punti oggi sono ovviamente punti che attengono non solo al territorio una buona parte, ma anche ad un'attività di discussione politica, come dire molto più ampia e che non hanno motivo di trovare redarguizione rispetto alle considerazioni che tu stesso ovviamente vai a fare.

Mi pare di poter dire Rovesti che le considerazioni e le richieste di emendamento che tu rivolgi ai nostri banchi siano a mio avviso del tutto pretestuose, del tutto pretestuose perché vanno a modificare, parlo del quarto capoverso del dispositivo, vanno a modificare una formulazione che è anch'essa ben comprensiva, ampia,

onnicomprendiva oserei dire, di tutte quelle che sono quelle categorie deboli che voi avete inserito modificando ovviamente, modificandone i termini.

Forse ci sono termini un po', come dire, invasivi o urtativi, mi viene da dire la la sigla LGBT probabilmente non è ben digeribile da parte di alcuno? Beh, mi sembra che nel 2021 ormai dobbiamo sdoganarci e sdoganare ovviamente le nostre libertà e la nostra capacità di ragionamento, anche collegata alla libertà del ragionamento medesimo, e quindi mi pare che indicando donne single o donne con figli, ragazze, o ragazzi o persone LGBT, attiviste e attivisti dei diritti umani, coloro che sono politicamente esposti, giornaliste e giornalisti, insegnanti, studenti, operatrici e operatori sanitari e sociali, e quanti hanno lavorato nei cosiddetti programmi umanitari di sviluppo con le Ong, io penso che tutto questo vada ben a ricomprendere quanto con una vostra ben diversa terminologia, volta a camuffare e volta ovviamente a mostrare una sorta di ipocrisia ideologica ovviamente sia dal mio punto di vista assolutamente inaccettabile.

Qui si usano termini molto più semplici, si usano termini molto diretti, molto immediati e volti ad individuare nello specifico le persone che necessitano di essere tutelate, perché non dobbiamo avere paura, non dobbiamo nasconderci ipocritamente di fronte a chi ha necessità e chi ha bisogno, e chi invece necessita della nostra solidarietà. Quindi mi pare che siano delle foglie di fico queste richieste emendative che penso non necessitino di alcuna considerazione.

Al contrario invece prendo atto che ovviamente rispetto all'intervento del collega Nicolini che ha ben lasciato intendere ovviamente la sua approvazione e la sua adesione a questo ordine del giorno, non mi venire a dire di no perché Nicolini non c'è, quindi non lo può dire se non lui stesso, ma il suo ragionamento è le sue considerazioni complessive non hanno complessive non hanno lasciato sottintendere alcuna contrarietà, anzi hanno solamente appuntato e portato alcune considerazioni, che tra l'altro io Assolutamente condivido, perché quando si ragiona di Stati Uniti d'Europa, io che sono un europeista convinto ovviamente non posso che applaudire alle considerazioni, ad uno sguardo volto agli Stati Uniti d'Europa, e alla creazione ovviamente di istituzioni sovra ordinate rispetto ovviamente alle vostre considerazioni, perché mi pare Rovesti che invece il discorso di Nicolini sostanzialmente disattende a quelle che sono le vostre intenzioni e le vostre azioni che per certi versi sono state destitutive di quelli che sono i poteri e le istituzioni ovviamente europee.

Quindi mi pare che abbia dato un'impostazione abbastanza forte il consigliere Nicolini rispetto anche a quelle che sono le vostre precedenti, parlo della Lega nello specifico, le vostre precedenti come dire e ideologie politiche, chiamiamole tali, per darle un aggettivo abbastanza forte e abbastanza come dire incisivo.

Quindi ritengo che nell'ordine del giorno così come formulato, in modo molto semplice e molto diretto e immediato, perché questo è l'obiettivo che vedo essere stato recepito anche dal gruppo dei 5 Stelle, in particolare da Setti con suo intervento ha dato una chiara e nitida interpretazione politica, quindi per questo ovviamente riteniamo e pensiamo che l'ordine del giorno così come semplicemente, ma in modo diretto, è formulato, debba essere ovviamente licenziato ed approvato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Ma, non so, poi riprenderemo i verbali, perché Nicolini ha detto che la parola LGBT è strumentale, quindi non credo proprio che.., o eri distratto oppure andiamo a prendere i verbali, perché avevamo concordato un intervento insieme, quindi assolutamente ti smentisco, e ne sono certo, perché ha detto cinque minuti fa che la parola LGBT era strumentale, ha detto così, quindi mi dispiace se non hai sentito, non hai ascoltato, eri distratto, ma è andata così. Poi lo chiariremo, leggeremo i verbali, ci mancherebbe.

Ci manca nel paragrafo incriminato, ci mancano i perseguitati maggiori, cioè chi è veramente perseguitato e più di tutto, che sono i perseguitati per motivi religiosi, che non sono stati inseriti, perché io vado a leggere: Tutte coloro che sono in pericolo, in particolare donne single, persone con figli, ragazzi e persone Lgbt, le attiviste e attivisti per i diritti umani coloro che sono politicamente esposti, giornalisti e giornaliste, insegnanti e studenti di tutte le categorie, ma non c'è menzione dei perseguitati per motivi religiosi, non c'è.

Niente, era una occasione per poter votare e condividere l'ordine del giorno, noi non abbiamo intenzione di dilungarci in altre discussioni per cui non condividendo questi due punti, cioè non condividendo il fatto che non vengano esplicitate e messe agli atti le nostre richieste ci asterremo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente. Allora innanzitutto faccio un piccolo intervento per spiegare poi qual è anche la nostra posizione, e poi andrò a fare qualche proposta su quello che è stato anche chiesto dal gruppo consigliere Correggio siamo noi.

Anch'io intendo ribadire come lo scopo di questo ordine del giorno sia soprattutto quello di sostenere fortemente la solidarietà e l'accoglienza e la concreta vicinanza al popolo afgano. E questo è un gesto, un atto non scontato, che comunque dalle nostre comunità deve uscire, deve uscire concreto e deve uscire compatto, perché tra l'altro la nostra comunità è una comunità che ha una storia di accoglienza, ha una storia importante di solidarietà, che anche in questo caso sicuramente non farà mancare il proprio appoggio. Ed è proprio verso le persone che noi abbiamo inserito, nel quarto nel quarto punto, dell'impegno che chiediamo al sindaco e alla giunta, sono le persone che già prima non avevano comunque una vita facile, diciamo così in Afghanistan, e che in questi vent'anni probabilmente nonostante la guerra sono d'accordo non abbia portato nessun beneficio, non abbia portato nessun passo avanti, sono state comunque, sono riuscite ad avere un po più di spazio anche in quel Paese così complicato e così difficile e che nel momento in cui c'è l'avanzata di questo regime, comunque subiranno le vessazioni più profonde più dirette.

Da quello che io ho capito da Nicolini, lui diceva che LGBT è una definizione che in quei territori non ha senso, perché comunque già prima non avevano la possibilità di esprimere il proprio modo di essere, ma non ha detto che era contrario, ha detto che questo termine non rappresentava quello che effettivamente in quelle terre succedeva. E' un'altra cosa rispetto a quello che ci hai riportato tu Rovesti, comunque, non stiamo, secondo me stiamo discutendo su parole che poco comunque hanno significato, il significato vero è che queste persone, ma così come i giornalisti, così come i collaboratori dei programmi umanitari, avranno comunque una vita difficile e complicata in quelle terre, oggi.

Io mi volevo soffermare comunque su quello che è la condizione delle donne, con quello che ci viene rappresentato che è la condizione delle donne, abbiamo delle testimonianze, ci arrivano delle immagini e delle testimonianze drammatiche, di un popolo che è sì abbandonato a se stesso, con ripercussioni appunto soprattutto sulle donne, vediamo in loro la consapevolezza e la disperazione di chi vede infrangersi una prospettiva di libertà e di autodeterminazione, perché nonostante tutto in questi anni si era riuscito a portare avanti determinati temi e determinate situazioni, questo sta svanendo pian piano man mano che passano i giorni. I talebani hanno infatti iniziato da subito a imporre le numerose restrizioni nei confronti delle donne, quelle

più comuni il divieto di uscire di casa, l'obbligo del burqa e addirittura fino ad arrivare alla verifica, all'ispezione casa per casa, dove verificano la presenza di donne non sposate o anche vedove tra i 16 e i 45 anni per farsele consegnare, perché destinate ad essere assegnate e sposate a combattenti islamici., una cosa che solo a sentirla fa paura.

Da qualche giorno tra l'altro in tutti gli istituti in Afghanistan sono iniziate le lezioni, ma solo per gli studenti maschi, e lo stesso vale per gli insegnanti, anche loro tutti uomini. Il rientro nelle classi era già stato annunciato e seppur con delle rigide regole ci sono arrivate le immagini che arrivano dall'Università di Kabul, che sono arrivate tramite social media dove si vede una classe di ragazzi, dove da una parte ci sono i maschi una tenda e poi di fianco le colleghe, le ragazze, tutte col niqab. Però si sta alzando un moto di ribellione e di far sentire le voci di questi ragazzi che comunque stanno vivendo in un mondo che è legato ai social media ed è un mondo moderno, si stanno facendo sentire per manifestare preoccupazione per il loro futuro, evidenziando come le scuole sono già state chiuse per i mesi a causa della pandemia, e ora col governo sono andati a fronte comunque di una nuova chiusura. Le giovani e le donne non arretrano neanche di un passo di fronte all'ostile sanguinoso avanzata dei talebani, e nonostante i divieti continuano a marciare per rivendicare i diritti acquisiti. Mentre a Kabul gli esponenti del nuovo governo fanno sapere che le donne non potranno neanche tornare al lavoro, sui social parte una campagna a sostegno di bambine e ragazze escluse dalle scuole, "we don't my sister, i will not go to school", è l'hashtag con cui tanti ragazzi stanno affermando che "senza mia sorella a scuola non ci vado" per esprimere la solidarietà alle loro coetanee.

E ancora, il Ministero delle donne in Afghanistan, c'è un Ministero delle donne in Afghanistan, è stato tramutato in Ministero per la prevenzione dei vizi e la promozione delle virtù, c'è un profondo valore simbolico nel trasformare un ministero delle donne per le donne in un ministero degli uomini per controllare le donne, ha detto in un tweet il professore Bahir, docente presso l'Università americana dell'Afghanistan.

E poi anch'io volevo sottolineare un punto, è vero l'Afghanistan non è Correggio, Correggio è molto lontano da quel mondo, per fortuna, ma io credo che noi siamo fortemente impegnati e che sia necessario presentare un odg come questo perché bisogna stare dalla parte degli uomini e soprattutto delle donne afgani, senza accettare passivamente che vengano stuprate, schiavizzate e imprigionate sotto il burqa, anche se questo oggi può sembrare una battaglia quasi impossibile da vincere. Difendere i loro diritti è un cruciale banco di prova per ogni democrazia e per ognuno di noi, più ci batteremo per loro, più avranno la forza di resistere, difendersi e avere speranza.

Ora, come dicevo all'inizio noi ci siamo, abbiamo indicato queste persone, le persone che fanno questi mestieri perché comunque secondo noi sono le persone che più stanno rischiando in quel paese, e a seguito della proposta dell'ultima proposta che ha fatto il consigliere Rovesti, io credo che sia un emendamento che si possa condividere laddove si vada solo ad aggiungere al nostro (chiedo scusa l'avevo scritto non lo trovo più) "perseguitati religiosi", il resto credo che sia assolutamente strumentale e che comunque siano già compresi in quello che noi abbiamo indicato. Quindi da questo punto di vista e per cercare i modi di presentare un ordine del giorno che sia votato da tutti io credo che limitatamente a questo concetto ci possa stare e aggiungere queste parole al nostro impegno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, sarò molto breve Presidente. Ringrazio per ribadire quello che poc'anzi ha detto la collega Catellani, nel quarto inserimento, al fine di accogliere ovviamente la richiesta e la sollecitazione del collega Rovesti, di accogliere ovviamente al quarto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno presentato, le parole "perseguitati per motivi religiosi" inserendolo ovviamente, se può andare bene, anche alla fine, ovviamente, del capoverso stesso, in aggiunta alle stesse persone che vengono elencate nel capoverso medesimo

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Io però non ho capito due cose, la prima è se vi va bene la prima richiesta, abbiamo fatto due richieste, la prima modifica, quindi dobbiamo parlare anche della prima modifica, la seconda cosa ovviamente concordo con aggiungere "motivi religiosi" ma

secondo me stare a specificare le categorie sessuali LGBT o non, transessuali, omosessuali, non ha senso, nel momento in cui io, io non è che sono contro, che sono a favore delle persecuzioni, intendiamoci, io non ritengo di dover inserire, perché nel momento in cui io dico, noi diciamo, "chiunque viene perseguitato per motivi religiosi, razziali, sessuali, all'interno delle categorie sessuali ci sono Lgbt non Lgbt, omosessuali e non omosessuali, credo che ci siano tutte le persone con orientamento sessuale diverso tra di loro, non è che dobbiamo specificare gli LGBT, gli eterosessuali, i bisessuali, i trans, cioè all'interno della frase "motivi religiosi, razziali, sessuali, sono comprese tutte le categorie, a nostro avviso. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Volevo aggiungere una riflessione, anche per rispondere al consigliere Rovesti, io ho apprezzato il dibattito, che mi sembra comunque serio, approfondito, e ho apprezzato anche molto l'intervento che ha fatto il consigliere Nicolini, nel senso che sono assolutamente d'accordo con lui quando dice che da lì non si doveva venire via, è stato fatto un errore politico, perché in quel territorio con un equilibrio così difficile non si può fare una scelta di questo tipo, dicendo che quello che ha dichiarato anche Biden, così mi pare di aver capito, un po' il nostro ruolo lì è finito, dovevamo comunque riportare una situazione di normalità dopo l'11 settembre per rivendicare anche quello che è successo alle torri gemelle e per noi la nostra missione è finita.

Io credo che si sia fatto un errore nel senso che in uno Stato così complesso, proprio sul tema dei diritti civili io penso che ci si sia ritirati un po' troppo presto, non perché si debbano imporre delle scelte culturali, ma perché si deve garantire, nelle scelte libere che gli uomini e le donne possano fare, il rispetto dei diritti di tutti, uomini e donne che siano. E' un dramma secondo me enorme, è una situazione assolutamente fuori controllo, credo veramente che sia una situazione preoccupante, e credo davvero, e condivido anche questo che Gianluca ha detto, che il ruolo dell'Europa intera, e non solo, debba essere molto forte perché è una situazione che non ci può vedere indifferenti, al di là che l'Afghanistan non sia confinante con Correggio, io credo che non si possa restare indifferenti, anche le aperture che dalle opposizioni sono state fatte nel rimettere al centro il valore delle persone penso che sia

apprezzabile. Ci sono sicuramente, lo diceva anche Marco prima, e condivido molto il consigliere Chiessi, cioè oggi c'è un'urgenza da gestire, ma di questa cosa ci dovremo occupare a lungo, non finirà presto, c'è un dramma che inciderà su generazioni e penso che davvero ci si debba fare carico di quella situazione.

Credo anch'io che sia difficile usare la diplomazia, sia giusto tentare, ma credo che non so quanto sarà efficiente ed efficace, quindi non aggiungo molto altro perché gli interventi già stati molto ricchi, di certo è che io ho firmato immediatamente questo appello come è stato scritto anche nel testo perché mi sono sentita in dovere di firmare, perché di fronte a una situazione del genere è assolutamente necessario attivare ogni rete di protezione, sia in emergenza per accogliere coloro che ne avranno bisogno, sia attivare comunque le nostre comunità rispetto a un dramma quindi per il quale sarà necessario non solo fare politiche di accoglienza, ma anche occuparci di quella democrazia saltata, che non funziona più in quel regime autoritario che c'è oggi in Afghanistan.

Mi preoccupa moltissimo, mi spaventa molto il destino di questo Paese e in particolare delle donne, è una cosa che credo faccia stare molto male, e se succedesse a noi mi piacerebbe che le comunità se ne facessero altrettanto carico, perché bisognerebbe sempre pensare che noi siamo un po' più fortunati ad essere nati da questa parte del mondo, e quindi bisogna sempre farsi carico di chi invece è stato meno fortunato di noi.

Correggio è per la sua storia e sarà sempre un paese accogliente, sicuramente finché io farò il sindaco, e quindi tutte le richieste che arriveranno saranno ben accolte, io ho ricevuto tantissime telefonate di disponibilità di famiglie assolutamente normali che mi hanno chiesto "diteci che cosa possiamo fare per aiutare queste persone", mi sembra un gesto importante, di generosità, in cui ognuno prova a fare quel che si può permettere di fare.

Rispetto alle cose che chiedeva il consigliere Rovesti io penso che il primo quesito non sia accoglibile, nel senso che io non sono nelle condizioni di fare le verifiche che lui chiede, quindi mi chiede e mi dà una responsabilità che io non ho gli strumenti di fare, è questo il motivo per cui quel quesito non si può accogliere. Quella parte lì viene fatta dalla Prefettura, perché il filtro di questi arrivi è la Prefettura, non è il Comune, la Prefettura quando ha degli arrivi, come sta accadendo in questi giorni, anche se parliamo ancora di numeri piccoli per ora, attiva quella catena di accoglienza che è stata usata anche per gli altri profughi e per coloro che arrivavano attraverso il mare, diciamo così, e quindi riattiva quella catena, ma io ho detto al Prefetto che a Correggio, al di là di questo sistema già strutturato, abbiamo ricevuto disponibilità da parte di famiglie, delle parrocchie e delle associazioni, per mettere a disposizione comunque anche altri spazi se ce ne sarà la necessità. E quindi è una

informazione che abbiamo già trasferito, quindi su quella non è una valutazione che spetta al Comune, il filtro di chi arriva lo fa la Prefettura, che li va a distribuire nei territori, in base alle disponibilità dei posti letto che ci sono, sapendo che non è solamente questo, perché arriveranno famiglie, arriveranno donne, bisognerà attivare le scuole, dei servizi di accoglienza, perché arriveranno che non sapranno la lingua, dovremo attivare i Servizi Sociali, quindi è un insieme, una rete di servizi che dovremo attivare per provare ad accogliere nel modo migliore possibile e fargli sentire l'affetto della nostra comunità.

La seconda richiesta, nella proposta che faceva Martina, penso che sia condivisibile, nel senso che non vedo nessun problema per aggiungere una specificità, capisco anche l'osservazione, la contro osservazione che fa il consigliere Rovesti, perché in realtà penso che ci sia un termine che dà fastidio al vostro movimento, che è la parola LGBT, ed è il vero motivo per cui voi proponete un'altra articolazione non c'è assolutamente nient'altro. Nel momento in cui si dice però: “A chiedere un impegno forte alle istituzioni italiane ed europee per evacuare tutte e tutti coloro che sono in pericolo” ci possiamo aggiungere ovviamente “di vita”, ma non è solamente un pericolo di vita è un pericolo di non vivere dignitosamente, non è solamente un pericolo di vita o di morte, c'è tutto un tema davvero di democrazia e di diritti in quelle persone, e poi si dice “in particolare” che significa che si fanno delle sottolineature, ci sono delle categorie che sono più a rischio di altre, ma sono già tutti compresi, quindi se tra queste categorie che la maggioranza ha voluto sottolineare si vogliono aggiungere i perseguitati per motivi religiosi, io penso non ci sia nessun problema, se ci sono altre motivazioni io penso che, nel rispetto delle opinioni di tutti, penso che non siano accoglibili perché mi chiedo, ma se c'è una persona che si definisce LGBT cosa facciamo? Togliamo da qua la parola perché ci dà fastidio e non ci interessa il suo destino? E' questo? Perché se non è questo il problema non c'è, noi non stiamo difendendo un gruppo di persone in questo momento, non è che stiamo dicendo che siamo a favore, che vogliamo che siano tutti LGBT, e che questa è una priorità, noi facciamo delle sottolineature di persone che oggi rischiano più di altre. Tra l'altro si parla anche di attivisti e attivisti per i diritti umani, per coloro che sono esposti politicamente, giornaliste e giornalisti, gli insegnanti e le insegnanti gli studenti e le studentesse, che non vanno manco più a scuola, le operatrici e gli operatori sanitari e sociali, e tutti coloro che hanno lavorato nei progetti umanitari di sviluppo con le Ong, perché ci sono delle persone che mentre c'era l'altro diciamo Stato, Governo, hanno collaborato, e sono quelle che oggi rischiano di più, perché sono viste come amiche di coloro che loro hanno voluto combattere nel riprendere il potere, quindi c'è un tema molto vasto. E' evidente che, in particolare le donne e tutti

coloro che sono portatori di diversità corrono più rischi di altri, quindi io penso che alcune cose si possono accogliere altre non siano tecnicamente accoglibili, in altri contesti c'è una scelta che sta dietro alla proposta del consigliere Roversi che sembra un po' voler attenuare o annebbiare, però in un contesto che è semplicemente una sottolineatura senza prendere parte o difesa comunque di categorie che vengono semplicemente evidenziate come persone più a rischio di altre.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Quindi può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Ringrazio ovviamente il Sindaco perché ha dato un ulteriore e fondamentale esplicazione a quello che è il motivo e il fondamento sotteso a questo ordine del giorno, e torno a ribadire Rovesti che è opportuno ovviamente comprendere la motivazione politica sottesa a questo ordine del giorno, che è una motivazione volta alla salvaguardia del diritto alla vita, della solidarietà, dell'accoglienza e della disponibilità all'accoglienza stessa.

Questo è il motivo politico sotteso, quindi le impuntature, chiamiamole così, o le sottolineature che tu ne hai apportato nello specifico, rispetto anche ad ulteriori elementi che lasciano sottendere a problemi di carattere sovversivo, o di carattere ovviamente di fragilità nella protezione del nostro territorio, non, come ci ha spiegato il sindaco, non sottendono ovviamente alle competenze che appartengono a un sindaco, bensì ad altri organi che nulla hanno a che vedere con la nostra amministrazione, ma è bene restare ancorati a quello che è l'obiettivo e la motivazione che prima dicevo di questo ordine del giorno per trovare una motivazione molto semplicemente comune, per addivenire ad una votazione.

Quindi è per questo motivo, l'abbiamo detto, l'unico elemento che è possibile accogliere rispetto alle specifiche individuazioni di categorie che diamo al quarto punto del dispositivo è l'aggiunta di “perseguitati per motivi religiosi”, ecco questo può essere ovviamente accolto, ed è ovviamente un'apertura volta a fare sì che questo ordine del giorno possa trovare unanimemente tutti concordi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Santini

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente, provo solo a fare una precisazione, il nostro punto di vista, almeno che là chi rischia la vita, cioè riguardo alla sigla LGBT, siano le persone omosessuali che rischiano appunto la vita. La sigla LGBT pensiamo che sia una sigla che fa parte di un pensiero ideologico occidentale, che non riguarda quell'ambiente, insomma, questa qui è la motivazione, e comunque ovviamente tutte le persone vanno rispettate e salvaguardate, insomma la loro vita.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Cioè io mi permetto, permettimi Monica, io non mi devo immedesimare con un ordine del giorno di questo tipo, immedesimare e vestire i panni dell'afghano perché farei molta fatica a vestire i panni e ad immedesimarmi in un afghano, io mi permetto di dire che esistono anche in Afghanistan, ancorché usi una terminologia occidentale, esistono le persone omosessuali, lo abbiamo detto, ne siamo fermamente convinti. Quindi è ovvio che nel mio ordine del giorno, che non deve essere un ordine del giorno come dire improntato alla terminologia afghana vado ad inserire la terminologia occidentale che più mi appartiene, che più mi rappresenta, e che possa essere elemento forte di sottolineatura a garantire quella protezione e quella solidarietà che io ritengo essere essenziale e necessaria e renderla strumento di questo ordine del giorno al fine di raggiungere un obiettivo, che è quello che abbiamo detto e non torno a ripetere, abbiamo ovviamente sotteso all'ordine del giorno stesso.

Quindi io capisco le vostre, come dire, le vostre piroette, volte a cancellare un termine che potrebbe essere ovviamente forte e sensibile all'animo umano, ma in realtà non lo è, e quindi non dobbiamo essere ipocriti dobbiamo essere realisti, dobbiamo guardare in faccia la realtà e dobbiamo con coraggio parlare ovviamente di

omosessuali, di uomini, di donne, di ovviamente transessuali e di problematiche legate ovviamente alla individuazione della sessualità di ognuno di noi, problematiche o meno perché poi potrebbero anche non essere problematiche, a seconda del punto di vista da cui ovviamente le guardiamo, e per me ovviamente problematiche non sono laddove ovviamente possono essere superate, laddove queste problematiche sono ovviamente digerite dalla persona stessa, quindi non voglio addentrarmi in nessun altro argomento specifico, quindi torno a ribadire che accogliamo la vostra proposta di aggiungere “perseguitati per motivi religiosi”, ma questo è l'unico elemento che ci può ovviamente trovare e dare apertura e condividere insieme questo ordine del giorno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene procediamo con il voto, prima l'ultimo ultimo intervento di Rovesti, poi dopo procediamo con il voto.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Noi non abbiamo problemi, lo ribadisco ancora, con la sigla LGBT, ma la sigla LGBT è un sottoinsieme dei motivi sessuali, è quello che forse non riusciamo a far capire, non capiamo, non so. Se si mette motivi sessuali si mette omosessuali, scusate se si mette per motivi sessuali si mettono dentro tutte le persone con un orientamento sessuale diverso, cioè noi vogliamo tutelare tutte le persone con orientamento sessuale diverso, transessuali, bisessuali, omosessuali, transessuali, non ci interessa, e aggiungendo anche “chiunque”, perché mi è piaciuto l'intervento del Sindaco, non solo quelli che sono in pericolo di vita, noi aggiungiamo anche “chiunque si è visto azzerare o ridurre la propria libertà dopo la presa di potere da parte dei talebani”, quindi questo è il nostro punto di vista.

Sul discorso dei rifugiati prendo atto della spiegazione del sindaco, al limite si potrebbe inserire un'esortazione alla Prefettura affinché svolga questo compito, ma non è basilare, e mi fermo qua, nel senso che noi vogliamo essere comprensivi ripeto di tutte le categorie. Voi volete difendere la parola, ci asterremo ragazzi, va bene lo stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, procediamo con il voto quindi se non erro procediamo con il voto all'emendamento presentato dal gruppo “Correggio siamo noi” quindi per l'emendamento presentato dal gruppo “Correggio siamo noi”:

Favorevoli: 2
Astenuti: 2
Contrari: 10 (Bagnoli.Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi, Oleari).

Votiamo l'emendamento proposto invece dai gruppi di maggioranza Partito Democratico Ilenia Malavasi sindaco.....

No?

Allora niente, ritirato l'emendamento, quindi votiamo l'ordine del giorno nel suo testo originale:

Favorevoli: 12
Contrari: nessuno
Astenuti: 2 (Rovesti e Santini).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 16 all’Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) IN MEMORIA DI GINO STRADA.

Lo presenta la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, vado a leggervi solo il dispositivo dove il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta ad individuare un luogo pubblico una scuola o una struttura sanitaria una strada una via o una piazza da intitolare a Gino Strada, che ha

sempre ripudiato ogni tipo di guerra, ha sostenuto pratiche di pace e giustizia tra i popoli, in segno di riconoscenza del suo impegno diffuso durante la sua vita intera, affinché questa scelta contribuisca ad accrescere il valore della nostra comunità da sempre coesa e solidale.

Gino Strada lascia una traccia indelebile nel cuore di tutti per il suo impegno costante nell'aiutare gli altri e nel divulgare sempre un messaggio contro ogni guerra, io non sono pacifista, sono contro la guerra.

La sua intera vita è stata una missione per aiutare gli altri, pochi come lui hanno fatto davvero la storia degli ultimi decenni. Non si tratta di fare di Gino Strada un santino, ma di avere nella nostra città un luogo una via una piazza che possa rimanere a ricordo della sua vita in cui ha operato con coerenza ed impegno per gli ultimi e per le vittime.

Con Emergency ha lavorato in tutto il mondo soprattutto nei paesi più poveri per curare tutti coloro che ne avevano bisogno senza mai domandarsi di che fazione fossero, per lui di fronte al bisogno non sono mai esistiti amici o nemici.

Gino Strada aveva con l'Afghanistan un rapporto particolare essendoci stato per ben sette anni, avendo urlato contro la guerra umanitaria, per lui un ossimoro, proclamata nel 2001 in risposta agli attentati alle Torri Gemelle, come avrebbe fatto più tardi con quelle dell'Iraq e contro ogni guerra.

Da molti Gino Strada era considerato un estremista, è vero è assolutamente vero, un estremista contro ogni tipo di guerra che finisce, sosteneva, per colpire soprattutto la popolazione civile inerme, donne e bambini compresi. Su questo non ammetteva compromessi, e comunque continuava ad operare con incredibile energia per mantenere in quei paesi un presidio di umanità e di aiuto concreto.

Quanti di quelli che proclamano “aiutiamoli a casa loro” possono dire altrettanto? Con la presenza degli ospedali e del personale di Emergency suddivisi in 19 paesi del mondo e oltre 11 milioni di ricoveri, interventi, guarigioni, in luoghi efficienti, puliti e protetti che non hanno nulla da invidiare ai nostri ospedali.

Gino Strada ha dato vita a tutto questo, senza contare su fondi statali ma solo ricorrendo all'autofinanziamento, grazie anche all'impegno di tanti collaboratori. Non va dimenticato il ruolo della moglie Teresa Sarti, fondatrice con lui di Emergency e morta prematuramente nel 2009, e lascia un solco che non solo non potrà essere smantellato, ma semmai ulteriormente potenziato. Emergency è una realtà ormai universalmente riconosciuta, ma soprattutto è stata fondamentale per farci vedere la guerra con occhi diversi, lontani dalla propaganda dei paesi vincitori o sconfitti, ci ha insegnato a noi occidentali che per fortuna non vediamo una guerra da ottant'anni, la tremenda verità di un conflitto al di là di ogni logica politica o militare dove nella stragrande maggioranza dei casi a rimetterci sono sempre i civili.

Chi paga il prezzo della guerra? La guerra come le malattie letali deve essere prevenuta e curata, la violenza non è la medicina giusta, non cura la malattia ma uccide il paziente. L'abolizione della guerra è il primo indispensabile passo in questa direzione, diceva proprio Strada in occasione della premiazione per il “Right Livelihood Award”, una sorta di premio Nobel per la pace alternativo vinto dal fondatore di Emergency nel 2015.

Gino Strada è stato un personaggio scomodo, ha sempre criticato apertamente e con toni durissimi i governi italiani, la corruzione nella sanità, la gestione dell'immigrazione, l'attività dell'Unione europea, del commercio delle armi e gli interessi economici dietro le guerre, perché è sempre stato un uomo di grande coerenza, al centro di ogni suo pensiero c'era la difesa della vita umana, sopra ogni cosa, al di sopra degli schieramenti politici, perché a muovere il suo operato di medico erano le idee, e sono quelle idee alla base di ogni materia umana, e quando quelle idee fanno nascere intenti e azioni e cambiano realmente le cose facendo la differenza, allora diventi un esempio di libertà e di onestà.

Gino Strada è stato un esempio di difensore dei diritti umani, un tipo di persona di cui oggi il nostro Paese ha un enorme bisogno, con Emergency ha dimostrato giorno dopo giorno come sia possibile difendere l'accesso ai diritti a chiunque, senza farsi bloccare da calamità naturali o intimidire da guerre o autocrazie. È stato simbolo di pace, di giustizia, di solidarietà, di educazione e collaborazione, di cura e vicinanza ai più deboli e fragili, sempre e ovunque.

Nel deliberare oggi l'intitolazione di un luogo alla sua memoria celebriamo la parte migliore di noi stessi e rinnoviamo il nostro impegno che è stato anche il suo a realizzare un mondo più equo e più giusto in cui i diritti siano garantiti ad ogni essere umano senza discriminazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Per intervenire il consigliere Setti

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, Noi approveremo questa mozione questo ordine del giorno con l'emendamento che mi sembra sia stato accolto, cioè quello di inserire il Pronto Soccorso, cioè la richiesta e l'eventualità in priorità di dedicare il pronto soccorso

proprio perché la sua attività principale era proprio quella della medicina di urgenza, quindi non c'è nulla di più calzante di un pronto soccorso.

Una cosa che diceva Martina che approvo assolutamente era che Gino Strada mi ha impressionato perché lui considerava la guerra una malattia, una malattia dalla quale l'uomo può e deve guarire. Ecco perché per lui la guerra in Afghanistan non aveva senso, non aveva senso iniziarla, come del resto tutte le guerre. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Per intervenire il consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente.

Gino Strada ne ha viste tante davanti ai suoi occhi, ha visto corpi sofferenti, corpi che chiedevano aiuto, solamente da accudire e da salvare. Gino Strada ha vissuto nella convinzione e non nell'utopia che non esistono guerre giuste, senza alcuna eccezione, proprio come citava la consigliera Castellani la sua frase “Io non sono pacifista ma sono contro la guerra”.

Gino Strada non solo ha salvato vite e alleviato sofferenze, ma ha lottato contro un modello economico sbagliato che vuole la ricchezza in mano a pochi, ha lottato perché tutti abbiano diritto alla salute e ad una vita dignitosa, potrei continuare ad oltranza parlando e citando del bene che ha fatto nella sua vita. Ci lascia un patrimonio prezioso perché ha trascorso la sua esistenza sempre al fianco degli ultimi, ha messo da parte l'io, la sua carriera e qualsiasi altra cosa che potesse riguardare il suo orticello per provare a cambiare davvero in meglio il mondo.

Gino Strada ha dedicato la sua vita agli altri e questa è una cosa che è sempre più rara. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente. Esistono persone che lasciano un segno positivo in questi nostri tempi, e Gino Strada per il suo impegno umanitario nei confronti dei malati e dei più deboli rientra tra queste.

Il suo operato soprattutto nei territori poveri e difficili è un patrimonio umano e sociale ed è compito delle nostre comunità tenere alta la sua memoria. Ho sempre considerato Gino Strada una grande persona, un uomo fino in fondo, con anche le fragilità e le debolezze che segnano la vita di tutti, un uomo che credeva nell'uomo e che fece la scelta di mettersi al fianco degli ultimi. Tanto è ciò che ha fatto e tanto è quello che ci lascia, un'organizzazione umanitaria come Emergency presente in 19 Paesi che ha curato milioni di persone, salvando innumerevoli vite, soprattutto lascia un nuovo modo di vedere gli interventi umanitari senza distinzioni, senza prendere le parti di nessuno nell'azione sanitaria.

L'idea di cura di Gino Strada era molto semplice, essere curati è un diritto umano fondamentale e come tale deve essere riconosciuto ad ogni individuo, perché le cure siano veramente accessibili devono essere completamente gratuite, perché siano efficaci devono essere di alta qualità. Voleva inoltre che i suoi ospedali fossero anche belli, lui diceva “scandalosamente belli”, perché la bellezza diventa segno di rispetto verso persone profondamente segnate dalla guerra o dalla malattia, e un luogo bello offre le condizioni essenziali per recuperare dignità nella sofferenza.

Ovunque Gino Strada insieme ad Emergency erano presenti per soccorrere i più deboli e senza dubbio era uno dei volti migliori e più rappresentabili dell'Italia, nel suo piccolo e con la sua organizzazione, appunto Emergency, promuoveva il diritto alla salute di tutti i popoli e di tutti gli individui come risposta ad una sua vocazione personale, autenticamente universalista e sinceramente solidale. La stessa vocazione che gli faceva esprimere dure parole di condanna per i rappresentanti politici del nostro tempo che istigano ad avere come nemico chi sta peggio e ad alimentare la paura dell'altro.

Ora spetta a tutti noi rimboccarci le maniche e portare avanti l'eredità che Gino Strada ci ha lasciato e imparare a guardare lontano come lui sapeva fare così bene. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi ne approfitto per inserirmi anche io nella discussione (ok, adesso guardo le mani alzate) perché appunto riprendendo anche un po' qualche

perplessità nata prima rispetto alla necessità di parlare dell'Afghanistan, oppure si potrebbe dire anche necessità di ricordare Gino Strada qua a Correggio.

Una nostra concittadina qualche anno fa è andata proprio in Afghanistan a prestare servizio per Emergency nella valle del Panshir, e quindi penso che sia davvero importante ricordare le questioni internazionali anche in quest'aula consiliare, ricordare le persone che ispirano tanti, tra cui tanti giovani, e a donare le proprie competenze agli altri. Questa ragazza raccontava che proprio aveva scelto Emergency perché non andava in un posto nell'ottica di sostituirsi alle persone del luogo, ma nell'ottica di portare quello che si sapeva per far crescere, accompagnare le persone del luogo poi essere indipendenti, anche dal punto di vista sanitario, e quindi penso che davvero anche ricordare a Correggio Gino Strada sia importantissimo e non sia una cosa indifferente, ma che può ispirare tante persone.

Procediamo con gli interventi. C'era la consigliera Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente. Certamente Gino Strada è stata una persona che si è spesa per fare del bene all'umanità in condizioni di guerra, di sofferenza e di malattia, ma non tutte le sue idee, le sue scelte, possono essere condivisibili.

Quando si intitola un luogo pubblico ad una persona questa viene proposta alla cittadinanza come modello di vita e di ideali, in questo caso riteniamo che Gino Strada sia stata una figura polarizzante per le sue posizioni politiche e culturali poiché nei suoi trascorsi giovanili e nel suo attivismo ha unito sia elementi di impegno umanamente molto apprezzabili, ma è stato anche motivo di scontro.

Riguardo invece alla intitolazione del Pronto Soccorso riteniamo sia importante cogliere le occasioni che si hanno per proporre dei personaggi e dei modelli locali più vicini a noi, e che valorizzano la nostra storia e ricchezza umana.

Portiamo l'esempio di Germana Munari, che è morta quest'anno, medico nata a San Biagio che ha dedicato tutta la sua vita e la sua professione a curare le persone in terra di missione in Malawi. Proporre la cittadinanza di modelli della propria terra che si sono spesi nel nascondimento senza grandi mezzi e senza risparmiarsi possono essere d'esempio di ispirazione soprattutto per i giovani, in un mondo che tende ad allontanare dalla concretezza della vita, in cui per essere importanti e felici occorre essere visti e seguiti in un mondo virtuale.

Pertanto per quanto riguarda la votazione non ci sembra che sia Gino Strada una figura che rappresenti pienamente l'obiettivo di unità e di coesione sociale, pertanto il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Beh, devo dire che resto alquanto sorpreso cari colleghi, resto forse pietrificato, mi viene da dire, perché io mi permetto molto semplicemente di riportare un brevissimo passaggio del discorso di Gino Strada pronunciato al “Right Livelihood Award” del 2015, il cosiddetto premio Nobel alternativo, laddove questo modestissimo uomo, modestissimo medico che chi prima di me è intervenuto ne ha ovviamente delineato le gesta e i suoi interventi anche professionali e disinteressati mi viene da dire, disse: "La maggiore sfida dei prossimi decenni consisterà nell'immaginare, progettare e implementare le condizioni che permettano di ridurre il ricorso alla forza e alla violenza di massa fino alla completa disapplicazione di questi metodi. La guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata, la violenza non è la medicina giusta, non cura la malattia uccide il paziente, l'abolizione della guerra è il primo e indispensabile passo in questa direzione, possiamo chiamarla utopia visto che non è mai accaduto prima, tuttavia il termine utopia non indica qualcosa di assurdo, ma piuttosto una possibilità non ancora esplorata e portata a compimento".

Ora, a fronte di queste parole, a fronte dell'azione e della missione compiuta da questa persona noi secondo una valutazione di una di una parte di questo Consiglio con l'ordine del giorno posto in approvazione andremmo a sottendere valutazioni di ordine politico, mi viene da dire, o di fazione, o di appartenenza, perché è questo che in sostanza poco fa mi avete dato da comprendere e se così non fosse vi invito in modo devo dire alquanto sperticato a smentirmi, perché questo è l'invito che io vi faccio, perché a fronte di una persona che in modo disinteressato ancorché politicamente schierato, o meno, tutti noi politicamente abbiamo un proprio, un nostro, come dire, una nostra appartenenza, ma questa ovviamente in questo momento non deve sottendere alla valutazione della grandezza di un uomo, della grandezza di una persona che attraverso la costituzione di una Associazione, chiamiamola tale, che è Emergency, con la quale ha portato ristoro, sollievo, salvezza, perché dobbiamo dirlo, salvezza, ha garantito in luoghi laddove le mine

antiuomo, voglio ricordarlo, rappresentata da piccoli pappagallini verdi, andavano a colpire e a dilaniare la vita, non solo la vita, ma anche a rendere monche le membra di molti bambini.

Ecco quest'uomo ha portato ovviamente salvezza, ha portato sollievo, attraverso l'associazione e ha dato una speranza laddove, in molti paesi, in cui queste mine antiuomo venivano posizionate ed utilizzate, non esistevano presidi sanitari. Se a fronte della grandezza di chi salva una vita, e aggiungo Germana, perché assolutamente, ne sono fermamente convinto, e ad anch'essa ne va dato atto della grandezza, della caparbia e della determinazione, della disponibilità e della dedizione ovviamente alla vita altrui, ma ovviamente questa sera stiamo discutendo di Gino Strada, mi permetto di dire, non possiamo che rendere merito e per certi versi inginocchiarci di fronte alla grandezza di persone di siffatta levatura.

Non condivido e non accetto, e proprio non posso accettarlo, e rimango veramente colpito, ancorché basito, da una distinzione come quella che poc'anzi mi è stata portata e che ovviamente non dovrebbe nemmeno, a mio avviso, trovare spazio in una discussione nel portare rispetto, ma dare dignità e forza e grandezza alle azioni che da una persona come Gino Strada sono state compiute nel mondo e nell'intero territorio del nostro pianeta per garantire quelle che sono le regole e i diritti fondamentali e la salvaguardia ovviamente della vita.

Quindi torno a ribadire mi auguro di non avere ovviamente pretestuosamente compreso le ragioni politiche che sottendono a questa vostra considerazione, perché effettivamente resterei e resto davvero colpito.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie. Volevo comunque anch'io presentare comunque ufficialmente l'emendamento così come diceva il consigliere Setti, l'ha già scritto, così lo leggo.

Allora andiamo ad aggiungere nell'impegno, dopo la parola "una struttura sanitaria quale ad esempio il pronto soccorso di Correggio" in modo che così possiamo unire i due ordini del giorno e votarlo in maniera condivisa.

Quindi dopo la parola "struttura" "sanitaria", grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo procedere con il voto se non ci sono altri interventi, ah, ok, interviene il vice sindaco.

VICE SINDACO – GIANMARCO MARZOCCHINI

Sì, scusate una brevissima riflessione però non mi sento di tacerla perché insomma sentire che un personaggio per la sua controversia vada cancellato o non sia degno di esporlo quale esempio per tutto quello che ha fatto di buono, credo che noi non siamo Dio per giudicare gli altri rispetto a quello che di bene o di male hanno fatto.

Noi siamo delle persone e tentiamo di cogliere da chi ha fatto opere buone qualche esempio e di metterlo se possiamo in rilievo, dal punto di vista della controversia di vita e delle cose che bene o male hanno offuscato anche il passato di personaggi illustri, perché abbiamo le chiese dedicate a San Paolo? Non so, non ci può stare un pronto soccorso dedicato a Gino Strada perché è stato controverso, San Paolo che ha fatto di tutto ce l'abbiamo ovunque, non lo so, mi sembrano davvero delle cose pretestuose, poi possiamo dire che non ci va bene dedicare una via o un pronto soccorso o qualunque altra cosa a un personaggio che, magari è un po' presto che è morto, non lo so insomma, qualsiasi altra scusa, ma io trovo davvero malamente giudicante, ecco questo aspetto, mettere in discussione l'esempio che comunque credo sia stato riconosciuto da mezzo mondo, l'esempio buono, solamente perché per qualche motivo c'è qualcosa che non è andato nella sua vita passata, che tra l'altro non è stato esplicitato, quindi dal punto di vista prettamente politico anche della scelta che voi non fate è poco giustificabile secondo me, ci tenevo solamente a dire questo perché mi sembra politica anche questa, ecco, che non accada, che possa non accadere, non lo so se in futuro per qualsiasi persona, che possiamo essere anche noi, che delle cose brutte ne abbiamo fatte tante, forse il 90 per cento, ma se un domani valorizziamo il 5 per cento di buono io ne renderò merito.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al voto? Votiamo l'emendamento proposto dai partiti della maggioranza, quindi con l'aggiunta di: "quale ad esempio il Pronto Soccorso":

Favorevoli
all'emendamento: 12
Astenuti: nessuno
Contrari: 2 (Rovesti e Santini)

Andiamo a votare quindi l'ordine del giorno emendato:

Favorevoli: 12
Astenuti: nessuno
Contrari: 2 (Rovesti e Santini)

Possiamo passare quindi al punto 17, no viene ritirato, quindi il punto 17 non lo discutiamo perchè è ritirato.

Andiamo direttamente al punto 18.

Punto n. 18 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE DI PROPOSTA MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 116 DEL 26/7/2002.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, sarò breve perché questa proposta di modifica del Regolamento Comunale del Verde sottende appunto quel principio, che poi ci hanno fatto anche prendere delle posizioni, la posizione contraria riguardo alla modifica dell'accordo territoriale, cioè questa intransigenza nell'ormai consumare suolo che ci vede allontanarci dal grande pericolo dei cambiamenti climatici che tutti gli scienziati ci dicono.

Allora noi riteniamo che il regolamento sia passibile di miglioramento in quanto è stato scritto in un periodo in cui non c'era la percezione effettiva di questo pericolo incombente e come tale abbiamo trovato, perché l'avevamo studiato anche per altre ragioni, sull'articolo 4 che c'era una sorta di discrezionalità da parte dell'amministrazione comunale nell'obbligare la ripiantumazione di alberi laddove questi effettivamente autorizzati ad essere abbattuti. Quindi la modifica dell'articolo 4 riguarda proprio di fatto l'obbligatorietà, o comunque l'automatismo nel ripristinare il patrimonio arboreo della città.

Invece la modifica dell'articolo 23 riguarda la pulizia dei fossati e dei corsi d'acqua che spesso e volentieri, data l'inciviltà di molti cittadini, vede rifiuti, plastiche nascondersi dentro l'erba e quindi a rischio di frantumazione in micro plastiche che poi andrebbero nei corsi d'acqua, e poi una volta arrivati nei fiumi finirebbero nel mare e poi inglobati dai pesci e quasi a ritornare nel ciclo alimentare umano. Ecco quindi che noi vorremmo inserire l'obbligatorietà della pulizia di questi rifiuti prima del taglio sia per i frondisti privati, e anche soprattutto per le bonifiche che hanno cura ai grossi corsi d'acqua di irrigazione della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Premesso che condivido alcune parti di queste di queste proposte in particolare le modifiche all'articolo 23 però ci siamo confrontati con gli uffici e coi tecnici che seguono quotidianamente queste problematiche. Allora parto dalle modifiche proposte articolo 4, come ho letto prima i dati sui casi di abbattimenti in ambito privato, i casi in cui non c'è compensazione sono rarissimi, i casi in cui si va al diradamento di impianti troppo fitti, mi diceva il tecnico, è quando l'impianto è stato pensato dal vivaista che ha venduto le piante alla persona in un periodo storico in cui non c'era semmai neanche la conoscenza corretta del successivo sviluppo della pianta stessa, e quindi sono state piantate troppe piante per quell'ambito, e quindi il diradamento è conseguente a questo. Quindi in quella situazione lì non c'è più neanche lo spazio per, in quel lotto, in quel giardino, per piantare ulteriori piante, per questo si è sempre mantenuta questa flessibilità all'interno del Regolamento perché fare dei regolamenti troppo rigidi si rischia poi di mettere in seria difficoltà il tecnico

che deve autorizzare determinati interventi, perché se non c'è lo spazio in quell'ambito lì non è opportuna nessuna piantumazione, cioè non è perché non si vuole piantare alberi, perché stiamo facendo l'esatto opposto, ne stiamo piantando ovunque su suolo pubblico quando possiamo, però qua ci sono proprio dei limiti tecnici per cui ci si tiene questo piccolo margine, però da come vi ho letto prima i dati sugli abbattimenti e le compensazioni, appunto sono casistiche veramente limitate, e quindi a nostro avviso, perlomeno ad avviso soprattutto dei tecnici è un eccessivo irrigidimento che non dà risultati tangibili.

Invece per quanto riguarda il problema degli sfalci dei fossi e dei canali, qua è un problema diverso. Condivido il fatto che c'è questo problema, ne ho parlato anche con la Bonifica, sono ormai quattro o cinque anni fa, ad inizio il precedente mandato, perché appunto quando passano gli operatori contoterzisti con la trincia non riescono, ne ho parlato, mi hanno detto che non riescono a vedere il rifiuto stando sul trattore, e quindi il problema è questo, ma difficilmente un contoterzista scende dal trattore per pulire il fosso prima dell'intervento, cioè tecnicamente è veramente complessa questa cosa qua.

Stessa cosa abbiamo il problema sui fossi dei privati, adesso la gran parte dei campi sono dati in gestione a conduttori e non sono più quindi gestiti direttamente dai proprietari, e molto spesso il conduttore non fa la manutenzione del fosso, la tralascia, quindi abbiamo anche il problema della scarsa manutenzione del fosso, quindi che sia il taglio dell'erba o la risagomatura del fosso stesso quando nel corso degli anni perde le le giuste quote.

E quindi anche qua andare a inserire un ulteriore onere a carico del privato la vedo veramente difficile, piuttosto o che si fanno delle campagne di pulizia dei fossi, come le facciamo di pulizia della città, e si sensibilizzano ulteriormente i cittadini su questi temi, perché sennò è veramente difficile applicare questi principi, pur corretti, però dopo hanno dei risvolti sull'operatività veramente difficili. E ripeto sui fossi già è un problema riuscire a, ci stiamo provando, a gestire e a far pulire, a fare sfalciare il fosso le due volte all'anno, che è previsto dai Regolamenti, e quindi aggiungerci questo onere, che poi è a carico del proprietario del fosso stesso, e l'eventuale sanzione va a ricadere sempre sul proprietario, quando chi sporca è uno di passaggio, e quindi non lo so, cioè io sarei proprio per non introdurre questi vincoli ulteriori perché rischiamo veramente di creare dei grossi problemi di gestione del Regolamento, che già è abbastanza rigido sotto certi punti di vista, quindi la vedo difficilmente applicabile. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

In conclusione prendo atto della risposta, anche se non mi vede d'accordo, penso che si possa fare, se non altro perché il discorso che quasi tutti, quasi sempre vengano, riguardo agli abbattimenti quasi sempre vengano ripiantati, però appunto ciò non toglie che includere questo automatismo darebbe, sarebbe relativamente poco significativo ed eviterebbe proprio quei casi in cui non vengano ripiantumati.

Nel caso in cui gli alberi possano essere troppo fitti nulla esclude che la ripiantumazione non avvenga effettivamente in quel luogo, ma magari in un luogo pubblico dove viceversa l'Amministrazione può indicare dove piantarli.

Sul discorso della Bonifica credo che possa essere tecnicamente possibile, non impossibile, basta solamente volerlo, è chiaro che è più oneroso, ma penso che sia, anche se sui frontisti, sia un discorso di civiltà. Quindi andremmo a inserire solamente..., c'era..., durante la campagna elettorale c'era una lista che si chiamava "le buone pratiche", ecco penso che questa sia veramente una buona pratica che potremmo inserire nel Regolamento, e se non lo inseriamo è un'occasione persa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo procedere con il voto, se non ci sono altri interventi, interviene il sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

No, scusate, faccio solamente un appello a venire a fare le pulizie, visto che sabato mattina, il sabato della Fiera, faremo le pulizie con le scuole e con i cittadini che vorranno, faccio un appello alla partecipazione vista l'attenzione che il consigliere Setti ha sempre dimostrato su questi temi perché penso che sia un bel messaggio che partecipano anche i consiglieri comunali di minoranza e di maggioranza.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, procediamo con il voto per il punto n. 18 all'ordine del giorno:

| | |
|-------------|---|
| Favorevoli: | 2 |
| Astenuti: | nessuno |
| Contrari: | 12 (Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi, Oleari, Rovesti e Santini). |

Bene il consiglio comunale è finito, buona serata a tutti.